



Bilancio Consolidato 2022



XXI BILANCIO CONSOLIDATO
I BILANCIO SOCIALE

2022

BILANCIO CONSOLIDATO

XXI BILANCIO CONSOLIDATO I BILANCIO SOCIALE

Approvato dall'Assemblea dei Soci del 30/06/2023





Signori Azionisti,

nel presentarVi i risultati del Bilancio Consolidato per l'esercizio 2022, facciamo ricorso quest'anno a un'unica lettera, che include anche i risultati del Bilancio di Sostenibilità, che per la prima volta viene presentato a corredo del Bilancio Economico della Società. Si tratta di una scelta ben precisa, già annunciata nel corso dello scorso anno in occasione della presentazione del "Report di Sostenibilità" 2021, e al tempo stesso di una necessità, dal momento che la visione del Gruppo VUS fonde sviluppo e sostenibilità in un unico valore, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone, rendere più competitive le imprese e guardare alla crescita dei territori con gli occhi del cambiamento. Un impegno convinto che si riflette nella profonda integrazione tra strategia industriale e di sostenibilità.

L'anno passato è stato caratterizzato da uno scenario di crisi che ha condizionato in maniera non irrilevante le attività: la guerra in Ucraina, la crescita dei prezzi dell'energia e ancora la pandemia, che per 3 anni consecutivi ha influenzato l'economia e la società, anche se in maniera meno importante. Inoltre il cambiamento climatico, che si sta manifestando con siccità e inondazioni, ha anch'esso contribuito a consolidare una situazione di instabilità sociale ed economica.

In questo contesto così complesso, il Consiglio d'Amministrazione ha confermato l'impostazione strategica del Gruppo VUS delineata nel Piano Industriale 2030, che è stato approvato dai soci nel giugno 2022, e rafforzata nei suoi driver principali. Tre i pilastri portanti: **la ridefinizione della struttura organizzativa; la riattivazione degli investimenti nel Servizio Idrico Integrato (SII) e la riorganizzazione del settore di Igiene Ambientale (IA)**. Essi hanno determinato la gran parte delle attività dell'azienda nel 2022, richiedendo il massimo impegno da parte di tutti i dipendenti.

Attorno a questi tre pilastri si sono sviluppate numerose azioni:

1. la definizione delle attività propedeutiche all'attuazione degli aspetti finanziari del Piano Industriale approvato, attività che poi sono state sviluppate nel corso dell'anno corrente;
2. l'individuazione di un nuovo programma gestionale inclusivo di tutte le attività della Società;
3. la predisposizione di un nuovo sito WEB aziendale;
4. il potenziamento dell'organico, che ha visto portare a completamento un piano di assunzioni di circa 73 unità (oltre turn-over), di cui 25 figure apicali con professionalità alta (laurea) e 48 operatori del settore IA, individuati e inseriti in organico nell'arco di soli tre mesi (oltre 3.000 domande ricevute);
5. lo scorporo delle attività relative al servizio di distribuzione del gas in una nuova società (V-Reti), in ottemperanza ad una specifica prescrizione dell'autorità di Regolazione, costituita nei termini richiesti (30.09.2022);
6. la partecipazione attiva al PNRR, che ha visto la società beneficiare di un finanziamento di circa 9.000 k€ per la riqualificazione dell'impianto di depurazione di Casone;
7. la redazione del Bilancio di Sostenibilità come sintesi fra raggiungimento dell'utile, attenzione allo sviluppo sostenibile e conservazione delle risorse per le generazioni future;
8. la definizione di un nuovo piano di formazione per i dipendenti, che incrementa le attività e l'offerta formative da 900 a più di 7.500 ore (+800%).

Soprattutto questi ultimi due punti rappresentano per VUS una svolta epocale, in quanto sono il segnale di uno sguardo della società volto verso il futuro e la valorizzazione delle sue risorse, e non soltanto alla soluzione dei problemi contingenti.

L'impegno profuso da parte di tutti ha generato risultati assai positivi, con riconoscimenti da parte dell'Autorità di Regolazione, che ci ha attribuito premialità per circa 900 k€, delle associazioni confindustriali (Premio Industria Felix), e soprattutto da parte degli utenti, che hanno riconosciuto un elevato grado di soddisfazione per i servizi ricevuti attraverso i risultati della Customer Satisfaction.

La strategia industriale intrapresa e in corso di attuazione ci sta dando grandi soddisfazioni: 10.600 k€ di investimenti realizzati (7.900 k€ nel SII), in crescita di 3.857 k€ all'anno precedente (+ 52%); cifre che non soltanto superano il target di Piano Industriale, ma avvalorano un risultato mai raggiunto prima nella vita della Società. Una conferma della volontà di creare valore, sviluppo del territorio e dell'ambiente, che riguarda anche la forza lavoro, con un importante piano di assunzioni a supporto della crescita aziendale.

I risultati del 2022 sottolineano la solidità e la resilienza del modello di business del Gruppo.

Nonostante il forte impulso allo sviluppo che ha determinato un incremento degli investimenti, VUS ha mantenuto l'indebitamento finanziario netto a livelli molto contenuti, con una posizione finanziaria netta (PFN) di 14.500 k€ in calo da 20.660 k€ nel 2020 (- 30 %) e un rapporto rispetto al patrimonio netto (PN) di 0.53 (PFN/PN = 0.53), grazie a un'efficiente gestione del capitale circolante netto commerciale in un contesto molto volatile e condizionato dal rincaro delle commodities energetiche.

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) si è attestato a circa 15.300 k€, in crescita del 61% rispetto all'esercizio 2021. L'Utile Netto di Gruppo, pari a 5.165 k€, che risente anche dell'impatto straordinario positivo determinato dallo scorporo delle attività di distribuzione del gas, consente di confermare anche se rettificato da questo contributo, un risultato assai positivo di 2.763 k€.

La gestione efficiente del Gruppo in termini dimensionali e di indicatori economico finanziari, lo sviluppo delle competenze, il nuovo target di attenzione alla sostenibilità e alla cura delle risorse umane e dei clienti, sono i fattori chiave che hanno permesso di raggiungere i risultati che presentiamo all'approvazione dei Soci, proponendo di destinare a riserva indisponibile l'utile conseguito, come già deciso in sede di approvazione del Piano Industriale.

I risultati positivi ottenuti, insieme alla necessità di continuare l'azione di miglioramento dei servizi già intrapresa e ancor di più agli sfidanti obiettivi che ci siamo posti per il futuro, non sarebbero possibili senza l'eccezionale contributo delle donne e degli uomini del Gruppo VUS che quotidianamente infondono nel loro lavoro competenza, responsabilità, dedizione e impegno. A loro va, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, un sentito ringraziamento.

Il Presidente

Ing. Vincenzo Rossi



Sommario

BILANCIO CONSOLIDATO

ORGANI SOCIALI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Quadro Macroeconomico
- Missione ed attività della società
- Struttura del gruppo ed informazioni Societarie
- Principali Eventi dell'anno
- Quadro Normativo ed aspetti tariffari
- Fattori di rischio connessi all'attività
- Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria
- Investimenti
- Adozione programmi di valutazione rischio aziendale
- Attività di ricerca e sviluppo
- Qualità Ambiente e Sicurezza
- Personale
- Rapporti con parti correlate
- Andamento società controllate
- Azioni proprie
- Attività di Direzione e Coordinamento
- Evoluzione prevedibile della gestione
- PROSPETTI CONTABILI
- Stato patrimoniale attivo
- Stato patrimoniale passivo
- Conto economico
- Rendiconto Finanziario

NOTA INTEGRATIVA

- SEZIONE 1: Contenuto e forma del bilancio
- SEZIONE 2: Postulati e criteri di valutazione
- SEZIONE 3: Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni
- SEZIONE 4: Altre informazioni
 - Strumenti finanziari derivati

- Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo SP
- Compensi Amministratori, Sindaci, Revisori e Revisore contabile
- Informativa relativa all'articolo 2447 bis Codice Civile
- Informativa relativa all'articolo 2497 bis Codice Civile
- Informativa relativa all'art. 1 L. 4 agosto 2017 n. 124
- Contenziosi
- Proposta dell'organo Amministrativo per la destinazione del risultato
- Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

PROSPETTI DI BILANCIO SOCIETÀ CONTROLLATE

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE

ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE DELLA CAPOGRUPPO

Capogruppo

Valle Umbra Servizi S.p.A.

Via Antonio Busetti 38/40

06049 - Spoleto

Codice fiscale e Registro Imprese PG 02569060540

Consiglio di Amministrazione:

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2024

Presidente

Ing. Vincenzo Rossi

Consigliere

Dr. Emanuele Lancelotti

Dr. Serena Massimi (dimissionaria 21/12/2022)

Collegio Sindacale:

In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2022

Presidente

Dr. Paolo Ernesto Arcangeli

Sindaci effettivi

Dr. Rosella Tonni

Dr. Damiano Suadoni

Sindaci supplenti

Dr. Umberto Alleori

Dr. Maria Cristina Lupi

Società di Revisione:

K.P.M.G. S.p.A.



BILANCIO CONSOLIDATO 2022 GRUPPO VUS

Relazione sulla gestione

IL QUADRO MACROECONOMICO

LO SCENARIO MACROECONOMICO

La crisi energetica ha avuto un impatto cruciale sul quadro economico del 2022, pesando sulle prospettive di crescita e comportando livelli di inflazione non osservati da decenni. L'incremento dei prezzi, già osservato nel corso del 2021 per i disequilibri nella ripresa post pandemica di domanda e offerta, ha infatti raggiunto il suo culmine a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina.

La riduzione delle forniture di gas Russo all'Europa e i rischi per la sicurezza degli approvvigionamenti hanno provocato aumenti eccezionali dei prezzi energetici in Europa, con effetti pervasivi sull'andamento dei prezzi delle commodities energetiche anche nel resto del mondo, nonostante il rallentamento della crescita cinese abbia calmierato i prezzi di mercato del GNL.

Secondo l'OCSE la crescita dell'economia mondiale nel 2022 avrebbe rallentato al +3,1%, 1,4 punti percentuali in meno rispetto a quanto previsto prima dell'inizio del conflitto. Dati anche i ritardi negli aggiustamenti salariali, le dinamiche inflattive pesano sul potere d'acquisto delle famiglie, deprimendo i consumi. Le politiche monetarie restrittive avviate dalle banche centrali stanno tenendo sotto controllo le attese sull'inflazione per il medio lungo termine e hanno contribuito ai primi cali a livello tendenziale dell'inflazione, osservati nella seconda metà del 2022 (a partire da luglio negli Stati Uniti e da novembre in Europa).

L'aumento dei tassi di interesse comporta tuttavia un inasprimento delle condizioni finanziarie, con effetti negativi sull'avvio di nuovi investimenti e sulle condizioni di rientro dal debito per le imprese e le famiglie che hanno sottoscritto finanziamenti a tasso variabile. Il commercio internazionale ha registrato un andamento positivo nel corso del 2022, nonostante la contrazione delle importazioni cinesi e i cambiamenti nelle rotte commerciali derivanti dal conflitto in Ucraina, che hanno comportato un incremento degli scambi tra la Russia e alcune economie asiatiche, a scapito degli scambi con l'Europa. La crescita della domanda globale di beni e servizi ha contribuito alla ripresa del commercio, grazie all'ormai completa rimozione delle misure di contenimento pandemiche e alla progressiva risoluzione dei "colli di bottiglia" lungo le catene di approvvigionamento, che hanno inoltre contribuito al calo dei prezzi per il trasporto merci.

E' tuttavia presente il rischio che il rallentamento delle attività produttive in Cina, dovuto alle nuove ondate pandemiche, crei nuove tensioni sulle catene produttive. Secondo stime OCSE, l'Area Euro chiude il 2022 con una crescita annua del 3,3%. L'aumento dei prezzi energetici e il peggioramento delle condizioni finanziarie stanno pesando sull'andamento dell'industria europea. Gli interventi di politica fiscale introdotti nel 2022 dai singoli stati membri, che non sono stati riconfermati nella stessa entità per il biennio successivo, hanno fortemente limitato l'impatto dell'inflazione su industria e famiglie, ma la mancanza di un coordinamento europeo ha aperto la strada a distorsioni nella competizione nel mercato interno. L'economia italiana ha avuto un andamento positivo nei primi tre trimestri dell'anno, supportata da entrambe le componenti della domanda nazionale, consumi e investimenti, e dal recupero dei servizi dal lato dell'offerta.

Secondo l'ISTAT, il rallentamento dell'ultimo trimestre, dovuto all'impatto dei prezzi energetici sull'attività industriale e al progressivo esaurirsi della ripresa post pandemica, fa attestare la crescita annua per l'esercizio 2022 al 3,9%. L'indebolimento della produzione industriale è stato finora relativamente contenuto (3% su base tendenziale a novembre 2022), nonostante i tagli dei consumi energetici, dando segnali della resilienza del settore rispetto alla crisi energetica. In tale contesto macroeconomico, l'inflazione in Italia registra un aumento medio annuo dell'8,2% nel 2022.

LA SPESA DELLE FAMIGLIE

Secondo le stime di Banca d'Italia, nel 2022, la spesa delle famiglie italiane, in termini reali, è aumentata del 4,5% rispetto all'anno precedente, tornando al di sopra dei livelli pre-pandemici. Le misure volte a mitigare l'impatto dei rincari energetici e la disponibilità dei risparmi accumulati durante la pandemia hanno supportato i consumi delle famiglie, nonostante la progressiva contrazione del potere di acquisto osservata a partire dalla fine del 2021. La propensione al risparmio si è significativamente ridotta a partire dal secondo trimestre 2022, scendendo per la prima volta al di sotto dei livelli pre-pandemici nel terzo trimestre.

GLI INVESTIMENTI

Gli investimenti fissi lordi sono cresciuti del 6% nel corso dei primi tre trimestri del 2022, pur con una decelerazione della crescita nel corso del terzo trimestre. La progressiva rimozione degli schemi di incentivazione nel settore delle costruzioni e le problematiche finanziarie derivanti dalla crescita dei prezzi energetici hanno influito negativamente sulla propensione ad investire già dal terzo trimestre del 2022. Secondo Banca d'Italia, tale tendenza si protrae anche nel quarto trimestre, per il quale si assiste a un sostanziale ristagno degli investimenti. Le esportazioni sono aumentate in modo significativo nel primo semestre del 2022 (+5,2% e +2,1%, nel primo e nel secondo trimestre rispettivamente, su base congiunturale), per poi rallentare nel terzo trimestre (+0,8%), principalmente sostenute dagli acquisti dei paesi extra-UE, in particolare degli Stati Uniti, favoriti dall'apprezzamento del dollaro. Le esportazioni di servizi hanno trainato gli incrementi del primo semestre, beneficiando ancora del recupero dei flussi turistici post-pandemia, per poi calare nel terzo trimestre. I dati di ottobre e novembre confermano il rallentamento osservato nel trimestre precedente. Su base tendenziale, l'incremento delle esportazioni è stimato attestarsi al 10,4% rispetto al 2021.

PREZZI

In base alla stima preliminare, a marzo la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività (NIC) ha segnato per la terza volta consecutiva una decelerazione (+7,7% da +9,1% di gennaio). La variazione su base tendenziale del primo trimestre 2023 è stata 8,9%.

I beni energetici regolamentati sono stati nuovamente la componente di prezzo che ha contribuito in misura maggiore alla flessione della dinamica inflattiva, mostrando calo in termini tendenziali per il terzo mese di seguito dall'inizio dell'anno (-20,4% a marzo da -16,4% del mese precedente), influenzati dall'adeguamento mensile delle bollette da parte dell'autorità per l'energia. Anche i prezzi degli energetici non regolamentati, che includono i prezzi dei carburanti, hanno continuato a rallentare (+18,9% da +40,8%).

Ha mostrato invece stabilità la dinamica dei beni alimentari bilanciata tra la crescita degli alimentari non lavorati e la riduzione dei listini degli alimentari lavorati (15,3% da 15,5%).

La tendenza crescente delle dinamiche inflattive dei servizi e degli altri beni industriali si sono riflesse nell'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, che da più di un anno continua a mostrare una persistente dinamica crescente (6,4% da 6,3%).

A marzo 2023, si è mantenuto ampio ma stabile il differenziale positivo per l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) tra l'Italia e l'area euro (1,3 punti percentuali, 1,5 p.p. in media nel primo trimestre). La componente "core" dell'indice, definita al netto dei prezzi dell'energia, degli alimentari e tabacchi, è cresciuta del 5,3% con una dinamica ancora elevata ma inferiore a quella della media dell'area euro (-0,4 p.p., -0,1 p.p. il differenziale nel primo trimestre). A gennaio, si è registrato un deciso rallentamento su base tendenziale dei prezzi all'import, pari a 4,6% (da +11,3% di dicembre) diffuso a tutte le componenti e in particolare ai listini degli energetici importati (influenzati dalla decisa riduzione delle quotazioni delle materie prime sui mercati internazionali). La forte decelerazione dei prezzi nelle fasi a monte del fenomeno inflattivo è stata più attenuata per i prezzi alla produzione sul mercato interno che, pur rallentando, a febbraio sono cresciuti del 10% su base tendenziale.

Le aspettative dei consumatori e delle imprese, a marzo segnalano in generale ancora una flessione dell'inflazione per i prossimi mesi.

MISSIONE ED ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

Il Gruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. costituito nel 2001, è il risultato di un complesso processo di razionalizzazione ed integrazione di diverse realtà locali, avviato nel 2003 all'indomani della integrazione delle due aziende multiutilities locali (ASM Foligno ed ASE Spoleto). Nel 2005 la Società incorpora il C.S.A. – Consorzio Servizi Ambientali e nel 2010 la Centro Ambiente S.p.A. includendo nel proprio perimetro di attività la gestione integrata dei rifiuti.

Valle Umbra Servizi S.p.A. oggi si propone quale soggetto gestore dei servizi idrici, energetici ed ambientali nei 22 comuni dell'Ambito Territoriale Integrato Umbria n.3 (oggi A.U.R.I. Autorità Umbra Rifiuti e Idrico).

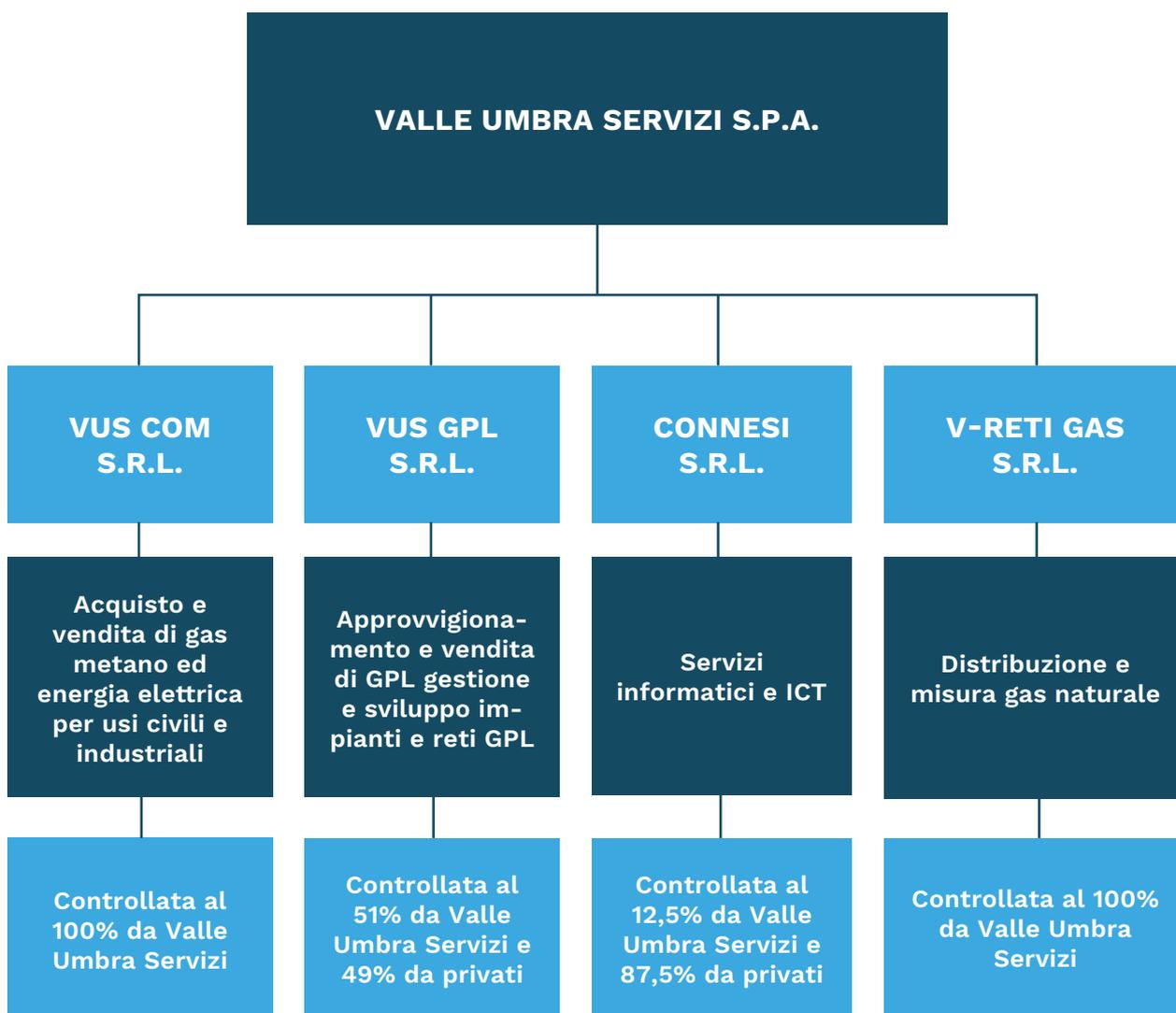
Il Gruppo svolge i servizi di raccolta e smaltimento rifiuti, servizio idrico integrato, distribuzione e commercializzazione gas naturale a mezzo reti, commercializzazione dell'energia elettrica.

STRUTTURA DEL GRUPPO ED INFORMAZIONI SOCIETARIE

Sotto il profilo giuridico la Società detiene direttamente le seguenti partecipazioni in Società controllate, collegate ed altre che svolgono le seguenti attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo:

Denominazione	Sede	% Poss	Attività esercitata
VUS COM S.r.L.	Foligno	100%	Vendita Gas naturale ed energia elettrica
V-RETI GAS S.r.L.	Foligno	100%	Distribuzione e misura Gas naturale
VUS GPL S.r.L.	Foligno	51%	Vendita e Distribuzione GPL
CONNESI S.p.A.	Foligno	12,5 %	Servizi Informatici/Servizi internet

Di seguito rappresentata la struttura del Gruppo al 31 dicembre 2022:



Nel corso dell'esercizio è stata costituita la V-RETI GAS S.r.L., interamente partecipata dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., mediante conferimento in natura delle attività di distribuzione e misura di gas naturale e relativi asset.

Il piano di revisione straordinaria deliberato dai Comuni Soci, adottato a seguito delle disposizioni dell'articolo 24 del D. Lgs 175/2016, ha previsto la dismissione delle Società partecipate, tra cui le Società VUSGPL S.r.L. e CONNESI S.p.A. entro il 31.12.2022.

La Valle Umbra Servizi S.p.A., con deliberazioni del C.d.A. del 28 maggio 2021 e del 17 giugno 2021, ha disposto l'alienazione delle partecipazioni possedute nelle società VUS G.P.L. S.r.L. e CONNESI S.r.L., ai sensi e per l'effetto del D. Lgs n. 175/2016 e s.m.i. nonché nel rispetto del Piano Ordinario di Razionalizzazione delle Società Partecipate adottato dai singoli Comuni in qualità di Soci di Valle Umbra Servizi S.p.A.

L'art. 16, comma 3-bis, del D.L. 25 maggio 2021, n. 73, modificando l'articolo 24 del D. Lgs n. 175/2016 ha di fatto prorogato il termine ultimo per la dismissione della partecipazione al 31 dicembre 2022.

La Valle Umbra Servizi S.p.A. procedeva quindi in data 30 novembre 2022 alla pubblicazione, sulla propria piattaforma di e-procurement PRO-Q, di due avvisi pubblici, rispettivamente per la cessione del 51,00% della partecipazione al capitale sociale della società VUS G.P.L. S.r.L. e per cessione del 12,5% della partecipazione al capitale sociale della società CONNESI S.r.L., fissando il termine di scadenza di presentazione delle offerte al 22.12.2022.

Alla scadenza del termine nessuna offerta è pervenuta e pertanto le procedure si sono rivelate infruttuose. La società quindi come previsto dalla normativa, inoltrava alle suddette Società, nel mese di gennaio 2023, richiesta di recesso e liquidazione della quota che ai sensi dell'art. 2437-quater del cc.

Alla data della presente relazione, pur essendo stato formalizzato il recesso dalle stesse, le attività di liquidazione delle quote sono ancora in corso.

PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO

Di seguito i principali eventi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022:

ANNULLAMENTO DELLA SANZIONE AMMINISTRATIVA IRROGATA CON DELIBERAZIONE ARERA 11 FEBBRAIO 2020 30/2020/S/gas

Con Deliberazione ARERA dell'11 febbraio 2020 30/2020/S/gas, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) aveva sanzionato la Valle Umbra Servizi S.p.A. per la presunta violazione delle norme in tema di separazione funzionale e contabile irrogando una sanzione economica pari ad Euro 428.000,00 ed assegnando alla Società un termine per adottare le modifiche societarie atte a determinare la cessazione delle presunte condotte lesive.

Con ricorso instaurato davanti al T.A.R. Milano la Società aveva impugnato, domandandole la sospensione dell'efficacia, la deliberazione ARERA dell'11 febbraio 2020 30/2020/S/gas contestando l'infondatezza della violazione denunciata dall'Autorità di regolazione, eccependo contestualmente, l'estinzione del potere sanzionatorio di quest'ultima a causa della intempestiva notifica della contestazione degli addebiti avvenuta oltre i 180 giorni dall'accertamento dell'illecito. Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, Milano, Sez. I, con sentenza del 10 settembre 2021, n. 1983 accoglieva il ricorso della Società. L'Autorità proponeva ricorso al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 1723/2022 pubblicata in data 11.03.2022, ha respinto il ricorso in appello proposto dalla ARERA – Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente contro la VUS S.p.A. decretando altresì la restituzione della sanzione comminata e nel frattempo corrisposta.

COSTITUZIONE SOCIETÀ V-RETI GAS S.R.L. E VALORIZZAZIONE DEGLI ASSET "GAS"

In data 23 agosto 2022 è stata costituita la Società V-RETI GAS S.r.L., con sede legale in Foligno, interamente partecipata dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., nella quale in data 30 settembre 2022 è stato conferito il Ramo di azienda "GAS" rappresentato appunto dalle attività di distribuzione e misura del gas detenute dalla Valle Umbra Servizi S.p.A..

Sulla base della perizia di stima redatta dal Dott. Roberto Frascinelli, il valore dei beni conferiti è risultato superiore al valore contabile degli stessi, per effetto dei maggiori ammortamenti civilistici effettuati dalla conferente rispetto a quelli "regolatori" determinando di fatto una valorizzazione degli asset "gas" della Società con l'emersione di un plusvalore di Euro 3.557 mila.

La costituzione di V-RETI GAS S.r.L. ed il trasferimento del Ramo di azienda GAS nella suddetta Società sono stati necessari anche al fine di rendere il gruppo conforme alla normativa relativa all'unbundling funzionale e, precisamente, alle disposizioni di cui al Testo integrato delle disposizioni in merito agli obblighi di separazione funzionale per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas (di seguito, il "separazione (unbundling) TIUF"), di cui all'Allegato A alla Deliberazione ARERA del 22 giugno 2015, 296/2015/R/com.

NUOVO MODELLO DI RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SERVIZIO RIFIUTI

Nel mese di dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società aveva approvato un nuovo modello di riorganizzazione dei servizi di raccolta dei rifiuti redatto tramite una Società specializzata del settore.

Per rispondere alle criticità del servizio ed incrementare la raccolta la Società nel corso del 2022 ha modificato l'organizzazione del servizio di raccolta con l'obiettivo di creare un modello gestionale "misurabile, trasparente, certificabile" in grado di rispettare i canoni di efficienza e di sostenibilità che risultano ormai imprescindibile.

Le linee guida per questo progetto di riorganizzazione gestionale sono state:

- Omogeneizzare i sistemi di raccolta;
- Riprogettare i circuiti dei servizi in un sistema integrato e funzionale di calendarizzazione dei servizi in tutto il territorio;
- Creare un coordinamento tecnico sulla disponibilità di risorse uomini e mezzi a livello centrale;
- Creare un sistema di monitoraggio e controllo dei servizi a livello;
- Creare un nuovo centro di governo per l'area della Valnerina;
- Sviluppare processi e flussi aziendali centralizzati sul tema della gestione del parco veicolare.

Le attività suddette sono state attuate nel corso del 2022 e nei primi mesi del 2023. Dopo una fase di avvio il servizio attuato secondo le nuove modalità sta andando a regime ed entro l'esercizio 2023 ci si attendono i primi benefici in termini di efficienze e di incremento della raccolta differenziata.

APPROVAZIONE PIANO INDUSTRIALE 2022/2026

L'Assemblea di Soci della Società ha approvato, in data 1° giugno 2022, il Piano Industriale 2022/2026. Il piano individua gli obiettivi principali e le risorse necessarie per la loro realizzazione.

I principali obiettivi di piano si possono riassumere in:

- Adozione di una nuova struttura organizzativa con il superamento delle criticità esistenti dotando la Società di una nuova struttura aziendale con l'inserimento di nuove risorse.
- Realizzazione degli investimenti strategici per i settori Idrico ed Ambiente;
- Raggiungimento degli obiettivi di Qualità Tecnica RQTI e Qualità Contrattuale RQSII individuati dalle Autorità di regolazione nel settore Idrico;
- Riorganizzazione dei servizi di igiene urbana attraverso una totale revisione del modello di raccolta e sua calendarizzazione e con l'adozione di smart solution;
- Miglioramento degli obiettivi di raccolta differenziata;
- Implementazione di Work Flow Management (WFM) nelle attività operative di gestione reti ed impianti (idrico e gas) per ottimizzazione dei processi ed economie;
- Nuovo sistema informativo gestionale che preveda anche l'implementazione di un sistema gestionale integrato per il servizio igiene urbana;

Gli investimenti lordi pianificati nel periodo di piano ammontano ad oltre 90 milioni di Euro di cui oltre 80 milioni riferibili al servizio idrico integrato. Il piano evidenzia un fabbisogno di oltre 33 milioni di Euro di nuova finanza ed eventuali ulteriori 20 milioni di Euro per il rifinanziamento dei mutui esistenti.

Stante la complessità dell'operazione la Società ha individuato degli advisor, che opereranno in specifiche aree di competenza (legale, tecnica e finanziaria) a supporto della Società. Le attività per la bancabilità del piano sono iniziate ad inizio del 2023 con l'obiettivo di poter chiudere le attività propedeutiche entro il primo semestre del 2023 per poter arrivare al closing dell'operazione dopo il periodo estivo.

APPLICAZIONE DEL MECCANISMO INCENTIVANTE DELLA REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ TECNICA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (RQTI) PER LE ANNUALITÀ 2018-2019

Per la prima volta in Italia, il servizio idrico è stato misurato e giudicato, attribuendo premi e penalità ai gestori,

per risultati raggiunti e consolidati nel 2018 e 2019. La graduatoria è stata pubblicata da ARERA con la delibera 183/2022/R/idr che conclude il primo biennio di applicazione del meccanismo incentivante.

Perdite idriche, interruzioni di servizio, qualità dell'acqua erogata, adeguatezza del sistema fognario, qualità dell'acqua depurata e smaltimento dei fanghi, sono i 6 macro-indicatori sulla base dei quali ciascuno degli operatori del servizio idrico è stato analizzato e classificato (per il primo biennio il tema delle interruzioni è stato escluso dal meccanismo incentivante).

Il complesso sistema di analisi dei dati avviato nel 2018 da ARERA con la delibera sulla Regolazione della Qualità Tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) ha permesso di codificare i risultati raggiunti in questi anni da 203 gestori, che complessivamente coprono l'84% della popolazione nazionale.

Analizzando i dati pervenuti l'Autorità ha potuto assegnare un premio a chi ha raggiunto, mantenuto e migliorato gli obiettivi prefissati e una penalità agli altri.

L'ammontare di risorse dedicate alle premialità è stabilito anno per anno dalla raccolta in bolletta della componente UI2 (componente perequativa destinata alla promozione della qualità dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione), che per il 2018 ammonta complessivamente a circa 63,2 milioni di euro e per il 2019 a circa 72,16 milioni di euro. Le corrispondenti penalità sono 3,9 milioni per il 2018 e 5,9 milioni per il 2019.

Il meccanismo di analisi dei dati dei gestori opera per stadi di valutazione, a cui gli operatori accedono in funzione della loro classe di appartenenza per ciascun macro-indicatore, articolati nei seguenti livelli: BASE, che prevede l'attribuzione di premialità e penalità in funzione del raggiungimento o meno degli obiettivi da parte di ciascun gestore; AVANZATO, che prevede la definizione di graduatorie volte a dare evidenza dei gestori che hanno raggiunto le migliori performance e conseguito i miglioramenti più ampi per ogni macro indicatore; ECCELLENZA, che mette in evidenza i migliori operatori, valutati complessivamente in tutte le fasi del servizio.

La Valle Umbra Servizi S.p.A. ha raggiunto risultati lusinghieri posizionandosi al 21° posto nel 2018 e al 22° nel 2019 raggiungendo l'eccellenza con relative premialità per alcuni indicatori ancorché abbia avuto per altri dei risultati sicuramente migliorabili che hanno comportato l'addebito di penalità. Valle Umbra Servizi è risultata destinataria per premialità complessivi per oltre 900 mila Euro.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

La società ha presentato nel mese di febbraio 2022, nell'ambito del PNRR (Piano Nazionale Di Ripresa e Resilienza) 8 progetti di riqualificazione articolati su tre linee di intervento per un totale di investimento di oltre 40 milioni di Euro.

Si trattava nel dettaglio dei seguenti interventi:

Linea A - Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani

- a. Costituzione di una rete di punti di conferimento altamente tecnologici nelle zone a bassa densità abitativa, tramite installazione di isole informatizzate – settore ambiente Euro 1,15 milioni;
- b. Centrale di comando: sistema digitale integrato finalizzato all'applicazione della tariffa puntuale settore ambiente Euro 0,9 milioni;
- c. Realizzazione di un centro di raccolta e un centro per il riuso siti in località santo chiodo – Spoleto settore ambiente Euro 1,3 milioni.

Linea B - Ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata

- d. Impianto di selezione e trattamento di casone miglioramento funzionale dell'impianto di selezione e valorizzazione di casone – comune di Foligno settore ambiente 17,6 milioni;
- e. Ammodernamento stazione della trasferta nel comune di Spoleto, località Camposalese settore ambiente Euro 1,9 milioni;
- f. Realizzazione di una Stazione di trasferta in Comune di Norcia, località Serravalle (PG) settore ambiente Euro 2,4 milioni.

Linea C - Ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili

- g. Realizzazione di una piattaforma regionale per l'essiccamento dei fanghi presso l'impianto di depurazione di casone nel comune di Foligno settore idrico Euro 10 milioni;

- h. Riqualificazione, messa a norma e potenziamento della linea fanghi, con realizzazione di un centro di recupero energetico e di un impianto di biometano presso il depuratore di Casone di Foligno settore idrico Euro 9,6 milioni.

Con decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica del 21 dicembre 2022 veniva approvata la graduatoria definitiva delle Proposte ammesse a finanziamento relativa all'Investimento 1.1 Linea d'Intervento C.

Nell'elenco allegato al decreto riportante gli interventi approvati risultava anche il progetto MTE11C_00000904 presentato dall'Autorità d'Ambito AURI per conto della Valle Umbra.

SERVIZI

L'intervento è stato ammesso con un contributo erogabile fino ad Euro 8.919.550,00.

DELIBERA 18 MAGGIO 2022 N. 3 AUTORITÀ UMBRA RIFIUTI ED IDRICO VALIDAZIONE AI SENSI DELL'ART. 7 COMMA 3 LETT. G) L.R. 11/2013 DEI PIANI ECONOMICI FINANZIARI TARI 2022-2025 DEI COMUNI DEL SUB AMBITO N. 3 ELABORATI AI SENSI DEL METODO MTR-2 DI CUI ALLA DELIBERAZIONE ARERA N. 363/2021/R/RIF

Con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 3 del 18/05/2022 l'Autorità Umbra Rifiuti ed Idrico (AURI) ha proceduto all'approvazione dei piani economico finanziari PEF-TARI per l'anno 2022 per i Comuni del Sub Ambito n.3. L'Ente di Governo dell'ambito ha riconosciuto, per l'annualità 2022, un incremento medio al gestore Valle Umbra Servizi S.p.A. del 4,72%, inferiore al massimo limite di crescita stabilito dall'Autorità di regolazione, evidenziando anche per l'esercizio 2022 il mancato riconoscimento tariffario dei propri costi operativi e di capitale.

APPROVAZIONE BILANCIO DELLE CONTROLLATE VUS COM S.R.L. E VUSGPL S.R.L.

Nel mese di maggio 2022, sono stati approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione i bilanci relativi all'esercizio 2021 delle controllate VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l..

La Società VUS COM S.r.l., attiva nella commercializzazione del gas naturale, ha approvato il proprio bilancio con un risultato positivo di Euro 1.151.688.

La Società VUSGPL S.r.l., attiva nella commercializzazione del gas G.P.L. e conduzione impianti termici, ha approvato il bilancio con un risultato positivo di Euro 2.345

AUMENTO CAPITALE SOCIALE

In data 30 giugno 2022, con atto rogito Notaio Fabio Di Russo, l'assemblea straordinaria dei Soci, ha deliberato un aumento gratuito di capitale mediante utilizzo delle riserve disponibili portando il capitale Sociale da Euro 659.250 ad Euro 19.118.250. L'operazione è stata realizzata mediante l'emissione di n. 1.845.900 nuove azioni assegnate ai soci in proporzione a quelle già possedute. In tal modo la Società, pur non aumentandone la consistenza, ha riqualificato la dotazione patrimoniale a Capitale Sociale.

CERTIFICAZIONE LABORATORIO ACQUE AZIENDALE

Valle Umbra Servizi S.p.A. ha ottenuto il 20 aprile 2022 la certificazione UNI CEI EN ISO/IEC 17025/2018, richiesta per i primi 7 parametri di prova per le acque destinate al consumo umano (PH, Nitrati, Arsenico, Batteri coliformi/Escherichia coli, Enterococchi, Tetracloroetilene e Tricloroetilene), che attesta la competenza, l'imparzialità e il regolare e coerente funzionamento del Laboratorio Acque aziendale.

RIPRESA DELLA FATTURAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO PER I TERRITORI COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 2016 E SUCCESSIVI

La Delibera ARERA 34/2022 ha prorogato, a determinate condizioni, fino al 31/12/2022 le agevolazioni tariffarie a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 per i clienti le cui utenze e forniture siano ubicate nelle cosiddette "zone rosse" o siano asservite a soluzioni di emergenza (SAE e MAPRE). Per tutti gli altri clienti si ricorda che le agevolazioni hanno avuto termine al 31/12/2020.

La Società nel mese di aprile 2022 ha proceduto alla fatturazione dei consumi sospesi riferiti alle annualità 2019 e

2020 per circa Euro 1,1 milioni.

Al contempo la Società si avvaleva del meccanismo di compensazione dei gestori del servizio idrico integrato previsto ai sensi della deliberazione 18 aprile 2017 252/2017/r/com ARERA (disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie e rateizzazione dei pagamenti per le popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 24 agosto 2016 e successivi). L'agevolazione prevede che i minori ricavi derivanti dalle mancate fatturazioni nei confronti degli utenti disagiati, sono compensati dalla CSEA tenendo conto delle anticipazioni erogate ai gestori medesimi ai sensi dell'Articolo 5 della deliberazione 810/2016/R/com.

La Società contestualmente alla fatturazione delle competenze relative ai consumi sospesi riferiti alle annualità 2019 e 2020 ha proceduto ad avanzare richiesta di anticipazione alla CSEA Cassa per i servizi energetici e ambientali la cui erogazione è stata effettuata a fine del 2022.

ANTICIPAZIONE FINANZIARIA PER REPERIMENTO RISORSE PER SPESE ENERGIA ELETTRICA

La Delibera 495/2022/R/idr del 13 ottobre 2022 da parte dell'ARERA, avente ad oggetto la "riapertura dei termini per l'anticipazione finanziaria volta alla mitigazione degli effetti del trend di crescita del costo dell'energia elettrica sui gestori del Servizio Idrico Integrato", prevedeva che "l'Ente di governo dell'ambito – su richiesta del pertinente gestore – possa formulare, a partire dall'1 novembre 2022 e non oltre il 30 novembre 2022, motivata istanza alla CSEA, informandone l'Autorità, per l'attivazione delle forme di anticipazione finanziaria, introdotte dalla deliberazione 229/2022/R/idr, connesse al reperimento di risorse per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica".

La Società ha avanzato nei termini istanza motivata al proprio Ente di Governo d'Ambito per l'accesso alle misure previste di anticipazione finanziaria previste dalla Delibera 495/2022.

Nel mese di dicembre la Società ha ricevuto una anticipazione finanziaria di Euro 1,15 Milioni.

QUADRO NORMATIVO ED ASPETTI TARIFFARI

CONTESTO NORMATIVO E REGOLATORIO

In relazione alla evoluzione della regolazione ed impatti sulle Business Units della Società e sue controllate, di seguito si riportano le principali disposizioni applicabili.

Nel corso dell'anno 2022 l'evoluzione del quadro regolatorio si è manifestata attraverso diversi importanti provvedimenti emanati dall'Autorità.

A seguire, viene riportata una sintetica analisi dei principali provvedimenti approvati dall'ARERA per i vari settori regolati.

REGOLAZIONE IDRICO

Delibera 229/2022/R/idr del 24 maggio 2022: conclusione del procedimento per il riesame di taluni criteri per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, in ottemperanza alle ordinanze del TAR Lombardia, sezione prima, nn. 373/2022, 383/2022, 384/2022, 385/2022 e 386/20

A seguito dell'ordinanza del TAR Lombardia in accoglimento dell'istanza cautelare presentata da vari operatori del servizio, ARERA a fine marzo 2022 ha avviato procedimento volto alla revisione dei criteri di riconoscimento dei costi di energia elettrica per l'esercizio 2022 previsti dalla delibera ARERA 639/21. Nell'ambito di tale procedimento l'Autorità ha pubblicato documento di consultazione per chiedere ai soggetti interessati osservazioni e contributi circa le proposte da essa formulate. La delibera di chiusura del procedimento ha previsto a) la possibilità che gli operatori presentino istanza per la copertura di costi di energia elettrica del 2021 in eccesso rispetto ai criteri standard previsti dall'Autorità (costo massimo riconosciuto pari al 110% del costo medio nazionale rilevato dall'Autorità), b) l'istituzione di una raccolta dati annuale circa i costi di energia elettrica, da effettuarsi nei primi mesi successivi dell'anno successivo a quello di riferimento, c) la possibilità, sotto stringenti condizioni, di richiedere finanziamento da parte di CSEA per reperire risorse per l'acquisto di energia elettrica (inizialmente il termine per la richiesta di tale finanziamento era fissato a giugno 2022, successivamente spostato con delibera 495/22 a novembre 2022).

L'istanza, formulata dall'EGA entro la scadenza del 30 giugno 2022 su richiesta del pertinente gestore a fronte di comprovate criticità finanziarie, e subordinata a una serie di condizionalità, tra le quali l'aver fatto ricorso alla facoltà

di valorizzare, per l'annualità 2022, la componente aggiuntiva di natura previsionale cui al comma 20.3 del MTI-3 e l'assunzione dell'impegno a richiedere ai propri fornitori la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici relativi ai mesi di maggio e giugno 2022, secondo le previsioni del DL 21/2022. Il valore dell'anticipazione non potrà superare il 35% della componente di costo riconosciuta per l'energia elettrica quantificata ai fini dell'aggiornamento della predisposizione tariffaria per il 2022.

La CSEA, dopo verifica della sussistenza delle condizioni e della correttezza della documentazione trasmessa eroga gli importi, che il gestore beneficiario dovrà restituire entro il 31 dicembre 2024. Inoltre, in caso di costo effettivo per l'acquisto di energia elettrica riferito al 2021 superiore a quello riconosciuto in applicazione delle regole di cui all'articolo 20 e al comma 27.1 del MTI-3, viene data facoltà all'EGA, su richiesta del gestore e ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario della gestione, di presentare motivata istanza per il riconoscimento di costi aggiuntivi nell'ambito della componente a conguaglio relativa a variazioni sistemiche ed eventi eccezionali (c. 27.1, lett. f., MTI-3) riferita all'anno 2023; l'istanza dovrà essere corredata da un piano di azioni per il contenimento del costo dell'energia.

Con successiva delibera 495/2022/R/idr del 13 ottobre 2022 è stata disposta una seconda finestra temporale (periodo 1° novembre - 30 novembre 2022) per la presentazione delle istanze alla CSEA. Con cadenza annuale, a partire dal 2023 l'Autorità provvederà alla pubblicazione del costo medio di settore della fornitura elettrica, sulla base di apposite ricognizioni, al fine di rafforzare il monitoraggio sul sistema.

QUALITÀ TECNICA E CONTRATTUALE

Delibera 183/2022/R/idr del 26 aprile 2022: applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) per le annualità 2018-2019. Risultati finali

Il provvedimento, sulla base di quanto enunciato nell'ambito della Nota metodologica allegata alla delibera 98/2022/R/idr dell'8 marzo 2022, provvede alla prima applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) per le annualità 2018-2019. Come si apprende dal Comunicato Stampa pubblicato dall'Autorità sul proprio sito in data 29 aprile 2022, l'analisi dei dati ha consentito di codificare i risultati raggiunti da 203 gestori, che complessivamente servono l'84% della popolazione nazionale. L'ammontare complessivo dei premi per tutti gli stadi e pari a circa € 63,2 milioni per l'anno 2018 e € 72,2 milioni per l'anno 2019, mentre le penalità (che come previsto dalla delibera 917/2017/R/idr dovranno essere accantonate e utilizzate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti) ammontano a circa € 3,9 milioni e € 5,8 milioni rispettivamente per il 2018 e per il 2019. Le 66 posizioni più importanti (i primi 3 classificati - per ogni indicatore e complessivamente - negli anni 2018 e 2019, per i livelli di valutazione avanzato e eccellenza) sono occupate complessivamente da 26 gestori. Si evidenzia, in particolare, il risultato raggiunto da Acea Ato2, che ha conseguito il miglioramento più elevato per quanto riguarda il macroindicatore M1- Perdite idriche, conquistando la prima posizione dello Stadio IV di valutazione (livello di valutazione avanzato per obiettivi di miglioramento) per entrambe le annualità e il raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti per i restanti macroindicatori. Il totale delle premialità è risultato nel complesso il più elevato in assoluto, essendo pari a circa € 23,6 milioni per il biennio in questione. I risultati sono stati illustrati nell'ambito di un convegno tenutosi a Milano lo scorso 15 giugno 2022, organizzato dalla Direzione Sistemi Idrici di ARERA; peraltro, i dati sono stati resi disponibili, oltre che negli allegati alla sopra citata delibera 183/2022/R/idr, attraverso strumenti interattivi di infodata journalism (mappe interattive, illustrazioni e testi integrati) sul sito dell'Autorità, che consentono di visualizzare le performance di qualità tecnica delle singole gestioni idriche italiane. Per quanto riguarda i dati relativi all'annualità 2021, l'ARERA ha aperto con comunicato del 1° febbraio 2022 la raccolta dati prevista ai sensi dell'articolo 77 della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII - Allegato A alla delibera 655/2015/R/idr). I dati richiesti comprendono anche quelli relativi all'erogazione degli indennizzi automatici previsti nell'ambito della regolazione della morosità (REMSI - Allegato A alla delibera 311/2019/R/idr). La scadenza per l'immissione dei dati nel sistema telematico di raccolta da parte dei gestori del SII è stata fissata nel 15 marzo 2022, mentre per la successiva fase di verifica da parte degli EGA è individuata nel 26 aprile 2022, a seguito dell'invio definitivo effettuato dai gestori. Relativamente invece alla qualità tecnica, con comunicato pubblicato in data 17 marzo 2022 l'Autorità ha informato dell'imminente apertura della Raccolta dati "Qualità tecnica (RQTI) - monitoraggio" (RQTI 2022), all'interno della raccolta "Tariffe e Qualità tecnica servizi idrici", nell'ambito del procedimento avviato con deliberazione 107/2022/R/idr e finalizzato allo svolgimento delle valutazioni quantitative previste dal meccanismo di incentivazione della qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2017/R/idr. Il termine perentorio per la trasmissione dei dati è stato fissato nel 30 aprile 2022. L'apertura effettiva della raccolta è stata successivamente resa nota con il comunicato pubblicato in data 5 aprile 2022.

Delibera 231/2022/R/com del 31 maggio 2022: aggiornamento delle modalità di verifica dei dati di qualità commerciale dei servizi di distribuzione, misura e vendita dell'energia elettrica e del gas naturale e di qualità contrattuale del servizio idrico integrato

Il provvedimento conclude il procedimento di aggiornamento delle procedure di verifica dei dati di qualità commerciale

e contrattuale (apertura con delibera 571/2021/R/com e consultazione con DCO 572/2021/R/com) disponendo l'applicazione del "metodo statistico" anche nell'esecuzione dell'"ulteriore controllo" ed estendendola anche al TIQV.

In analogia a quanto disposto per la qualità contrattuale con delibera 69/2022/R/idr, viene avviato un procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2020-2021, previste dal meccanismo di incentivazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (Titolo VII dell'Allegato A alla delibera 917/2017/R/idr - RQT1). Similmente a quanto già previsto nell'ambito della delibera 69/2022/R/idr, il processo sarà articolato in due fasi:

- identificazione del set di gestioni per le quali è disponibile un corredo completo di informazioni ai fini della definizione delle graduatorie per gli Stadi di valutazione III, IV e V, nonché dell'attribuzione delle premialità e delle penalità riferite a tutti gli Stadi. Nell'ambito di tale gruppo di operatori, verranno definite le casistiche di esclusione dal meccanismo incentivante (mancata validazione dei dati inviati da parte dell'EGA e trasmissione dei dati 2019 in data successiva al 31 dicembre 2020), di esclusione dalle premialità (mancata trasmissione degli atti di predisposizione tariffaria, omesso versamento alla CSEA della componente perequativa UI2, presenza di incompletezze, incongruenze e carenza di evidenze documentali nella documentazione trasmessa, con la precisazione che, laddove le criticità interessino il solo anno base, l'esclusione dalle premialità è riferita ai soli Stadi di valutazione I, II e IV);
- attribuzione delle penalità associate agli Stadi I, II, III e IV per tutte le gestioni che non abbiano inviato entro la scadenza prevista (successivamente individuata, con Comunicato del 17 marzo 2022, nel 30 aprile 2022) i dati di qualità tecnica per il biennio 2020-2021, anche valutandone i seguiti di cui all'art. 2, comma 20, lettera c), della legge 481/95. Sono esclusi dall'applicazione delle penalità i soggetti per i quali sia stato adottato lo schema regolatorio di convergenza. Nell'ambito di tale fase l'ARERA si riserva - nei casi di perdurante inerzia nell'assolvere agli obblighi previsti dalla regolazione - di proporre al soggetto affidante la sospensione o la cessazione dell'affidamento, qualora ciò non comprometta la fruibilità del servizio da parte degli utenti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lett. a), del DPCM 20 luglio 2012. Il termine per la conclusione del procedimento è individuato nel 31 marzo 2023. Viene rinviata a un successivo provvedimento la determinazione della quota di gettito della componente UI2 destinata alle premialità di cui al meccanismo di incentivazione della qualità tecnica per gli anni 2020 e 2021, anche tenuto conto dell'applicazione dell'analogo meccanismo incentivante della qualità contrattuale.

Delibera 734/2022/R/idr del 27 dicembre 2022: approvazione della nota metodologica in esito alle risultanze istruttorie preliminari nell'ambito del procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (rqsi) avviato con deliberazione dell'Autorità 69/2022/R/idr

Il provvedimento approva la nota metodologica in esito alle risultanze istruttorie preliminari, aventi ad oggetto: - verifica della sussistenza dei presupposti per l'applicazione delle penalità attribuibili ai casi di mancato invio dei dati necessari alla valutazione degli obiettivi di qualità contrattuale; - valutazioni di ammissibilità al meccanismo incentivante in termini di ottemperanza agli obblighi di trasmissione dei dati richiesti ai fini dell'individuazione dei livelli di partenza, nonché all'eventuale presenza di istanze di deroga specifiche; - valutazioni di ammissibilità alle premialità in ordine alla presenza di una proposta di schema regolatorio MTI-3, all'attività di validazione in capo agli EGA e all'ottemperanza degli obblighi di versamento delle componenti perequative; - verifiche concernenti la coerenza e la consistenza dei dati forniti. In particolare, vengono esplicitati, in corrispondenza delle tipologie di criticità riscontrate, i conseguenti effetti in termini di applicazione del meccanismo incentivante. L'esito regolatorio può riguardare uno o più macro-indicatori, come uno o più degli Stadi di valutazione; invece, le penalità previste per il caso di mancato invio dei dati necessari alla valutazione e per gravi incompletezze della documentazione, trovano applicazione con riferimento a tutti gli Stadi nell'ambito dei quali - per ciascun macro-indicatore - viene valutata la gestione coinvolta. Dalle verifiche svolte sono emerse casistiche di carenze documentali, di incompletezza o di incongruenza dei dati, venendo in rilievo anche istanze di deroga dal meccanismo incentivante, nonché l'esito dei controlli in ordine al rispetto delle condizionalità previste per l'accesso alle premialità.

Delibera 64/2023/R/idr del 21 febbraio 2023: avvio di procedimento per la definizione del metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4)

Con il presente provvedimento ARERA avvia il procedimento volto alla definizione, per il quarto periodo regolatorio, del metodo tariffario MTI-4 per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, in conformità ai principi derivanti dalla normativa euro unitaria e nazionale. Secondo quanto evidenziato da ARERA, il provvedimento finale manterrà la stabilità del quadro generale ma, sulla base di nuove evidenze, verranno declinati ulteriori meccanismi per:

- promuovere l'efficienza gestionale (anche in termini di consumo energetico);
- potenziare le misure per orientare le scelte di investimento verso soluzioni innovative e resilienti a minor impatto ambientale;
- estendere le misure incentivanti già previste da MTI-3 e promuovere ulteriormente la riduzione della quantità di fanghi da depurazione smaltiti in discarica;

- aggiornare il sistema di previsioni alla base delle determinazioni tariffarie d'ufficio e dell'esclusione dall'aggiornamento tariffario;
- preservare l'efficacia della spesa per investimenti nelle infrastrutture idriche, mantenendo una visione integrata sulle molteplici fonti di finanziamento attivabili e rafforzando le misure volte a promuovere l'effettiva realizzazione degli investimenti programmati;
- in generale, assicurare la sostenibilità finanziaria efficiente delle gestioni, in un quadro di forte attenzione per la sostenibilità sociale delle tariffe pagate dagli utenti finali;
- aggiornare gli schemi tipo di piano economico-finanziario e di programma degli interventi, affinché gli stessi siano coerentemente redatti tenendo conto dei livelli minimi, degli indicatori e degli standard di qualità fissati dalla regolazione, anche declinando le modalità per il recepimento degli interventi finanziati nell'ambito delle linee di investimento del PNRR;
- tener conto della disciplina dei contenuti minimi dei bandi di gara da definire in esito al procedimento avviato con deliberazione 51/2023/R/idr. Con il provvedimento ARERA ritiene necessario mitigare gli effetti dello straordinario aumento dei costi per l'acquisto di energia elettrica registrato nel corso del 2022 mediante l'estensione anche ai costi di EE 2022 della possibilità di proporre motivata istanza per il riconoscimento dei costi aggiuntivi da inserire nella componente di conguaglio "costi per il verificarsi di eventi eccezionali" e la valorizzazione del costo medio di settore della fornitura elettrica 2022 pari a 0,2855 €/kWh.

BONUS SOCIALE IDRICO Delibera 106/2022/R/com del 15 marzo 2022: disciplina semplificata per il riconoscimento e la liquidazione del bonus sociale idrico per l'annualità 2021 e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 63/2021/R/com in tema di comunicazioni di esito del procedimento

Il provvedimento approva la disciplina semplificata per il riconoscimento del bonus sociale idrico per il 2021, prima annualità ad essere corrisposta agli aventi diritto con la modalità di riconoscimento automatico, e apporta modifiche alla deliberazione 63/2021/R/com in materia di comunicazioni di esito finale del procedimento. Nella fase di prima attuazione del sistema automatico di riconoscimento dei bonus sociali per disagio economico, le tempistiche di avvio sono risultate differenziate per i diversi settori, in ragione della diversità e del diverso grado di complessità dei processi previsti per il riconoscimento dell'agevolazione; in particolare, il processo per il riconoscimento del bonus sociale idrico ha richiesto maggiori approfondimenti e adempimenti, soprattutto correlati al rispetto della normativa in materia di privacy. Il bonus sociale idrico di competenza dell'anno 2021 sarà riconosciuto a tutti i nuclei familiari che hanno già beneficiato nel medesimo anno del bonus sociale elettrico per disagio economico. Sarà Acquirente Unico, gestore del Sistema Informativo Integrato (SII), a trasmettere con cadenza almeno mensile ai gestori idrici territorialmente competenti le comunicazioni contenenti le informazioni relative a tutti i nuclei familiari ISEE risultati beneficiari di bonus sociale elettrico per l'anno di competenza 2021. Tali comunicazioni sono state trasmesse a partire dal mese di giugno 2022; la trasmissione è avvenuta a seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità della relativa valutazione di impatto del rischio. La verifica del rispetto del vincolo di unicità del bonus sociale idrico per l'anno 2021 si intende automaticamente assolta da parte del gestore del SII al momento della trasmissione ai gestori idrici territorialmente competenti dell'informazione relativa ai nuclei familiari da agevolare; nel caso in cui al nucleo familiare ISEE non risulti associabile una fornitura idrica, il gestore idrico territorialmente competente assume che il suddetto nucleo non servito da una fornitura idrica condominiale. Il bonus viene calcolato in base alla numerosità standard del nucleo agevolabile (utenza domestica residente tipo di tre componenti), nel caso in cui il gestore idrico non sia ancora in possesso di tutte le informazioni e dei dati necessari all'individuazione della numerosità della famiglia anagrafica, ovvero se le attività necessarie all'individuazione della numerosità della famiglia e alla quantificazione del bonus secondo tale criterio non ne consentano l'erogazione entro i termini previsti (primo giorno del quarto mese successivo a quello di ricezione delle informazioni sui beneficiari da agevolare). La corresponsione avviene in termini di erogazione di un contributo a tantum tramite recapito di un assegno circolare non trasferibile intestato al dichiarante la DSU, ovvero altre modalità, purché garantiscano tracciabilità e identificazione del soggetto beneficiario; in alternativa, per le utenze dirette, il bonus sociale idrico di competenza dell'anno 2021 può essere corrisposto nella prima fattura utile, oppure frazionando l'importo maturato in quote omogenee in più documenti di fatturazione, comunque nel rispetto della scadenza prevista. In relazione agli obblighi di comunicazione dei dati, i gestori idrici sono tenuti a comunicare, all'ARERA e al proprio EGA, i dati e le informazioni relativi al bonus sociale idrico erogato con competenza 2021 entro il 31 marzo 2023, o comunque nell'ambito della prima rendicontazione utile resa ai sensi del comma 12.1 del TIBSI, secondo le modalità operative che verranno definite dall'Autorità medesima per assicurarne una separata evidenza.

Delibera 651/2022/R/com del 6 dicembre 2022: disciplina semplificata per il riconoscimento e la liquidazione del bonus sociale idrico per gli anni di competenza 2021 e 2022 e modifiche all'allegato A alla deliberazione dell'Autorità 554/2022/R/com

La delibera prevede l'introduzione di una disciplina semplificata anche per il riconoscimento del bonus sociale idrico di competenza dell'anno 2022, al fine di rendere meno oneroso e più spedito il processo di riconoscimento

dell'agevolazione idrica a beneficio degli aventi diritto. A ulteriore semplificazione, la disciplina semplificata si applica anche alla gestione delle pratiche di bonus 2021, a tutti i gestori del servizio idrico integrato per i quali, alla data di pubblicazione del provvedimento, l'Autorità, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali applicabile non abbia ancora dato le indicazioni ai fini della trasmissione dei flussi informativi funzionali al riconoscimento del bonus sociale idrico di competenza dell'anno 2021 e dell'anno 2022. L'avvio della disciplina ordinaria è previsto a partire dal 2023.

REGOLAZIONE AMBIENTE

Delibera 15/2022/R/rif su regolazione della qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Il provvedimento, pubblicato il 28 gennaio 2022 a seguito di due momenti di consultazione (72/2021/R/rif e 422/2021/R/rif), prevede l'introduzione dal 1° gennaio 2023 di un set di obblighi di servizio di qualità contrattuale e tecnica, minimi ed omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori e relativi standard generali differenziati per quattro schemi regolatori (individuati dall'Ente territoriale competente entro il marzo 2022 in base al livello di partenza della gestione). Il posizionamento del gestore nella matrice degli schemi regolatori determinerà gli obblighi di qualità per tutta la durata del PEF 2022/2025, consentendone anche la relativa valorizzazione economica per l'eventuale adeguamento agli obblighi. L'Ente può anche prevedere la definizione di standard migliorativi e/o ulteriori rispetto a quanto previsto dal Testo Unico per la regolazione della qualità nel settore dei rifiuti (TQRIF); inoltre la delibera 15/2022 integra alcune disposizioni in materia di trasparenza.

Delibera 363/2021/R/rif su Approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti per il Secondo periodo regolatorio 2022/2025 (MTR/2)

Il provvedimento include l'avvio della regolazione tariffaria degli impianti di trattamento, per i quali è prevista una regolazione asimmetrica per impianti di trattamento del Rifiuto Urbano Residuo e dell'organico che distingue gli impianti tra "minimi" (essenziali alla chiusura del ciclo e quindi soggetti a regolazione delle tariffe) o "aggiuntivi" (a mercato, con sole regole sulla trasparenza).

DCO 643/2022/R/rif, inerente allo Schema tipo di contratto di servizio rifiuti.

Tra i principali aspetti si evidenziano i) l'esplicitazione dell'eterointegrazione nei contratti in essere, fatto salvo il rispetto delle condizioni dell'offerta di gara, ii) la previsione di aggiornamenti automatici del contratto di servizio nonché di procedure e modalità di avvicendamento tra operatori e misure volte a promuovere il mantenimento dell'equilibrio economico finanziario;

DCO 611/2022/R/rif, relativo ai Sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti.

Il provvedimento prevede regole uniformi, valide per l'intero territorio nazionale, per l'applicazione di componenti perequative ambientali volte i) a premiare la migliore opzione ambientale nell'ambito della definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento e ii) al contrasto della dispersione dei rifiuti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune ed alla corretta gestione degli stessi; è previsto inoltre il raccordo con la regolazione tariffaria MTR-2 circa la tariffabilità dei costi derivanti da tali meccanismi.

REGOLAZIONE GAS DISTRIBUZIONE

Legge n. 118/2022 - Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 e Delibera 14/2022/R/gas sull'aggiornamento delle disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale

La Legge n. 118/2022 è intervenuta sul tema delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale. In particolare, è stata introdotta la possibilità per gli enti locali di cedere le proprie reti e i propri impianti al VIR (valore di ricostruzione a nuovo). L'Autorità riconosce in tariffa al gestore aggiudicatario della gara l'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore delle immobilizzazioni nette (non la relativa remunerazione del capitale investito). Inoltre, è stata introdotta la possibilità per il gestore aggiudicatario di versare agli enti locali l'importo dei TEE previsto a bando invece che offrire progetti di efficientamento. Inoltre, sono state accelerate le tempistiche dell'iter di pubblicazione dei bandi, recepite da ARERA con Delibera 714/2022/R/gas, avente ad oggetto "Aggiornamento delle disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale in attuazione della legge annuale per il mercato e la concorrenza". Infine, è stato previsto un aggiornamento dei criteri di valutazione di gara al fine di valorizzare gli interventi di innovazione tecnologica.

Delibera 148/2022/R/gas e s.m.i. - Misure contro il caro energia - Componente UG2c

Nel corso del 2022, nell'ambito degli interventi urgenti e straordinari a favore dei consumatori in relazione all'eccezionale situazione di tensione nel funzionamento dei mercati del gas, e in particolare con Delibera 148/2022/R/gas, è stata

introdotta una componente UG2c di segno negativo per gli scaglioni di consumo fino a 5.000 smc/annui, confermata anche per il primo trimestre 2023. L'introduzione di tale componente negativa, combinata con le misure afferenti al bonus sociale, ha comportato importanti impatti finanziari negativi per gli operatori della distribuzione. L'Autorità è pertanto intervenuta con successivi provvedimenti riducendo i tempi di liquidazione da parte della CSEA ai distributori in caso di fatturazione di importi negativi, e allineando le tempistiche di liquidazione dai distributori ai venditori a quelle di pagamento da parte dei venditori ai distributori.

Delibera 737/2022/R/gas - Aggiornamento infra-periodo della RTDG per il triennio 2023-2025 e modifiche al Codice di rete tipo per il servizio di distribuzione gas

A valle del documento di consultazione 571/2022/R/gas, l'Autorità ha approvato con delibera 737/2022/R/gas l'aggiornamento della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG) per il triennio 2023-2025. Rispetto al periodo 2020-2022, per l'aggiornamento dei costi operativi è stato introdotto un meccanismo trigger in caso di riduzione dei punti di riconsegna di una singola località superiore al 2%. In relazione agli smart meter gas sono stati aggiornati i costi standard per gli investimenti che si effettueranno dal 2023 e sono state definite le modalità di riconoscimento del valore residuo degli smart meter installati nella prima fase del roll-out e dismessi anticipatamente. È stato altresì aggiornato il meccanismo di copertura dei costi dei sistemi centrali di misura.

Delibera 269/2022/R/gas - Revisione della regolazione del servizio di misura con adeguamento della fatturazione ai clienti finali nel settore del gas naturale

L'Autorità ha introdotto importanti novità nella regolazione del servizio di misura del settore gas. In particolare, per gli smart meter di classe G4/G6 è prevista la rilevazione delle letture con cadenza mensile. Inoltre, sono confermati nuovi indennizzi, sia nei confronti dei clienti finali (consumo annuo fino a 5.000 smc) in caso di ripetuta indisponibilità delle letture di fine mese, sia nei confronti delle società di vendita (misuratori di classe maggiore o uguale a G10), in relazione alla performance di misura in termini di qualità dei dati e rispetto delle tempistiche. Per quanto concerne gli indennizzi ai clienti finali, l'Autorità ha previsto un meccanismo di riconoscimento parziale dei costi al distributore per indennizzi di mancata lettura fino ad un determinato livello di insuccesso fisiologico. Il provvedimento entra in vigore il 1° aprile 2023.

Delibera 386/2022/R/gas – Responsabilizzazione delle imprese distributrici sul delta IN-OUT

A valle del documento di consultazione 357/2021/R/gas, l'Autorità ha pubblicato la delibera 386/2022/R/gas che conferma l'introduzione di un meccanismo semplificato di responsabilizzazione delle imprese distributrici in relazione al delta IN-OUT, ossia alla differenza tra i volumi immessi ai city gate e quelli prelevati dai clienti finali ai punti di riconsegna della rete di distribuzione. Il meccanismo prevede la classificazione dei city gate in insiemi omogenei e il calcolo di una penalizzazione economica per il distributore in proporzione alla differenza tra il valore di delta I/O misurato per un dato city gate e la relativa soglia di riferimento, oltre la quale il valore di delta I/O si ritiene inefficiente, al netto degli effetti legati a fenomeni eccezionali. Il meccanismo troverà applicazione a partire dal 2023, in relazione ai dati del triennio 2020-2022.

REGOLAZIONE VENDITA GAS ED ENERGIA

PRESCRIZIONE BIENNALE

La Legge di Bilancio 2018, all'articolo 1, commi 4-10, ha introdotto la prescrizione biennale nei contratti di fornitura di energia elettrica prevedendo inizialmente che la stessa non potesse essere riconosciuta al cliente finale nel caso in cui la mancata o erronea rilevazione dei dati di misura fosse a questi imputabile. Il comma 295 dell'articolo 1 della Legge di Bilancio 2020 ha rimosso tale fattispecie, prevedendo il riconoscimento della prescrizione biennale anche nei casi di accertata responsabilità del cliente, introducendo di fatto una responsabilità oggettiva in capo agli operatori della filiera elettrica e, in particolare, al distributore in qualità di esercente il servizio di misura, pur in assenza di responsabilità o inefficienza del suo operato. Con deliberazione **184/2020/R/com**, l'ARERA ha recepito quanto disposto dalla Legge di Bilancio 2020 proprio con riferimento all'eliminazione dalle casistiche di esclusione della prescrizione biennale dei casi in cui la mancata o erronea rilevazione dei dati di misura dell'energia derivi da accertata responsabilità del cliente finale.

BONUS SOCIALE

Come disposto dal DL 124/19, l'ARERA ha pubblicato la delibera 63/2021/R/com, successivamente integrata dalla 257/2021/R/com, che ha disciplinato la nuova modalità di erogazione del bonus economico a partire dal 2021. La nuova disciplina, seguita a una serie di focus group e consultazioni volute da ARERA, permette al cliente finale in condizioni disagiate di ricevere automaticamente lo sconto in bolletta senza doverne fare apposita richiesta. Il nuovo processo

di erogazione del bonus prevede un ruolo centrale da parte dell'INPS, che deve individuare i soggetti destinatari dell'agevolazione, e del SII, il cui ruolo principale è quello di individuare la fornitura da agevolare e garantire l'unicità dell'agevolazione per nucleo familiare e per anno di competenza. Con una serie di altri provvedimenti, l'Autorità ha inoltre provveduto a disciplinare l'erogazione dei ratei di bonus residui di competenza 2020 e l'erogazione del recupero dei ratei dovuti per i primi mesi del 2021 ma ancora non corrisposti in quanto la nuova disciplina è entrata in vigore solo dal 1° luglio 2021 per gli operatori della vendita. Al fine di minimizzare gli incrementi della spesa per la fornitura previsti nel 4° trimestre dell'anno, con la successiva delibera **396/2021/R/com** è stato introdotto un bonus sociale integrativo con riferimento al periodo di competenza delle fatturazioni compreso tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2021. Con le successive delibere **635/2021/R/com**, **141/2022/R/com**, **295/2022/R/com** e **462/2022/R/com** l'ARERA ha confermato il bonus sociale integrativo per tutto il 2022. Infine, con la delibera 380/2022/R/com, in attuazione di quanto previsto dal DL 21/22 e dal DL 50/22 come convertiti in legge, ARERA ha approvato le modalità applicative per il riconoscimento dei bonus elettrici e gas per il 2022 e introdotto retroattivamente, a partire da aprile, il nuovo scaglione di agevolazione relativo a redditi compresi tra gli € 8.265 e € 12.000. A fine anno, con il DCO **646/2022/R/com**, l'ARERA ha esposto i propri orientamenti in merito all'ampliamento della platea dei beneficiari (con nuova soglia ISEE fino a € 15.000) e alla graduazione del bonus in relazione alle diverse soglie di ISEE per il 2023, come previsto dall'ultima Legge di Bilancio.

MISURE PER IL CONTENIMENTO DELL'AUMENTO DEI PREZZI IN BOLLETTA

Al fine di limitare gli effetti dell'aumento dei prezzi della materia prima gas/elettrica nell'ultimo trimestre del 2021 in data 27 settembre è stato pubblicato in GU il DL 130/2021 (c.d. Decreto Bollette) che, relativamente al settore del gas naturale, ha ridotto l'aliquota IVA al 5% per le somministrazioni di gas metano usato per combustione per gli usi civili e industriali relativamente alle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2021. Relativamente al settore dell'energia elettrica, per il quarto trimestre dell'anno 2021 il DL Bollette ha ridotto gli oneri generali di sistema per tutte le utenze elettriche, in particolare ha annullato gli oneri generali per le utenze domestiche e non domestiche in BT con potenza disponibile fino a 16,5 kW. In seguito, l'Autorità ha pubblicato la delibera **396/2021/R/com** con cui ha dato attuazione alle disposizioni del DL Bollette. In particolare, l'Autorità, in relazione al settore elettrico, ha annullato con riferimento all'ultimo trimestre dell'anno 2021, le aliquote delle componenti tariffarie ASOS e ARIM per tutte le utenze domestiche e altri usi in BT con potenza disponibile fino a 16,5 kW. Il medesimo provvedimento, per il settore del gas naturale, ha annullato, per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2021, le aliquote delle componenti tariffarie RE, RET, GS e GST. La delibera **396/2021/R/com** ha introdotto inoltre un bonus sociale integrativo con riferimento al periodo di competenza delle fatturazioni compreso tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2021. Per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina nel 1° trimestre 2022, l'Autorità ha sospeso temporaneamente l'aggiornamento annuale del valore del bonus sociale. Pertanto, sono confermati i valori del bonus 2021 nonché il bonus "straordinario", aggiunto già nel 4° trimestre 2021, valido per tutto il 1° trimestre 2022. In occasione delle audizioni svolte in Senato nell'ambito della conversione in legge del DL 21 marzo 2022, n. 21 (c.d. Taglia Prezzi o Decreto Ucraina) l'Autorità, con **memoria 166/2022**, si sofferma sul tema del bonus sociale, precisando che tali agevolazioni potrebbero determinare nel corso del 2022 un fabbisogno fino a € 1,9 miliardi, a fronte di € 540 milioni dell'anno precedente, con conseguente incremento della componente tariffaria ARIM. Nello specifico l'art. 6 del DL 21 marzo 2022 n. 21 estende, per il periodo dal 1° aprile 2022 al 31 dicembre 2022, la platea dei nuclei familiari che possono accedere ai bonus sociali elettrico e gas, innalzando il valore della soglia ISEE dagli attuali € 8.265 a € 12.000; misure già introdotte dal Governo a partire dal 4° trimestre 2021. Con delibera 35/2022/R/eel l'Autorità ha disposto l'annullamento delle aliquote degli oneri generali di sistema elettrico per il I trimestre 2022 per tutte le tipologie di utenza in attuazione del DL Sostegni ter. La delibera ha previsto, a partire dal primo gennaio 2022, l'azzeramento delle componenti tariffarie ASOS e ARIM per tutte le utenze, integrando quanto già disposto nella delibera 635/2021 per il primo trimestre 2022. In data 18 marzo è stato approvato il DL 21 marzo 2022, n. 21 (**c.d. DL taglia prezzi**). Con la delibera **245/2022/R/com** l'ARERA ha pubblicato ulteriori disposizioni preliminari in relazione all'articolo 6 del DL 21/22 convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51 che innalza per il periodo aprile-dicembre 2022 la soglia ISEE per accedere al bonus a € 12.000. In particolare, ARERA ha disposto che il perimetro applicativo del sopraccitato articolo 6 sia da intendersi esteso a tutte le DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) presentate nel corso dell'anno 2022 e quindi anche per i nuclei familiari che hanno presentato una DSU nel primo trimestre 2022 (ossia prima degli effetti del DL). Il calcolo del bonus verrà effettuato automaticamente con riferimento alle nuove classi di agevolazioni. In attuazione di quanto previsto dal DL 30 giugno 2022, n. 80, che prevede per il terzo trimestre:

- la conferma dell'azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico;
- la conferma dell'Iva gas al 5% e la riduzione degli oneri generali nel settore gas;
- la conferma del bonus sociale integrativo e l'attuazione delle nuove disposizioni per tutto il 2022;
- l'identificazione del GSE in "coordinamento" con Snam, come soggetto di ultima istanza per il riempimento degli stoccaggi gas e l'ampliamento della garanzia SACE alle imprese che effettuano stoccaggio di gas naturale; l'ARERA,

con le delibere di aggiornamento trimestrale, ha recepito le misure di sua competenza. L'ARERA ha confermato, anche per il 3° trimestre 2022, le misure finalizzate al contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale. In particolare, con la delibera 295/2022/R/com è stato confermato l'azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico.

Si rileva inoltre che è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il **DL 115/2022**, contenente "Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali" (c.d. **DL Aiuti bis**), convertito in Legge n. 142 del 21 settembre 2022 e pubblicato in GU il 21 settembre 2022. Il presente decreto prevede in particolare:

- il rinnovo per il quarto trimestre 2022 del rafforzamento dei bonus sociali energia elettrica e gas; • la definizione del perimetro dei clienti vulnerabili nel settore gas e la tutela da assicurare a tali clienti a partire dal 1° gennaio 2023;
- fino al 30 aprile 2023 la sospensione dell'efficacia di ogni eventuale clausola contrattuale che consente all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo ancorché sia contrattualmente riconosciuto il diritto di recesso alla controparte.

Con il successivo decreto Milleproroghe la norma è stata prorogata fino al 30 giugno 2023 specificando però che dal divieto di variare i prezzi praticati sono esclusi i rinnovi di condizioni economiche scadute;

- il prolungamento per il quarto trimestre dell'azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico;
- la riduzione dell'IVA e degli oneri generali nel settore del gas per il quarto trimestre 2022;

Successivamente è stato emanato il **DL Aiuti-ter (DI 144/2022)**, pubblicato in GU il 23 settembre 2022 ed entrato in vigore il giorno successivo. In particolare, il decreto ha previsto:

- credito di imposta con obbligo di comunicazione da parte dei venditori: si applicherà **i)** alle imprese con potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica, e sarà pari al 30% della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nei mesi di ottobre e novembre 2022 e **ii)** alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas e sarà pari al 40% della spesa sostenuta per l'acquisto del gas, consumato nei mesi di ottobre e novembre 2022; e demandata sempre ad ARERA la definizione della comunicazione entro 10 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del DL;
- sul tema degli Extraprofiti FER, la destinazione dei fondi non più verso CSEA per ridurre gli oneri elettrici ma allo Stato, fino a concorrenza dell'importo complessivo di € 3.400 milioni;
- è prevista una garanzia statale gratuita sui prestiti alle imprese per il pagamento delle fatture, per consumi energetici, emesse nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022.

Col successivo **DL Aiuti Quater** (entrato in vigore il 19 novembre 2022 e rinominato **DL Energia**) sono state previste:

- l'estensione dell'applicazione del credito d'imposta anche al mese di dicembre del 2022, (escluso nel precedente DL);
- la conferma del rinvio al 10 gennaio 2024 della Fine tutela per i clienti domestici gas;
- l'introduzione di una rateizzazione (massimo 36 rate) dedicata alle imprese per i consumi effettuati dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023.

DELIBERA 148/2022/R/gas E S.M.I. - MISURE CONTRO IL CARO ENERGIA - COMPONENTE UG2C

Nel corso del 2022, nell'ambito degli interventi urgenti e straordinari a favore dei consumatori in relazione all'eccezionale situazione di tensione nel funzionamento dei mercati del gas, e in particolare con Delibera 148/2022/R/gas, è stata introdotta una componente UG2c di segno negativo per gli scaglioni di consumo fino a 5.000 smc/annui, confermata anche per il primo trimestre 2023. L'introduzione di tale componente negativa, combinata con le misure afferenti al bonus sociale, ha comportato importanti impatti finanziari negativi per gli operatori della distribuzione. L'Autorità è pertanto intervenuta con successivi provvedimenti riducendo i tempi di liquidazione da parte della CSEA ai distributori in caso di fatturazione di importi negativi, e allineando le tempistiche di liquidazione dai distributori ai venditori a quelle di pagamento da parte dei venditori ai distributori.

DELIBERA 386/2022/R/gas - RESPONSABILIZZAZIONE DELLE IMPRESE DISTRIBUTRICI SUL DELTA IN-OUT

A valle del documento di consultazione 357/2021/R/gas, l'Autorità ha pubblicato la delibera 386/2022/R/gas che conferma l'introduzione di un meccanismo semplificato di responsabilizzazione delle imprese distributrici in relazione al delta IN OUT, ossia alla differenza tra i volumi immessi ai city gate e quelli prelevati dai clienti finali ai punti di

riconsegna della rete di distribuzione. Il meccanismo prevede la classificazione dei city gate in insiemi omogenei e il calcolo di una penalizzazione economica per il distributore in proporzione alla differenza tra il valore di deltaIO misurato per un dato city gate e la relativa soglia di riferimento, oltre la quale il valore di deltaIO si ritiene inefficiente, al netto degli effetti legati a fenomeni eccezionali. Il meccanismo troverà applicazione a partire dal 2023, in relazione ai dati del triennio 2020-2022.

DECRETO LEGGE 115/2022 (DL AIUTI BIS) - VARIAZIONI UNILATERALI

L'articolo 3 del Decreto Legge 115/2022 ha previsto la sospensione fino al 30 aprile 2023 dell'efficacia di ogni clausola contrattuale che consenta all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo. Tale impostazione è stata interpretata dall'Autorità Garante della Concorrenza e il Mercato nella sua forma più restrittiva, estendendo la sospensione anche a quelle clausole che prevedevano la possibilità per le imprese di vendita di aggiornare i prezzi di fornitura all'approssimarsi della scadenza indicata sulle condizioni economiche (tale divieto è stato fatto valere con appositi provvedimenti sospensivi disposti dalla stessa AGCM). I successivi ricorsi alla giustizia amministrativa hanno permesso di distinguere la fattispecie relativa agli aggiornamenti di prezzo rispetto ad altri interventi di modifica operati sulla base del più generico principio dello ius variandi; in tal senso, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato del 23 dicembre 2022 è stata revocata la sospensiva imposta dell'AGCM rispetto alla fattispecie dei rinnovi.

FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITÀ

GESTIONE DEI RISCHI

Le attività svolte, espongono il Gruppo principalmente ai seguenti rischi: rischi di credito, rischi di liquidità e rischi di mercato. Le politiche operative e finanziarie del Gruppo sono finalizzate, tra l'altro, a contenere l'impatto negativo di tali rischi sulla performance finanziaria.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di key management delle Società del Gruppo al fine di creare i presupposti per la loro copertura e valutazione del rischio residuale.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è connesso con le disponibilità liquide rappresentate da depositi bancari, i crediti finanziari ed i crediti commerciali.

È politica della Società, nell'ambito dello svolgimento dell'attività operativa, operare al fine di ridurre detto rischio. La Società prevede, infatti, ad addebitare agli utenti un deposito cauzionale a garanzia dei consumi e, per le utenze di maggiori dimensioni, ad acquisire garanzie fideiussorie o equivalenti.

Al fine di monitorare e gestire il rischio di credito, la Società effettua un continuo controllo delle posizioni debitorie provvedendo, per quanto riguarda i servizi a rete, alla tempestiva cessazione dell'utenza in caso di insolvenza.

Alla luce del perdurare del difficile quadro economico internazionale e nazionale si registra negli ultimi esercizi una più marcata difficoltà nell'incasso delle utenze del servizio idrico integrato, servizio distribuzione gas e del Servizio igiene ambientale.

Un rallentamento degli incassi delle utenze potrebbe determinare, qualora non adeguatamente contrastato, una tensione finanziaria. La Società dispone di linee di credito adeguate anche per fronteggiare il suddetto rischio come di seguito esposto nel paragrafo relativo ai rischi di liquidità.

Le prospettive di recuperabilità dei crediti in essere sono comunque valutate in base ad una analisi dell'ageing dei crediti e dello stato delle procedure di recupero. Tutti i crediti per cui alla data di bilancio sussiste la probabilità di una perdita sono stati svalutati in proporzione alle ragionevoli prospettive di recupero. Per quanto concerne la movimentazione del fondo svalutazione crediti si rimanda alla Nota integrativa.

Con riferimento ai depositi bancari, si segnala che la Società opera su base continuativa e duratura con controparti di primario standing e con un accettabile rating creditizio, limitando conseguentemente il connesso rischio di credito.

Si evidenzia che i corrispettivi relativi allo svolgimento del servizio di igiene ambientale, come descritto nella presente relazione sulla gestione e nel bilancio, a seguito dell'evoluzione normativa, sono fatturati direttamente agli enti locali a partire dal 2013.

La Società monitora mensilmente la situazione creditoria nei confronti degli Enti pubblici di riferimento mettendo in atto tutte le possibili azioni per l'incasso dei crediti.

Malgrado i protratti tempi di incasso, non si ravvisa un rischio di credito riguardo ai crediti sorti in relazione a tali rapporti.

Al fine di rendere più efficace l'azione di recupero nei confronti dei Comuni Soci il Consiglio di amministrazione della Società ha proposto al Comitato di Controllo Analogo un regolamento con cui disciplina le modalità di gestione della morosità dei Comuni Soci. Il regolamento è stato approvato dal Coordinamento dei Soci nel mese di gennaio 2020.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

L'obiettivo della Società è di assicurare la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni finanziarie, mantenendo un adeguato livello di liquidità disponibile attraverso l'incremento dei mezzi propri e ottenendo linee di credito adeguate.

Lo strumento essenziale per la misura, la gestione e la vigilanza quotidiana del rischio di liquidità è rappresentato dal budget di cassa, grazie al quale si può avere una panoramica sempre aggiornata della liquidità. Tramite il budget di cassa vengono eseguite la pianificazione e la previsione della liquidità.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle passività finanziarie ed i debiti commerciali al 31 dicembre 2022 ed al 31 dicembre 2021:

(in Euro)	31 dicembre 2022	31 dicembre 2021	Variazioni	Variazioni %
Debiti commerciali	27.708.748	27.858.045	-149.297	-0,5%
Debiti ed altre passività finanziarie	28.562.492	23.267.256	5.295.236	22,8%
Totale debiti commerciali e finanziari	56.271.240	51.125.301	5.145.939	10,1%

I debiti commerciali per Euro 27.708.748 sono a breve e comprendono i debiti commerciali relativi alle forniture di beni e servizi.

Al 31 dicembre 2022 i debiti e altre passività finanziarie erano rappresentate da scoperti di conto corrente a revoca e da quote a breve di mutui per Euro 9.951.883 e da quote di mutui oltre 12 mesi per Euro 18.610.609.

Il rischio di revoca delle linee di affidamento è costantemente monitorato attraverso la periodica rivalutazione delle linee di credito esistenti con gli istituti concedenti e loro rinnovo.

RISCHI DI MERCATO

Rischio competitivo

La Società opera in un mercato "protetto" stante l'esclusiva nei settori in cui si opera per effetto dell'affidamento diretto dei servizi; si ritiene pertanto che tale rischio in termini economici e patrimoniali sia, al momento, ridotto. Si rimanda anche a quanto di seguito rappresentato nel paragrafo "Rischi normativi e regolatori" e all'informativa presente nel paragrafo "Quadro normativo" per una migliore comprensione del contesto normativo in cui l'azienda opera.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Società è originato prevalentemente dalle attività e passività finanziarie regolate a tasso variabile incrementato di uno spread. In particolare, i crediti e debiti finanziari a tasso variabile espongono la Società a un rischio originato dalla volatilità dei tassi. La Società ha ritenuto opportuno attivare una specifica copertura dei rischi di tasso di interesse, contestualmente alla firma del mutuo ventennale contratto con Banca Intesa Infrastrutture S.p.A (Nominale Euro 13.000.000) stipulando un contratto derivato di copertura dei tassi (cap). Nel contratto di copertura è prevista una regolazione semestrale delle competenze, calcolate come differenziale tra il tasso variabile del contratto (Euribor + 0,41%) ed il tasso fisso di riferimento della copertura pari al 5,23%.

Anche per il mutuo stipulato nel corso del 2020 con UBI Banca S.p.A. è stato attivato un contratto derivato di copertura Interest Rate Swap (IRS). Si tratta di un contratto mediante il quale due controparti si obbligano a scambiarsi, in date stabilite e per un periodo di tempo prefissato, flussi di interesse calcolati applicando ad uno stesso capitale nozionale due diversi tassi di interesse. Nel caso di specie Valle Umbra Servizi S.p.A. "cede" flussi a tasso Variabile e "acquista" flussi a tasso fisso. L'IRS è stato stipulato contestualmente all'accensione del mutuo con un nozionale identico con la finalità di coprire il rischio tasso e trasformare la tipologia del mutuo da tasso variabile a tasso fisso lasciando totalmente intatto il contratto di finanziamento sottostante.

Per la restante quota di indebitamento finanziario, tenuto conto dell'andamento dei tassi e delle condizioni contrattuali, non si è ritenuto opportuno attivare nessuna copertura, che risulterebbe onerosa rispetto agli eventuali benefici.

Rischio di valuta

La Società non è esposta al rischio di cambio, in quanto tutte le attività sono regolate in Euro.

Rischi normativi e regolatori

La Società opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore del gas naturale, nonché per i settori attinenti alle attività di gestione del ciclo idrico e dei servizi ambientali.

A fronte di tali fattori di rischio, la Società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di

mitigarne, per quanto possibile, gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro costituiti presso gli stessi Enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso, si segnalano in particolare le norme sulla regolazione dei servizi pubblici locali, di cui è stata data ampia informativa nel paragrafo "Quadro normativo e regolamentare".

Rischi tariffari

La Società per i settori idrico ed ambiente determina le tariffe sulla base della normativa ARERA di riferimento ed in particolare sulla base del Metodo MTI-3 per il settore idrico (Delibera 580/2019/R/idr) e del Metodo MTR-2 (Delibera 363/2021/R/rif) per il settore rifiuti.

Entrambi i metodi prevedono un riconoscimento dei costi ammessi con un differimento temporale di due anni. Ciò potrebbe determinare un disallineamento economico e finanziario tra costi e remunerazione tariffaria in presenza di eventi rilevanti quali ad esempio la dinamica dei costi energetici che ha interessato i mercati nel corso del 2022 o modifica delle modalità di trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Per il settore vendita gas ed energia, invece, il Gruppo è esposto al rischio scenario energetico, ovvero al rischio legato alle variazioni dei prezzi delle materie prime energetiche (energia elettrica, gas naturale). Variazioni significative, inattese e/o strutturali del prezzo delle commodities, soprattutto nel medio periodo, possono comportare una contrazione dei margini operativi e dei flussi di cassa.

Per mitigare questi rischi, il Gruppo monitora e gestisce il rischio commodity ovvero il massimo livello di variabilità cui il risultato è esposto con riferimento all'andamento dei prezzi delle commodities energetiche. Il rischio di mercato viene mitigato monitorando costantemente l'esposizione netta totale del portafoglio ed agendo sui fattori che ne condizionano maggiormente l'andamento. Vengono definite, se necessario, idonee strategie di copertura.

SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO FINANZIARIO E DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il Gruppo utilizza gli Indicatori alternativi di performance (Iap) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria

INDICATORI ECONOMICI E INVESTIMENTI

Indicatori economici e investimenti (Euro)	2022	2021	Variazione
Ricavi	112.699.836	83.399.035	29.300.801
Margine operativo lordo	15.277.290	13.831.944	1.445.346
Margine operativo lordo/ricavi	13,56%	16,59%	-3,03%
Utile operativo	4.809.261	2.456.475	2.352.786
Utile operativo/ricavi	4,27%	2,95%	1,32%
Utile netto	2.622.016	1.519.136	1.102.881
Utile netto/ricavi	2,3%	1,8%	0,5%
Investimenti netti	11.337.952	9.159.373	2.178.580

INDICATORI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Indicatori patrimoniali e finanziari (Euro)	2022	2021	Variazione
Immobilizzazioni nette	51.899.105	47.482.374	4.416.731
Capitale circolante netto	13.712.438	10.529.699	3.182.738
Fondi	-21.577.437	-21.447.466	-129.971
Capitale investito netto	44.034.105	36.564.607	7.469.498
Indebitamento finanziario netto	18.765.744	13.989.837	4.775.907

INDICATORI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Indicatori patrimoniali e finanziari (Euro)	2022	2021	Variazione
Pfn/Ebitda	1,23	1,01	0,22
Pfn/PN	1,35	1,61	-26,7%
Roi	11,9%	6,2%	5,7%
Roe	11,6%	7,2%	4,4%
Cash flow	519.329	-1.379.283	1.898.611

IAP ECONOMICI E INVESTIMENTI

Il **marginale operativo lordo** (Ebitda) è un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando all'“utile operativo” gli “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle performance anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.

Il **marginale operativo lordo** su ricavi, l'utile operativo su ricavi e il risultato netto su ricavi misurano la performance operativa rapportando, in termini percentuali, il marginale operativo lordo, l'utile operativo e l'utile netto al valore dei ricavi.

Gli **investimenti netti** sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale.

IAP PATRIMONIALI FINANZIARI

Le **immobilizzazioni nette** sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali; attività immateriali e avviamento; partecipazioni; attività e passività fiscali differite. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle immobilizzazioni nette, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti. Questo permette di condurre analisi sui trend e confrontare le efficienze realizzate nei periodi.

Il **capitale circolante netto** è definito dalla somma di: rimanenze; crediti e debiti commerciali; crediti e debiti per imposte correnti; altre attività e altre passività correnti; quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione delle capacità di generare cassa tramite l'attività operativa in un orizzonte temporale di 12 mesi, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

I **fondi** raccolgono la somma delle voci di “trattamento di fine rapporto e altri benefici” e “fondi per rischi e oneri”. Questo indicatore rappresenta una misura utile per la valutazione della capacità di far fronte a possibili passività future, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Il **capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica delle “immobilizzazioni nette”, del “capitale circolante netto” e dei “fondi”. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione di tutte le attività e passività operative correnti e non correnti.

L'**indebitamento finanziario netto** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti; disponibilità liquide e mezzi equivalenti; passività finanziarie correnti e non correnti; quota corrente e non corrente di attività e passività. Questo rappresenta una misura utile per la valutazione del livello di indebitamento finanziario, anche attraverso il confronto con i periodi precedenti.

Le fonti di finanziamento sono ottenute dalla somma dell'“indebitamento finanziario netto” e del “patrimonio netto”. Questo indicatore rappresenta la suddivisione delle fonti di finanziamento tra capitale proprio e di terzi ed è un indicatore dell'autonomia e solidità finanziaria della Società.

IAP ECONOMICO PATRIMONIALI

L'indice **Pfn/Ebitda**, esposto come multiplo dell'Ebitda, rappresenta una misura della capacità della gestione operativa di remunerare il debito finanziario netto.

Il **Fund from operation** (Ffo) è calcolato a partire dal margine operativo lordo a cui vengono sottratti le svalutazioni crediti, gli oneri finanziari, le imposte e gli utilizzi dei fondi rischi e TFR. Questo indicatore rappresenta una misura della capacità dell'attività operativa di generare cassa.

Il **Roi**, cioè il rendimento del capitale investito netto, è dato dal rapporto tra il Margine operativo netto e il capitale investito netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la capacità di produrre ricchezza tramite la gestione operativa e quindi di remunerare il capitale proprio e quello di terzi.

Il **Roe**, cioè il rendimento del capitale proprio, è dato dal rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto ed è espresso in percentuale. Questo indicatore intende misurare la redditività ottenuta dagli investitori a titolo di rischio.

Il **flusso di cassa (cash flow)** è dato dal flusso di cassa operativo (cash flow operativo) al netto dei dividendi distribuiti. Il cash flow operativo è calcolato a partire dal margine operativo lordo, a cui si sommano, le variazioni di Ccn, al netto degli incrementi del fondo svalutazione crediti, gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr, gli investimenti operativi e finanziari, gli oneri e proventi finanziari e le imposte. E intende misurare la capacità di generazione di cassa dell'impresa e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022 presenta un risultato positivo al netto delle imposte di competenza pari ad euro 2.622.016 (euro 1.519.136 nel 2021).

Conto economico Riclassificato

Di seguito il conto economico riclassificato secondo lo schema a "valore aggiunto".

	2022	%	2021	%
Ricavi per servizi e prestazioni	107.313.373	95,2%	79.732.012	95,6%
Altri ricavi	5.386.463	4,8%	3.667.023	4,4%
Ricavi netti di vendita e prestazioni	112.699.836	100,0%	83.399.035	100,0%
Materie prime, sussidiarie e merci	-45.556.722	-40,4%	-18.320.420	-16,2%
Servizi	-23.759.775	-21,1%	-23.970.002	-31,5%
Godimento di beni di terzi	-4.083.911	-3,6%	-3.961.234	-5,2%
Oneri diversi di gestione	-2.262.089	-2,0%	-2.154.026	-1,9%
Totale Costi della Produzione	-75.662.497	-67,1%	-48.405.682	-54,9%
Valore Aggiunto	37.037.339	32,9%	34.993.353	45,1%
Costo del lavoro	-21.760.049	-19,3%	-21.161.409	-27,0%
Margine Operativo Lordo (EDITDA)	15.277.290	13,6%	13.831.944	18,1%
Ammortamenti netti	-7.024.779	-6,2%	-7.824.086	-9,8%
Svalutazioni e accantonamenti	-3.443.250	-3,1%	-3.551.383	-4,1%
Risultato Operativo	4.809.261	4,3%	2.456.475	4,2%
Gestione finanziaria	-71.143	-0,1%	-300.042	-0,5%
Rettifiche valore Att Fin	241.464	0,2%	-72.351	0,0%
Risultato prima delle imposte	4.979.582	4,4%	2.084.082	3,6%
Imposte sul reddito	-2.357.566	-2,1%	-564.946	-1,7%
Risultato netto	2.622.016	2,3%	1.519.136	2,0%

Il risultato aziendale al 31 dicembre 2022, come detto positivo per Euro 2.622.016 ed i risultati dei singoli servizi, devono essere interpretati tenendo in considerazione distinti fattori:

I ricavi d'esercizio hanno fatto registrare un aumento di Euro 30.353.932 legato prevalentemente all'incremento dei ricavi del settore energia e reti.

Ricavi caratteristici: il **settore idrico** ha fatto registrare complessivamente ricavi per Euro 25.734.162, in crescita rispetto al dato atteso, che consentono al servizio di avere un margine operativo lordo positivo. I ricavi tariffari sono superiori a quelli del 2021 in considerazione della variazione dei consumi e degli effetti degli incrementi tariffari deliberati per l'esercizio (+4% sul 2021).

I ricavi del **settore Ambientale** registrano un incremento pari ad Euro 2.484.520 rispetto al 2021. Il contributo della gestione delle macerie del "Sisma 2016" è stato pari a 2,1 milioni di Euro sostanzialmente identico al 2021. I corrispettivi applicati ai Comuni, corrispondenti ai rispettivi piani finanziari, sono aumentati invece in media del 5,27 % a fronte di una dinamica dei costi superiore. Si segnala come le tariffe del servizio non garantiscano la copertura dei costi operativi e di capitale.

I Ricavi del settore **Energia e Reti**, hanno fatto registrare un incremento rilevante imputabile esclusivamente alla dinamica dei prezzi di vendita di gas ed energia elettrica.

Ricavi accessori e non ricorrenti: al risultato di periodo hanno contribuito anche proventi non ricorrenti.

Nel dettaglio si evidenzia il provento non ricorrente legato la premialità relativa alla Qualità Tecnica (RQTI) per Euro 996.071, i proventi non tassati relativi alla iscrizione del credito di imposta energia elettrica e gas per Euro 936.972 (decreto "Aiuti-ter" (DL 144/2022) "Aiuti-Quater" (DL 176/2022).

Costi operativi: I Costi operativi hanno fatto registrare un valore di Euro 75.662.497 in crescita di Euro 27.256.815 rispetto al dato 2021 legati anch'essi, come commentato per i ricavi, al settore energia e reti ed alla dinamica dei prezzi della materia prima (energia elettrica e gas).

Le azioni di razionalizzazione poste in essere nei vari settori aziendali hanno determinato invece delle economie per alcuni costi operativi quali i costi per gestione reti ed i costi per i servizi esterni di raccolta differenziata.

I minori canoni concessionari del servizio idrico integrato, hanno contribuito al risultato di periodo del settore Idrico.

Il costo del personale registra un valore di Euro 21.760.049 con una variazione di Euro 598.640 rispetto al 2021.

Accantonamenti e svalutazioni: Il protrarsi della crisi economico-finanziaria, ulteriormente acuita dall'emergenza Coronavirus, ha deteriorato la capacità di spesa delle famiglie e delle imprese con diretti riflessi sulla morosità aziendale. Si è reso opportuno pertanto un attento processo valutativo del valore di presumibile realizzo dei crediti commerciali che ha portato all'accantonamento a fronte del rischio di insolvenza dei crediti per Euro 2.592.750. Inoltre al fine di rappresentare correttamente ogni rischio operativo sono stati effettuati accantonamenti a fondi rischi per Euro 850.500 con riferimento alle cause legali in essere ed altri rischi interamente ascrivibili alla Capogruppo.

Gestione finanziaria: l'incremento degli interessi attivi applicati ai clienti in caso di tardivo pagamento ha determinato una riduzione degli oneri finanziari netti.

STATO PATRIMONIO RICLASSIFICATO

	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	1.772.447	1.496.241	276.207
Immobilizzazioni materiali nette	59.126.366	55.149.534	3.976.832
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	2.149.451	2.041.346	108.105
Ratei e risconti passivi	-12.179.824	-12.417.522	237.698
Risconti attivi pluriennali	1.030.665	1.212.775	-182.110
Capitale immobilizzato	51.899.105	47.482.374	4.416.731
Rimanenze di magazzino	1.145.992	912.709	233.282
Crediti verso Clienti	31.676.783	33.400.640	-1.723.857
Altri crediti	17.184.702	13.262.086	3.922.616
Attività d'esercizio a breve termine	50.007.477	47.575.436	2.432.041
Debiti verso fornitori	-25.453.274	-24.324.316	-1.128.958
Debiti tributari e previdenziali	-3.546.659	-4.454.340	907.681
Altri debiti	-7.295.106	-8.267.080	971.974
Passività d'esercizio a breve termine	-36.295.039	-37.045.736	750.697
Capitale d'esercizio netto	13.712.438	10.529.699	3.182.738
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-3.280.127	-3.125.189	-154.938
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)			
Altre passività a medio e lungo termine	-18.297.310	-18.322.277	24.967
Passività a medio lungo termine	-21.577.437	-21.447.466	-129.971
Capitale investito	44.034.105	36.564.607	7.469.498
Patrimonio netto	25.268.361	22.574.770	2.693.591
Indebitamento netto a m/l termine	18.610.609	19.228.085	-617.476
Indebitamento netto a b/t termine	155.135	-5.238.248	5.393.383
Indebitamento netto totale	18.765.744	13.989.837	4.775.907
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	44.034.105	36.564.607	7.469.498

Dal punto di vista patrimoniale - finanziario si evidenzia un capitale investito di euro 44.034.105 che nel periodo ha subito una variazione di euro 7.469.498.

Il capitale immobilizzato è variato prevalentemente per effetto dei nuovi investimenti al netto degli ammortamenti.

Il capitale d'esercizio netto ammonta ad Euro 13.712.438. Le passività a medio e lungo termine hanno subito una decremento per Euro -129.971.

All'incremento del capitale investito corrisponde una variazione delle coperture ed in particolare un incremento dei mezzi propri per Euro 2.693.591 pari al risultato di periodo 2022 ed un incremento della posizione finanziaria complessiva per Euro 4.775.907.

ANDAMENTO INDEBITAMENTO

Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2022:

Indebitamento finanziario	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Disponibilità liquide	9.746.748	9.226.510	520.238
Crediti finanziari a breve termine	50.000	50.909	-909
Debiti finanziari a breve termine	-9.951.883	-4.039.171	-5.912.712
Debiti Finanziari verso controllate			
Indebitamento finanziario a b/t	-155.135	5.238.248	-5.393.383
Debiti verso soci a medio lungo termine			
Debiti finanziari a lungo termine			
Quota a medio lungo termine mutui passivi	-18.610.609	-19.228.085	617.476
Debiti Finanziari verso controllate			
Indebitamento finanziario a m/l termine	-18.610.609	-19.228.085	617.476
Indebitamento finanziario complessivo	-18.765.744	-13.989.837	-4.775.907

Per ogni ulteriore informazione si rinvia al Rendiconto Finanziario riportato nella sezione Prospetti Contabili.

INVESTIMENTI

Gli investimenti dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 realizzati dal Gruppo sono stati pari ad Euro 11.337.952.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 c.c. comma 2 numero 1 si dà atto che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 il Gruppo non aveva sostenuto costi di ricerca e sviluppo.

QUALITÀ AMBIENTE E SICUREZZA

CERTIFICAZIONI

La Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. è titolare da tempo delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2015, 14000/2015 e 45001/2018 relative al "Sistema di Gestione Qualità", al "Sistema di gestione Ambientale" e al "Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza".

Il 20 aprile del 2022 l'azienda ha conseguito inoltre l'Accreditamento per la norma ISO/IEC 17025, norma tecnica afferente le attività dei Laboratori di Prova, taratura e campionamento.

Sistema di Gestione Qualità

Con il Sistema di Gestione per la Qualità la Valle Umbra Servizi S.p.A. intende offrire uno standard d'efficienza sempre più elevato per soddisfare le esigenze e le aspettative dei suoi clienti/utenti, attraverso lo standard di riferimento previsto dalla norma ISO 9000:2015, ponendo al centro del proprio sistema aziendale, il cliente e la sua piena soddisfazione, ed il continuo miglioramento delle prestazioni.

Sistema di Gestione Ambientale

Contestualmente al Sistema di gestione Qualità ha adottato un Sistema di gestione Ambientale in conformità alla norma volontaria UNI EN ISO 14001/2015 al fine di prevenire e ridurre gli impatti delle sue attività sull'ambiente.

Il Sistema di Gestione Ambientale garantisce anche la conformità legislativa in campo ambientale che si fa sempre più pressante sia sotto l'aspetto degli adempimenti amministrativi sia sotto l'aspetto sostanziale del rispetto di limiti di legge sempre più restrittivi. Garantisce anche la conformità rispetto alle convenzioni con le Autorità di Ambito, sia del Servizio Idrico Integrato che dei Rifiuti, rispetto alle Carte dei Servizi, nonché il rispetto delle Delibere dell'ARERA.

Sistema di Gestione della Sicurezza

La Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. ha acquisito sin dal 2010 la certificazione OHSAS 18001/2017 (Sistemi di Gestione della Sicurezza e della Salute sul luogo di lavoro). Tale Sistema di Gestione mira a prevenire e ridurre i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, attivando efficaci misure di prevenzione degli incidenti ed a garantire la conformità legislativa nel campo della sicurezza. Questa certificazione, che testimonia l'impegno dell'azienda sul fronte della sicurezza, permette peraltro di ottenere significativi risparmi sui premi pagati all'INAIL, oltre a rappresentare una esimente ai fini del modello 231/2001 in tema sicurezza lavoratori. Nel corso del 2020 l'azienda ha ottenuto la certificazione alla norma ISO 45001, che ha sostituito la OHSAS 18001, norma sviluppata con lo schema HLS (High Level Structure) con uno standard integrabile con i Sistemi di Gestione per la Qualità e per l'Ambiente.

Certificazione Laboratorio Acque aziendale

La Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. ha ottenuto il 20 aprile 2022 la certificazione UNI CEI EN ISO/IEC 17025/2018, richiesta per i primi 7 parametri di prova per le acque destinate al consumo umano (PH, Nitrati, Arsenico, Batteri coliformi/Escherichia coli, Enterococchi, Tetracloroetilene e Tricloroetilene), che attesta la competenza, l'imparzialità e il regolare e coerente funzionamento del Laboratorio Acque aziendale.

Protezione dei dati

Il 25 maggio 2018, è entrato in vigore il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati [GDPR (UE) 2016/679].

Il nuovo regolamento intende rafforzare e rendere più omogenea la protezione dei dati personali di cittadini e residenti dell'Unione Europea, offrendo una maggiore tutela alle persone fisiche e rendendo le aziende più responsabili nell'uso dei dati personali. Il regolamento pone con particolare enfasi l'accento sulla responsabilizzazione del titolare e dei responsabili del trattamento, che si deve concretizzare nell'adozione di comportamenti proattivi a dimostrazione della concreta (e non meramente formale) adozione del regolamento. In particolare si evidenzia la necessità di attuare misure di tutela e garanzia dei dati trattati, con un approccio del tutto nuovo che demanda ai titolari il compito di decidere autonomamente le modalità e i limiti del trattamento dei dati alla luce dei criteri specifici indicati nel Regolamento:

- principio "privacy by design", in base al quale i prodotti e i servizi dovranno essere progettati fin dall'inizio in modo da tutelare la privacy degli utenti, cioè il trattamento deve essere previsto e configurato fin dall'inizio prevedendo le garanzie per tutelare i diritti degli interessati;
- rischio del trattamento, inteso come valutazione dell'impatto negativo sulle libertà e i diritti degli interessati.

L'approccio del GDPR, più centrato sulla protezione dei dati invece che sull'utente medesimo, rappresenta in un certo modo un evidente passo indietro rispetto alla precedente normativa. Si tratta di un approccio basato sulla valutazione del rischio (risk based), con il quale si determina la misura di responsabilità del titolare o del responsabile del trattamento, tenendo conto della natura, della portata, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché della probabilità e della gravità dei rischi per i diritti e le libertà degli utenti. Un approccio risk based ha l'evidente vantaggio di pretendere degli obblighi che possono andare oltre la mera conformità alla legge, è sicuramente più flessibile e adattabile al mutare delle esigenze e degli strumenti tecnologici, ma ha anche lo svantaggio di delegare all'azienda la valutazione del rischio, rendendo più difficili le contestazioni in caso di violazioni. E', quindi, un approccio che tiene in maggiore considerazione le esigenze delle aziende, rendendo meno burocratica la gestione dei dati, con l'evidente effetto che aziende di minori dimensioni avranno minori obblighi, essendo questi parametrati anche all'organizzazione della stessa. Il Gruppo ha tempestivamente adeguato i propri sistema di gestione alla nuova disciplina.

PERSONALE

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Consolidato	Consistenza al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Consistenza al 31.12.2022
Dirigenti	5	1	-1	5
Quadri	4			4
Impiegati	124	14	-19	119
Operai	305	1	-16	290
Altri		5	-1	4
Totale	438	21	-37	422

AZIONI PROPRIE

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. comma 2 e 3 si segnala che la società Capogruppo non possiede direttamente o indirettamente azioni proprie o azioni di società controllanti né le ha negoziate nel corso dell'esercizio.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La compagine sociale della Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A., come riportata nell'allegato prospetto "Composizione del capitale sociale", è costituita dai 22 comuni dell'A.U.R.I. Umbria (già A.T.I. Umbria n.3).

Ai sensi dell'articolo 26 del suddetto Statuto, al fine di consentire ai soci di esercitare sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, è istituito un organismo denominato "Coordinamento dei Soci", il quale rappresenta la sede di informazione, controllo preventivo, consultazione, valutazione, verifica e autorizzazione preventiva da parte dei soci nei confronti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Di seguito la composizione della compagine Sociale al 31 dicembre 2022.

Socio	%	Socio	%
Foligno	47,35%	Gualdo Cattaneo	0,57%
Spoletto	28,52%	Giano dell'Umbria	0,34%
Spello	4,96%	Sellano	0,32%
Trevi	3,40%	Valtopina	0,22%
Bevagna	3,03%	Cerreto di Spoleto	0,21%
Montefalco	2,61%	Preci	0,21%
Castel Ritaldi	2,47%	Monteleone di Spoleto	0,19%
Campello Sul Clitunno	2,12%	S.Anatolia di Narco	0,15%
Norcia	1,22%	Vallo di Nera	0,11%
Nocera Umbra	1,01%	Poggiodomo	0,10%
Cascia	0,78%	Scheggino	0,09%

RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con imprese controllate, imprese collegate, controllanti, altre imprese consociate, collegate di proprie controllate dirette ed indirette ed altre parti correlate.

Denominazione	%	Socio
Imprese controllate		
VUS COM S.r.L.	Commerciali e diversi: Contratto Service e servizio distribuzione gas naturale e prestazioni accessorie al servizio	Commerciali e diversi: Contratto somministrazione gas metano ed energia Finanziari: Anticipazioni di cass
V-RETI GAS S.r.L.	Commerciali e diversi: Contratto Service	Commerciali e diversi:
VUS. GPL S.r.L.	Commerciali e diversi: Contratto Service	Commerciali e diversi:
Altre imprese		
Connesi S.p.A.	Commerciali e diversi: Contratto somministrazione Acqua	Commerciali e diversi: Contratto per la connettività

Di seguito si riportano inoltre i valori patrimoniali ed economici derivanti dai rapporti sopra indicati.

Denominazione	31.12.2022		2022				
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi	
			Acquisti di materie	Servizi	Immobilizz	Beni	Servizi
Imprese controllate							
VUS.COM S.r.L.	2.307.279	761.371		1.972.139		3.199.473	29.981
VUS GPL S.r.L.	80.143	15.989				40.000	
V-RETI GAS S.r.L.	1.362.424					34.123	2.549
Altre imprese							
Connesi S.p.A.	15.600	15.955			990	36.903	
	3.765.446	793.315		1.972.139	990	3.310.499	32.530

VUS COM S.r.L.

I rapporti attivi sono relativi al servizio di distribuzione di gas naturale ed ai servizi all'utenza a favore della controllata VUS COM S.r.L.; i servizi prestati sono soggetti a regolazione tariffaria dalla competente Autorità. I Ricavi per servizi comprendono il "Service" definito sulla base di prezzi unitari ritenuti congrui alle condizioni di un mercato in libera concorrenza oltre al rimborso degli oneri per il personale comandato.

I rapporti passivi sono relativi alle forniture di gas naturale ed energia elettrica per le proprie sede ed i propri impianti.

La voce crediti comprende anche il credito relativo al conto corrente di corrispondenza per Euro 2.242.687

VUS GPL S.r.L.

I Ricavi per servizi comprendono il "Service" definito sulla base di prezzi unitari ritenuti congrui alle condizioni di un mercato in libera concorrenza.

V-RETI GAS S.r.L.

I Ricavi per servizi comprendono il "Service" definito sulla base di prezzi unitari ritenuti congrui alle condizioni di un mercato in libera concorrenza.

La Società dal 1 ottobre 2022 presta il servizio di distribuzione di gas naturale ed i servizi all'utenza a favore della controllata VUS COM S.r.L.

CONNESI S.p.A.

I rapporti passivi sono relativi ai servizi di connettività. I rapporti attivi sono relativi al contratto di ospitalità di antenne sui propri manufatti.

ALTRE INFORMAZIONI

D.LGS. 231/2001

Il Gruppo, nell'ambito della propria corporate governance, ha ritenuto di ottemperare alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati e più in generale, di adottare un modello organizzativo orientato ad assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine e delle aspettative dei propri stakeholder.

La scelta di adozione del Modello 231 costituisce, insieme ad elementi della governance societaria e del controllo interno (come il controllo analogo, la revisione del bilancio di esercizio e consolidato, la certificazione di qualità, la certificazione ambientale), uno strumento di sensibilizzazione per favorire la diffusione di comportamenti etici e socialmente responsabili da parte di tutti i soggetti che operano per conto della Società.

Scopo del "Modello 231" adottato è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole che devono essere rispettate al fine di ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto, con l'obiettivo di costituire l'esimente ai fini della responsabilità amministrativa degli enti.

Il modello si propone, inoltre, le seguenti finalità:

- determinare in tutti coloro che operano in nome e per conto della Società (amministratori, direttori, dirigenti, personale dipendente, collaboratori, partner) la piena consapevolezza dei rischi che si produrrebbero in capo alla società, in caso di violazione delle disposizioni contenute nel presente documento e, più in generale, di tutte le disposizioni adottate dalla Società;
- individuare le regole per prevenire comportamenti illeciti contrari agli interessi della Società in contrasto con i principi etico-sociali della società oltre che con le disposizioni di legge;
- consentire alla Società, grazie ad un monitoraggio costante dei processi sensibili e quindi dei rischi di commissione di reato, di reagire tempestivamente al fine di prevenire e contrastare la commissione dei reati stessi. La Società provvede periodicamente ad aggiornare il modello predisposto.

Normativa Enti Pubblici

La Società, come detto, interamente partecipata da Enti Pubblici, opera nel rispetto degli obblighi derivanti dalle normative vigenti:

- in materia di acquisto di beni e servizi (Codice degli appalti);
- relativamente ai criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi, nel rispetto delle disposizioni che stabiliscono a carico degli enti locali divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitarie e per le consulenze anche degli amministratori.

EVENTI SUCCESSIVI

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Società ha predisposto un piano economico finanziario 2022-2031 volto a valutare gli impatti economici e finanziari delle scelte strategiche aziendali del prossimo decennio, con un particolare focus per il quinquennio 2022-2026.

Sulla base del piano, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 11 maggio 2022, ed approvato dall'assemblea dei soci tenutasi il 1° giugno 2022, la Società conta di realizzare un ambizioso piano di investimenti sia nel settore idrico che in quello ambientale. Il fabbisogno finanziario evidenziato è molto rilevante e pari ad oltre 50 milioni di Euro (di cui 21 Milioni di refinancing e 29 Milioni di nuova finanza) e sarà oggetto di specifico funding nel secondo semestre del 2023.

Nel seguito si riportano le principali assunzioni del piano dettagliate per settore di attività.

Per il settore Idrico Integrato, il "PDI", ovvero il piano degli interventi individuato dall'Autorità d'Ambito, dovrebbe essere, dal punto di vista finanziario, in parte coperto dalla componente tariffaria FONI (Idrico) ed in parte dalla provvista finanziaria adeguata alla durata degli stessi.

Per il settore Energia e Reti, si è ipotizzato, anche sulla base del piano industriale predisposto il contributo positivo della controllata VUSCOM S.r.l. e V-Reti Gas S.r.l., sia in termini economici che finanziari, oltre che all'equilibrio della gestione delle reti di distribuzione.

Con riferimento ai canoni concessori gas, definiti nel 2003 sulla base di un patto parasociale oggi scaduto, la Società ha avviato un confronto con i Soci per una revisione dell'importo degli stessi affinché siano congrui con la remunerazione tariffaria.

Il settore Ambiente è stato interessato da un piano di riorganizzazione del servizio raccolta rifiuti che ha portato ad un nuovo modello operativo che già nei primi mesi del 2022 ha consentito l'incremento della raccolta differenziata e un miglioramento della qualità del servizio ed un efficientamento dello stesso.

La Società ha implementato le attività preliminari alla bancabilità del Piano 2022-2031, nominando un advisor tecnico, un advisor legale ed un advisor finanziario che supporteranno la Società nell'attività di funding.

Qualora dovesse emergere una non completa risposta del mercato finanziario alle esigenze della Società per l'importo richiesto, la Società valuterà una rimodulazione e riduzione del piano degli investimenti ipotizzati.

Con particolare riferimento al budget 2023, gli stessi confermano i target di piano.

Dal punto di vista finanziario, l'indebitamento finanziario netto in rapporto ai mezzi propri ed alla marginalità operativa mostrano una sostenibilità dell'indebitamento ed il rispetto dei covenant finanziari PFN/Ebitda (Margine operativo su posizione finanziaria netta) e PFN/PN (Posizione finanziaria netta su mezzi propri).

Il bilancio al 31 dicembre 2022 della Società è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Si ritiene che la capacità della Società di operare in condizioni di continuità aziendale sia adeguatamente gestita; gli Amministratori, consapevoli dei rischi descritti nel paragrafo "Rischi connessi all'attività", dell'attuale composizione delle linee di credito, degli impegni assunti dai Comuni Soci, del generale contesto macro-economico, ritengono che la Società sarà in grado di far fronte ai propri impegni finanziari nel corso dell'esercizio 2023.

Si rimanda alle considerazioni espresse nel paragrafo "Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione" e in particolare al punto "Continuità aziendale" della nota integrativa per maggiori dettagli in merito.

Spoletto, 30 maggio 2023

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ing. Vincenzo Rossi





**BILANCIO
CONSOLIDATO
2022
GRUPPO VUS**

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE ATTIVO
31.12.2022 31.12.2021

A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (di cui già richiamati)		
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
I.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
	1) Costi di impianto e di ampliamento		
	2) Costi di sviluppo		
	3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.482.043	1.291.325
	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
	5) Avviamento		
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	7) Altre	290.404	204.916
	Totale	1.772.447	1.496.241
II.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
	1) Terreni e fabbricati	5.399.809	5.717.474
	2) Impianti e macchinario	46.052.289	43.471.021
	3) Attrezzature industriali e commerciali	1.615.982	1.359.583
	4) Altri beni	390.498	363.529
	5) Immobilizzazioni in corso e acconti	5.667.789	4.237.927
	Totale	59.126.367	55.149.534
III.	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	1) Partecipazioni in:		
	a) Imprese controllate		
	b) Imprese collegate		
	c) Imprese controllanti		
	d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	d bis) Altre imprese		
	Totale		
	2) Crediti:		
	a) verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	b) verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	c) verso controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	d) bis verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	259.001	265.717
		259.001	265.717
	Totale	259.001	265.717

	3) Altri titoli		
	4) Strumenti finanziari derivati attivi	299.204	
	III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - Totale	558.205	265.717
B)	IMMOBILIZZAZIONI - Totale	61.457.019	56.911.492
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I.	RIMANENZE		
	1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.145.992	912.709
	2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
	3) Lavori in corso su ordinazione		
	4) Prodotti finiti e merci		
	5) Acconti		
	6) Cespiti radiati da alienare		
	Totale	1.145.992	912.709
II.	CREDITI		
	1) Verso clienti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	31.676.783	33.400.640
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	2) Verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	80.143	80.143
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	3) Verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	4) Verso Enti Pubblici di Riferimento		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	9.660.751	8.089.285
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.417.576	1.544.516
	5) Verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5 bis) Crediti tributari		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	3.010.727	1.141.128
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5 ter) Imposte anticipate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.255.408	2.638.290
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5 qua) Verso altri		
	a) altre imprese consociate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	b) altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.177.673	1.313.240
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5) Totale	2.177.673	1.313.240
II. Totale		50.279.061	48.207.242

III.	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
	1) Partecipazioni in imprese controllate	51.127	108.570
	2) Partecipazioni in imprese collegate		
	3) Partecipazioni in imprese controllanti		
	3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	4) Altre partecipazioni	122.543	122.543
	5) Strumenti finanziari derivati attivi		
	6) Altri titoli		
	Totale III	173.670	231.113
IV.	DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
	1) Depositi bancari e postali	9.745.501	9.220.305
	2) Disponibilita residua Mutui CDP	50.000	50.909
	3) Denaro e valori in cassa	1.247	6.205
	Totale IV	9.796.748	9.277.419
C)	ATTIVO CIRCOLANTE - Totale	61.395.471	58.628.483
D)	RATEI E RISCONTI		
I.	RATEI		
II.	RISCONTI		
	1) Disaggi su prestiti		
	2) Altri risconti	Totale	1.030.665 1.212.775
	Totale D) Ratei e risconti	1.030.665	1.212.775
	TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	123.883.155	116.752.750

Stato patrimoniale passivo

31.12.2022 31.12.2021

A1)	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		
I.	CAPITALE	19.118.250	659.250
II.	RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI		
III.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV.	RISERVA LEGALE	166.562	166.562
V.	RISERVE STATUTARIE		
VI.	ALTRE RISERVE		
	1. Riserva da consolidamento		
	2. Riserva straordinaria	2.612.609	16.264.275
	3. Fondo contributi in conto capitale art. 55 T.U		147.393
	4. Riserva avanzo di fusione.		4.162.379
	5. Altre riserve di consolidamento	1.071.547	1.071.550
VI.	Totale	3.684.156	21.645.597
VII	Riserva per opere di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	-322.618	-1.415.772
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	2.662.016	1.519.136
X	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
A1)	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO - TOTALE	25.268.366	22.574.773
A2)	PATRIMONIO NETTO DI TERZI		
I.	CAPITALE E RISERVA DI TERZI	0	0
II.	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI TERZI		
A2)	PATRIMONIO NETTO DI TERZI - TOTALE	0	0
A)	PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - TOTALE	25.268.366	22.574.773
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2)	Per imposte, anche differite		
3)	Per strumenti finanziari derivati passivi	27.205	65.107
4)	Altri Fondo rischi	13.930.054	13.507.711
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI - TOTALE	13.957.259	13.572.818
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	3.280.127	3.125.189
D)	DEBITI		
1)	Obbligazioni		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
1)	Obbligazioni		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2)	Obbligazioni convertibili		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3)	Debiti verso soci per finanziamenti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4)	Debiti verso banche		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	9.951.883	4.039.171
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	18.610.609	19.228.085

5)	Debiti verso altri finanziatori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
6)	Acconti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		761.045
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
7)	Debiti verso fornitori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	25.453.274	24.324.316
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
9)	Debiti verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	15.989	13.220
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
10)	Debiti verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11)	Debiti verso Enti Pubblici di riferimento		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.545.960	2.732.571
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	693.525	787.938
		2.239.485	3.520.509
11 bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
12)	Debiti tributari		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.787.171	2.784.011
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.759.487	1.670.329
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
14)	Altri debiti		
	a) verso altre imprese consociate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	b) verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	5.733.157	4.760.242
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	3.646.526	3.961.522
	Totale	9.379.683	8.721.764
D)	DEBITI - TOTALE	69.197.581	65.062.450
E)	RATEI E RISCONTI		
	I. RATEI		
	II. RISCONTI		
	1) Altri risconti	12.179.822	12.417.520
E)	RATEI E RISCONTI - TOTALE	69.197.581	65.062.450
	Totale passivo (A+B+C+D)	123.883.155	116.752.750

Conto economico		2022	2021
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1)	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	107.313.373	79.732.012
2)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3)	VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4)	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI	2.192.712	569.683
a)	contributi in conto esercizio	5.929	24.525
b)	contributi in conto impianti (quota es)	770.374	1.539.391
c)	altri ricavi e proventi	4.610.160	2.103.107
TOTALE		5.386.463	3.667.023
A) VALORE DELLA PRODUZIONE - TOTALE		114.892.548	83.968.718
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	45.759.708	18.401.043
7)	PER SERVIZI	25.756.243	24.341.470
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	4.083.911	3.961.234
9)	PER IL PERSONALE		
a)	salari e stipendi	15.181.062	15.034.254
b)	oneri sociali	5.150.363	4.947.062
c)	trattamento di fine rapporto	1.277.848	1.079.089
d)	trattamento di quiescenza e simili		
e)	altri costi	150.776	101.004
TOTALE		21.760.049	21.161.409
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	643.183	547.285
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.381.596	7.276.801
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.592.750	2.671.000
TOTALE		9.617.529	10.495.086
11)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	-6.742	117.592
12)	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	850.500	880.383
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI		
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.262.089	2.154.026
B) COSTI DELLA PRODUZIONE - TOTALE		110.083.287	81.512.243
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		4.809.261	2.456.475
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI		
	in imprese controllate		
	in imprese collegate		
	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	in altre imprese		
Totale			

16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- da altri		
	Totale		
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c)	da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	proventi diversi dai precedenti:		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- da altri	346.274	103.708
	Totale	346.274	103.708
17)	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		
	- verso imprese controllate		
	- verso imprese collegate		
	- verso controllanti		
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- verso altri	417.417	403.750
	Totale	417.417	403.750
17 bis)	Utili e perdite su cambi		
C)	Proventi e oneri finanziari - Totale	-71.143	-300.042
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18)	RIVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati	298.907	21.682
	Totale	298.907	21.682
19)	SVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni	57.443	94.033
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati		
	Totale	57.443	94.033
D)	Rettifiche di valore di attività finanziarie - Totale	241.464	-72.351
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		4.979.582	2.084.082

20)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
a)	imposte correnti	1.974.684	719.415
b)	imposte differite e anticipate	382.882	-154.469
c)	rettifiche imposte precedenti esercizi		
		2.357.566	564.946
Utile (perdita) dell'esercizio		2.622.016	1.519.136
Utile (perdita) dell'esercizio di Terzi		0	0

RENDICONTO FINANZIARIO	2022	2021
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.622.016	1.519.136
Imposte sul reddito	2.357.566	564.946
Interessi passivi/(interessi attivi)	71.143	300.042
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	5.050.725	2.384.124
Rettifiche per elementi non monetari senza var CCN		
Accantonamenti ai fondi	4.721.098	4.630.472
Ammortamenti delle immobilizzazioni	7.024.779	7.824.086
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-57.443	-94.033
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN Variazioni del capitale circolante netto	11.688.434	12.360.525
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-233.283	150.624
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-868.893	-9.406.440
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	367.913	5.934.070
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	182.110	-44.660
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-237.698	1.626.074
Altre variazioni del capitale circolante netto attivo	-5.941.711	-2.131.011
Altre variazioni del capitale circolante netto passivo	419.139	1.301.446
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	-6.312.423	-2.569.897
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-71.143	-300.042
(Imposte sul reddito pagate)	-1.288.141	1.501.319
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)		
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-1.359.284	1.201.277
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	9.067.452	13.376.029
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-10.358.429	-7.636.261
(Investimenti)	-10.358.429	-7.636.261
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali	-919.389	-1.159.925
(Investimenti)	-919.389	-1.159.925
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	-235.045	124.303
(Investimenti)	-235.045	124.303
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Attività Finanziarie non immobilizzate	-339.912	21.839
(Investimenti)	-57.443	108.570
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-282.469	-86.731
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-11.852.775	-8.650.044

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento

Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	3.919.032	-1.993.680
Accensione finanziamenti		
Rimborso finanziamenti	-1.485.429	-867.953
Mezzi propri		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	871.048	-719.664
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	3.304.651	-3.581.297
Incremento (decremento) disp. liquide (a ± b ± c)	519.329	1.144.688
Disponibilità liquide iniziali	9.277.419	7.158.977
Disponibilità liquide finali	9.796.748	9.277.419



**BILANCIO
CONSOLIDATO
2022
GRUPPO VUS**

Nota integrativa

SEZIONE 1

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato d'esercizio del Gruppo Valle Umbra Servizi (nel seguito anche 'Gruppo'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile e nel D.Lgs. 127/91, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali così come i valori riportati nella Nota Integrativa.

Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo. In particolare, nella Nota Integrativa sono state fornite le seguenti informazioni, in formato tabellare:

- il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio del bilancio consolidato;
- il prospetto dei movimenti dei conti del patrimonio netto consolidato.

Per quanto riguarda l'attività del Gruppo e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Capogruppo a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi include il bilancio d'esercizio della Valle Umbra Servizi S.p.A. (nel seguito anche la 'Capogruppo') e quelli delle società controllate in cui la Capogruppo detiene il controllo ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 127/91.

Per tali società si è adottato il metodo del consolidamento integrale, tenendo conto degli interessi di minoranza nel patrimonio netto e nel conto economico.

Le società collegate, costituenti immobilizzazioni finanziarie sulle quali la Capogruppo esercita direttamente una influenza significativa e detiene una quota di capitale compresa tra il 20% e il 50%, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le imprese incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2022 sono di seguito riportate.

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Quota %
Vus Com S.r.L.	Foligno	Foligno	Controllata	100%
V-RETI GAS S.r.L.	Foligno	Foligno	Controllata	100%

La variazione del perimetro rispetto allo scorso anno è rappresentata dal consolidamento della Società V-Reti gas S.r.l. costituita nel corso 2022 mediante conferimento in natura delle attività e passività inerenti al ramo di azienda distribuzione e misura gas naturale.

Le imprese escluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2022 sono di seguito riportate.

Denominazione	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Quota %
Vus GPL S.r.L.	Foligno	Foligno	Controllata	51 %
Connesi S.p.A.	Foligno	Foligno	Collegata	12,5%

Si tratta delle Società VUS GPL S.r.L. e CONNESI S.p.A. per le quali è stata deliberata la dismissione. In ragione di quanto sopra nel bilancio separato le Società sono state riclassificate tra le “attività che non costituiscono immobilizzazioni” e sono state escluse nel perimetro di consolidamento.

Di seguito i principali dati delle Società del gruppo:

Denominazione	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio
---------------	---------------------------------------	------------------	--	--------------------------	-------------------------	----------------------	-------------------

Società Consolidate

VUS COM S.r.L.	02635680545	1.000.000	1.004.173	6.844.820	1.000.000	100%	6.844.818
V-RETI S.R.L.	03855710541	1.000.000	203.196	7.304.770	1.000.000	100%	7.233.197

Società escluse

VUS GPL S.p.A.	02722750540	20000	-112.632	274.181	20.000	51,00%	51.127
Connesi S.p.A.	02679370540	300.000	466.081	4.767.662	37.500	12,5%	19.151

DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO E DATE DI CHIUSURA DEI BILANCI DA CONSOLIDARE

La data di riferimento del bilancio consolidato e le date di chiusura dei bilanci da consolidare coincidono con quelli della Capogruppo e di tutte le società incluse nel consolidamento.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base dei bilanci approvati dalle assemblee o dagli organi amministrativi delle società consolidate, rettificati, ove necessario, al fine di uniformarli ai principi contabili di Gruppo, oppure sulla base delle informazioni finanziarie (cd 'reporting package') trasmesse dalle società consolidate e predisposte in conformità alle istruzioni della Capogruppo.

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato sono quelli adottati dalla Capogruppo per la redazione del bilancio d'esercizio ovvero quelli adottati dalla maggioranza delle società consolidate, fatto salvo il principio di valutazione delle partecipazioni in società collegate con il metodo del patrimonio netto in luogo del metodo del costo e il trattamento contabile dei beni in locazione finanziaria, come illustrati nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

Gli elementi dell'attivo e del passivo di denominazione e contenuto identici o analoghi, figuranti nei bilanci delle imprese del Gruppo e destinati a confluire nelle stesse voci del bilancio consolidato vengono valutati con criteri uniformi.

Il bilancio consolidato prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate direttamente e indirettamente dalla Capogruppo secondo il metodo del consolidamento integrale.

Il procedimento di consolidamento integrale avviene attraverso le seguenti fasi:

- rettifiche per uniformarsi ai principi contabili di Gruppo nonché eventuali altre rettifiche necessarie ai fini del consolidamento, quali riclassifiche;
- **aggregazione dei bilanci o delle informazioni finanziarie da consolidare indipendentemente dalla percentuale di partecipazione.** I conti economici delle società acquisite o cedute nel corso dell'esercizio vengono aggregati in

base al periodo di possesso del Gruppo;

- eliminazione del valore di iscrizione delle partecipazioni nelle società consolidate in contropartita delle corrispondenti quote del patrimonio netto dell'impresa controllata di pertinenza del Gruppo alla data di acquisizione.

La differenza da annullamento, se positiva, è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, inclusi i relativi effetti fiscali. Nella circostanza di differenza da annullamento positiva non interamente allocata sulle attività e sulle passività acquisite separatamente identificabili, il residuo è imputato alla voce "Avviamento" delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico. L'attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l'iscrizione dell'avviamento previsti dal principio contabile di riferimento.

L'eventuale ulteriore valore residuo non allocabile sulle attività e passività e sull'avviamento è imputato a conto economico nella voce "Oneri diversi di gestione".

La differenza da annullamento, se negativa, è imputata, ove possibile, a riduzione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto del relativo effetto fiscale. L'eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli ma al compimento di un buon affare, viene contabilizzata nella specifica riserva di patrimonio netto "Riserva di consolidamento".

L'eventuale ulteriore differenza da annullamento negativa non allocata, se relativa in tutto o in parte alla previsione di risultati economici sfavorevoli, viene contabilizzata nel "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" che viene utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all'atto dell'acquisto e comunque a prescindere dall'effettiva manifestazione dei risultati economici sfavorevoli attesi.

Gli utili indivisi e le altre riserve di patrimonio netto delle controllate nonché le eventuali altre variazioni delle voci di patrimonio netto delle controllate intervenute successivamente alla data di acquisizione sono imputate, per la quota di spettanza del Gruppo, ad incremento del patrimonio netto consolidato, normalmente nella voce "Utili/(perdite) portati a nuovo", ad eccezione di quelle imputabili alla variazione cambi delle società estere il cui trattamento è descritto nel seguito:

- eliminazione dei saldi e delle operazioni intercorse tra le imprese incluse nell'area di consolidamento e degli utili e perdite interni o infragruppo;
- rilevazione di eventuali imposte differite e/o anticipate;
- eliminazione degli effetti derivanti dalla valutazione nel bilancio individuale della Capogruppo delle società controllate secondo il metodo del patrimonio netto, al fine di evitare la doppia contabilizzazione;
- eliminazione dei dividendi ricevuti da società consolidate e delle svalutazioni di partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, al fine di evitare la doppia contabilizzazione;
- riclassificazione delle azioni della Capogruppo possedute dalla società consolidate alla voce A)X "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio";
- determinazione della parte di patrimonio netto consolidato e del risultato di esercizio consolidato di spettanza dei soci di minoranza delle partecipate consolidate al fine della loro separata evidenziazione negli schemi del bilancio consolidato;
- valutazione delle partecipazioni di controllo non consolidate, delle partecipazioni collegate e di quelle a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto;
- analisi e corretta rappresentazione in bilancio dell'acquisizione di ulteriori quote di partecipazioni in imprese già consolidate e della cessione di partecipazioni con o senza perdita del controllo, nonché delle altre variazioni dell'area di consolidamento;
- predisposizione dei prospetti di bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato di esercizio è stato sottoposto a revisione legale da parte della KPMG S.p.A..

SEZIONE 2

POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO E CRITERI DI VALUTAZIONE

Postulati generali di redazione del bilancio consolidato

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.
- Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.
- Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.
- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi. Nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.
- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 2021. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Criteria di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni.
- I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni.
- I beni immateriali (diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.
- L'avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni. Nei casi in cui non sia possibile stimare attendibilmente la vita utile l'avviamento è ammortizzato in un periodo non superiore a dieci anni.
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

Le aliquote di ammortamento applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

Descrizione	Aliquota Ambiente	Aliquota Beni S.I.I.	Aliquota Beni Fognatura	Aliquota beni Energia e reti	Aliquota beni aziendali
Terreni e fabbricati:					
Fabbricati	3%				3,5%
Opere murarie	10%	3,5%		10%	
Impianti e macchinario:					
Rete adduzione		5%			
Rete distribuzione		5%	3,5%	8%	
Contatori		10%		10%	
Allacci e prese		5%	3%	8%	
Cabine 1°/2° salto				10%	
Impianti protezione catodica				10%	
Impianti telecontrollo				20%	
Impianti tecnici Casone/S. Orsola	10%				
Macchine operatrici Pesanti	20%				
Impianti sollevamento		12%	12%		
Serbatoi acqua		4%			
Imp. apparecchiatura depurazione					15%
Attrezzature industriali e commerciali					
Attrezzatura varia.	10%				10%
Altri beni					
Mobili e macchine ufficio prom.	12%				12%
Macchine elettriche e hwe rete informatica	20%				20%
Autocarri aziendali					20%
Autovetture aziendali	25%				25%

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'immobilizzazione lungo la sua vita utile, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita giustificato da specifiche assunzioni.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettificare.

Il *fair value* è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal *fair value* sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'immobilizzazione lungo la sua vita utile, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo.

I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita giustificato da specifiche assunzioni.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettificare.

Il *fair value* è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal *fair value* sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, collegate e in joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto mentre le partecipazioni in altre imprese sono valutate con il metodo del costo.

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Gli oneri accessori sono costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, ovvero commissioni, spese e imposte.

In sede di prima rilevazione, il costo di acquisto della partecipazione è confrontato con il valore della corrispondente quota del patrimonio netto riferito alla data di acquisizione o, in alternativa, risultante dall'ultimo bilancio della partecipata.

In presenza di una differenza iniziale positiva, se la stessa è riconducibile a maggiori valori dell'attivo dello stato patrimoniale della partecipata, valutati a valori correnti, o alla presenza di avviamento, la partecipazione è iscritta al costo di acquisto comprensivo di tale differenza iniziale positiva. Diversamente, la partecipazione è oggetto di svalutazione e tale differenza è imputata a conto economico nella voce "svalutazioni di partecipazioni". In presenza di una differenza iniziale negativa, se la stessa è riconducibile al compimento di un buon affare, la partecipazione è iscritta al maggior valore del patrimonio netto rettificato della partecipata rispetto al prezzo di costo, iscrivendo quale contropartita una riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Qualora la differenza iniziale negativa sia dovuta invece alla presenza di attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile o passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione o, ancora, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, la partecipazione è inizialmente iscritta per un valore pari al costo sostenuto e tale differenza rappresenta un "Fondo per rischi e oneri futuri". Tale fondo, memorizzato extra-contabilmente, è utilizzato negli esercizi successivi a rettifica dei risultati della partecipata in modo da riflettere le ipotesi assunte all'atto dell'acquisto.

Ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto sono utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2021 approvati dalle rispettive assemblee delle partecipate, o i progetti di bilancio formalmente redatti dagli organi amministrativi della partecipata, qualora non sia ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'assemblea.

Il risultato (utile o perdita) d'esercizio risultante dal bilancio della partecipata ed il relativo patrimonio netto sono soggetti alle stesse rettifiche previste in caso di consolidamento. Il risultato di bilancio della partecipata, al termine di tali rettifiche, è portato a variazione del valore della partecipazione in misura corrispondente alla frazione di capitale posseduto con contropartita il conto economico mentre i dividendi percepiti sono portati a riduzione del valore della partecipazione. Le variazioni del patrimonio netto della partecipata che non hanno concorso alla formazione del suo risultato economico dell'esercizio determinano un aumento o riduzione del valore della partecipazione, e della apposita riserva non distribuibile, senza imputazione nel conto economico. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto delle perdite, la partecipazione viene azzerata e, qualora la Società sia legalmente o altrimenti impegnata al sostegno della partecipata, le perdite eccedenti l'azzeramento sono contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri.

Nel rispetto dell'art. 2426 del Codice Civile, negli esercizi successivi, le plusvalenze derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritte in una riserva non distribuibile per l'ammontare non assorbito dalla eventuale "perdita propria" della partecipante. I dividendi percepiti dalle partecipate rendono disponibile una corrispondente quota di tale riserva.

In presenza di perdite durevoli di valore la partecipazione è svalutata anche nei casi in cui ciò comporti la necessità di iscriverla la stessa ad un importo inferiore a quello determinato applicando il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni valutate con il metodo del costo

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale.

I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili e il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato e pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, la rettifica stessa è annullata fino, ma non oltre, al ripristino del costo.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a. il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b. non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c. è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a. il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- b. il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c. si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al *fair value*, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio OIC 32. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di *fair value* positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di *fair value* negativo. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di *fair value* rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a. la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b. all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c. la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

Coperture di fair value

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia della componente relativa al rischio oggetto di copertura dell'elemento coperto sono rilevate nelle apposite voci di conto economico, salvo i casi in cui la variazione del *fair value* dell'elemento coperto sia maggiore della variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nel qual caso l'eccedenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto. Nello stato patrimoniale, lo strumento di copertura è valutato al *fair value* e rilevato come un'attività o una passività mentre il valore contabile dell'elemento coperto, in deroga ai principi di riferimento, è adeguato per tener conto della valutazione al *fair value* della componente relativa al rischio oggetto di copertura, nei limiti, per le attività, del valore recuperabile.

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le azioni proprie, se presenti, sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse.

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto.

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati

quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, [OIC 12.49] nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirla.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

In particolare i ricavi di somministrazione di acqua sono stati ragionevolmente e prudenzialmente stimati sulla base della tariffe in vigore, determinate in conformità alle deliberazioni delle Autorità di Regolazione (ARERA – AURI Umbria3) tenuto conto dei volumi consumati (Acqua) nonché dei volumi trattati (Depurazione e Fognatura) nell'esercizio, applicando qualora la misurazione interessi un periodo infrannuale, il criterio del pro-die.

La rilevazione dei consumi di competenza per il servizio idrico ed Energia e Reti (distribuzione e vendita gas) avviene mediante rilevazione periodica di misuratori fiscali (contatori). Ove tale rilevazione non sia effettuabile per impossibilità di accedervi fisicamente, per periodicità eccedente l'anno solare, i volumi di competenza sono stati stimati avuto riguardo ai volumi fatturati in acconto sulla base delle serie storiche dell'esercizio precedente.

Il Gruppo ha provveduto quindi ad iscrivere in bilancio i ricavi effettivamente realizzati nell'esercizio 2022 derivanti come detto dai volumi venduti valorizzati alle tariffe vigenti.

I ricavi relativi ai contributi di allacciamento sono imputati interamente all'esercizio in cui sono percepiti.

Tali ricavi rappresentano il costo "una tantum" che l'utente sostiene in forza di una clausola contrattuale che si aggiunge al costo variabile per i consumi.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio come proventi finanziari nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Presupposto della continuità aziendale

Il Gruppo, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, ha realizzato un risultato positivo pari ad € 2.747.627.

Con riferimento alla situazione finanziaria, al 31 dicembre 2022 il Gruppo presenta una posizione finanziaria netta per Euro 18.765.744 (Euro 13.989.837 al 31 dicembre 2021).

Quale strumento di previsione e di continuo monitoraggio, il Gruppo ha predisposto il Budget 2023 ed il Piano 2022-2031, considerando l'evoluzione della situazione finanziaria con riferimento agli impegni finanziari correnti e di investimento, alle linee di credito disponibili, alle disponibilità liquide esistenti, ai contributi pubblici a valere sugli investimenti attesi e all'autofinanziamento aziendale.

Il Budget 2023, approvato dal C.d.A. che è basato sulla previsione (i) del perdurare dell'assolvimento, da parte dei Comuni Azionisti, degli impegni contrattuali correnti e pregressi, (ii) del riconoscimento di incrementi tariffari nel settore rifiuti adeguati a garantire l'equilibrio economico e finanziario del gestore ed alla copertura dei costi operativi e di capitale, (iii) della conferma dei risultati economici positivi delle controllate VUSCOM e V-RETI GAS, prevede/stima un risultato positivo nell'esercizio 2023 e mostra la sostenibilità finanziaria della Società pur con un aumento dell'indebitamento collegato ai nuovi investimenti.

Inoltre, come illustrato in dettaglio nel paragrafo della Relazione sulla Gestione, nel Piano 2022-2031, il Gruppo conta di realizzare un ambizioso piano di investimenti sia nel settore idrico che in quello ambientale per complessivi Euro 126 milioni.

Le previsioni economico finanziarie mostrano la sostenibilità economico finanziaria di medio periodo del Gruppo e il fabbisogno finanziario sarà oggetto di specifico funding nel secondo semestre del 2023.

Si evidenzia peraltro che, qualora dovesse emergere una non completa risposta del mercato finanziario alle esigenze del Gruppo per l'importo richiesto, la Società potrà valutare una rimodulazione e riduzione del piano degli investimenti, mantenendo comunque l'equilibrio economico anche in considerazione della modalità di determinazione delle tariffe.

Al fine della valutazione del presupposto della continuità aziendale, si deve aggiungere la proposta, da parte degli Amministratori, di destinare l'intero utile di periodo a riserva straordinaria per supportare l'operatività finanziaria ed il futuro piano di investimenti del Gruppo.

In considerazione di quanto sopra descritto, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è stato redatto nel

presupposto della continuità aziendale confidando sia nel proseguimento delle azioni intraprese sopra descritte sia nel proseguimento, da parte dei Comuni Soci, degli impegni presi.

SEZIONE 3

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

La posta ammonta ad Euro 1.772.447 con una variazione di Euro 254.065 rispetto all'esercizio precedente.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valori al 31.12.2021	Increm.ti	COSTO ORIGINARIO			Valori al 31.12.2022
			Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazioni	
Costi di impianto ed ampliamento	211.039	-	-	-	-	211.039
Costi sviluppo	475.502	-	-	-	-	475.502
Diritto di brevetto ind e opere dell'ingegno	4.570.659	719.287	-	-	-	5.289.945
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-	-	-
Avviamento	680.015	-	-	-	-	680.015
Altre- Altri oneri pluriennali	3.643.437	209.156	-	-	-	3.852.593
Imm. Immateriali corso	-	-	-	-	-	-
TOTALE	9.580.651	928.443	-	-	-	10.509.094

Tabella 2

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Valori al 31.12.2021	Increm.ti	COSTO ORIGINARIO			Valori al 31.12.2022
			Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazioni	
Costi di impianto e di ampliamento	211.039	0	0	0	0	211.039
Costi di sviluppo	475.502	0	0	0	0	475.502
Diritto di brevetto ind e opere dell'ingegno	3.279.335	519.516	0	0	0	3.798.850
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Avviamento	680.015	0	0	0	0	680.015
Altre - Altri oneri pluriennali	3.438.520	132.720	0	0	0	3.571.240
TOTALE	8.084.410	652.236	0	0	0	8.736.646

Tabella 3

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO ORIGINARIO					
	Valori al 31.12.2021	31.12.2021 Increm.ti	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	31.12.2022 Altre variazioni	Valori al 31.12.2022
Costi di impianto e di ampliamento	211.039	-211.039	0	211.039	-211.039	0
Costi di sviluppo	475.502	-475.502	0	475.502	-475.502	0
Diritto di brevetto ind e opere dell'ingegno	4.570.659	-3.279.335	1.291.324	5.289.945	-3.798.850	1.491.095
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Avviamento	680.015	-680.015	0	680.015	-680.015	0
Altre - Altri oneri pluriennali	3.643.437	-3.438.520	204.917	3.852.593	-3.571.240	281.353
Imm. Immateriali corso	0	0	0	0	0	0
TOTALE	9.580.651	-8.084.410	1.496.241	10.509.094	-8.736.646	1.772.448

Immobilizzazioni materiali

La posta ammonta ad Euro 59.126.367 con una variazione rispetto al precedente esercizio di Euro 3.976.834 rispetto all'esercizio precedente.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO ORIGINARIO					
	Valori al 31.12.2021	Increm.ti	Decrementi per dismissioni	Trasf.ti da LIC e riclassifiche	Altre variazioni	Valori al 31.12.2022
Terreni e fabbricati	9.513.511	34.958	-	-	-	9.548.469
Impianti e macchinario	116.716.582	7.309.650	- 36.999	-	785.452	124.774.684
Attrezzature industriali e commerciali	10.694.635	719.643	-	-	-	11.414.277
Altri beni	4.092.857	129.946	- 3.160	-	-	4.219.643
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.237.926	2.215.313	-	-	- 785.452	5.667.787
TOTALE	145.255.510	10.409.509	- 40.159	-	-	155.624.861

Tabella 2

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					Valori al 31.12.2022
	Valori al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Altre variazioni	
Terreni e fabbricati	3.796.037	352.623	0	-	-	4.148.660
Impianti e macchinario	73.245.561	5.492.630	-15.796	-	-	78.722.394
Attrezzature industriali e commerciali	9.335.052	463.243	0	-	-	9.798.295
Altri beni	3.729.327	102.978	-3.160	-	-	3.829.145
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	-	-	-
TOTALE	90.105.977	6.411.473	-18.956	-	-	96.498.494

Tabella 3

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORI NETTI					
	Costo originario	31.12.2021 Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	31.12.2022 Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Terreni e fabbricati	9.513.511	-3.796.037	5.717.474	9.548.469	-4.148.660	5.399.809
Impianti e macchinario	116.716.582	-73.245.561	43.471.021	124.774.684	-78.722.394	46.052.290
Attrezzature industriali e commerciali	10.694.635	-9.335.052	1.359.583	11.414.277	-9.798.295	1.615.983
Altri beni	4.092.857	-3.729.327	363.530	4.219.643	-3.829.145	390.498
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.237.926	0	4.237.926	5.667.787	0	5.667.787
TOTALE	145.255.510	-90.105.977	55.149.532	155.624.861	-96.498.494	59.126.367

Immobilizzazioni finanziarie

La posta ammonta ad euro 558.205.

Immobilizzazioni finanziarie: Crediti verso altri

La voce ammonta ad euro 259.001 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Crediti d'imposta su TFR	0	0	0
Depositi Cauzionali c/Terzi	259.001	265.717	-6.716
TOTALE	259.001	265.717	-6.716

Si tratta del credito per depositi cauzionali versati a terzi.

Strumenti finanziari derivati attivi

La voce ammonta ad Euro 229.204. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Derivati attivi	299.204		299.204
TOTALE	299.204	0	299.204

Si tratta del valore MARK to MARKET del derivato di copertura (IRS) attivato dalla Capogruppo con BPER Banca S.p.A. per la copertura del mutuo di nominali Euro 5.555.000.

Il valore Mark to market (MTM) esprime il valore teorico del contratto ad una data, e rappresenta la somma che teoricamente la Società dovrebbe pagare (se negativo) o incassare (se positivo) dall'Istituto finanziatore per la sua estinzione alla data di bilancio.

L'attuale proiezione della curva dei tassi di interesse (il calcolo dei tassi è effettuato dagli istituti con cui è stipulato il contratto di Swap), genera un valore attuale di differenziali positivi futuri di ammontare pari ad Euro 299 mila. Nel precedente esercizio il valore era stato negativo.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze ammontano ad euro 1.145.992 con una variazione di euro 233.283 rispetto al 31 dicembre 2021. Esse sono così composte:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.145.992	912.709	233.283
TOTALE	1.145.992	912.709	233.283

La variazione delle rimanenze, rispetto al 31 dicembre 2021, è dovuta all'incremento dei materiali di magazzino e parti di ricambio oltre che di materiali inerti questi ultimi relativi alla gestione e lavorazione di materiali di risulta di cantieri edili.

Crediti

La posta ammonta ad euro 50.279.061 con una variazione di euro 2.071.819 rispetto al 31 dicembre 2021.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Verso clienti	31.676.783	33.400.640	-1.723.857
Verso imprese controllate	80.143	80.143	0
Verso imprese collegate	0	0	0
Verso Enti Pubblici di riferimento	11.078.327	9.633.801	1.444.526
Per crediti tributari	3.010.727	1.141.128	1.869.599
Per imposte anticipate	2.255.408	2.638.290	-382.882
Verso altri	2.177.673	1.313.240	864.433
Totale	50.279.061	48.207.242	2.071.819

La variazione è legata soprattutto ai crediti verso gli Enti Pubblici di riferimento ed i crediti tributari rappresentati dal Credito IVA e dal credito per le imposte di consumo sui prodotti energetici.

Crediti: Verso clienti

I crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione, ammontano ad euro 31.676.784 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Crediti v/Clienti	27.955.154	25.145.627	2.809.527
Fatture da emettere	19.343.141	22.228.072	-2.884.931
Meno: fondo svalutazione crediti	-15.621.511	-13.973.059	-1.648.452
TOTALE	31.676.784	33.400.640	-1.723.856

Le fatture da emettere, relative al servizio idrico integrato e distribuzione gas, derivano dalla modalità di fatturazione posticipata dei consumi rispetto al periodo di effettivo prelievo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Fondo svalutazione crediti verso clienti	31.12.2021	Accantonamenti	Utilizzi	Traferimento V reti	Riclassifiche	31.12.2022
Crediti V/Clienti Italia	13.973.059	2.592.750	-759.298	-185.000		15.621.511
TOTALE	13.973.059	2.592.750	-759.298	-185.000		15.621.511

Crediti: Verso Enti Pubblici di riferimento

La voce ammonta ad euro 11.078.327 ed è così dettagliata per natura:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Commerciali:			
Crediti v/Comuni Mutui SII – Ex ASM	0	0	0
Crediti V/Comuni (Contributi e prestazioni)	9.533.811	8.089.285	1.444.526
Crediti V/Comuni (Contributo Post Mortem)	1.544.516	1.544.516	0
TOTALE	31.676.784	33.400.640	-1.723.856

I crediti verso gli Enti Pubblici di Riferimento, si riferiscono prevalentemente (Contributi e prestazioni) a prestazioni di servizio di Igiene Ambientale (Raccolta, spazzamento, smaltimento) effettuate nei confronti dei Comuni dell'Ambito A.T.I. Umbria n. 3 Per Euro 9.533.811.

La voce Contributo Post Mortem per Euro 1.544.516 (di cui Euro 158.725 scadenti entro 12 mesi) dall'impegno di copertura dell'onere complessivo di gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola, secondo il piano finanziario approvato in data 1 dicembre 2003 dall'assemblea dei soci dell'incorporata CSA. Tale importo trova origine nel "Piano di adeguamento di cui all'art. 17, comma 3 del D.Lgs. 13 gennaio 2003 n. 3", redatto da un professionista indipendente in data 25 settembre 2003 che ha individuato analiticamente gli interventi da effettuare nella fase post mortem e la loro quantificazione.

Crediti: Crediti tributari

I crediti tributari ammontano ad euro 3.010.727 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
IVA	865.819	202.048	663.771
IRAP	41.766	184.950	-143.184
IRES	13.983	637.313	-623.330
Credito verso Erario per imposta di consumo	1.282.705	0	1.282.705
Altri	806.454	116.817	689.637
TOTALE	3.010.727	1.141.128	1.869.599

Si tratta del credito nei confronti dell'erario per I.V.A., l'IRES e l'IRAP e le imposte di consumo sui prodotti energetici. La variazione rispetto al 2021 deriva dai maggiori crediti tributari per IVA e le imposte di consumo sui prodotti energetici.

Imposte anticipate

La voce ammonta ad euro 2.255.408 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
IRAP	0	0	0
IRES	2.255.408	2.638.290	-382.882
TOTALE	2.255.408	2.638.290	-382.882

Le imposte anticipate, sono originate prevalentemente da variazioni temporanee relative ai maggiori ammortamenti del settore distribuzione gas stanziati rispetto a quelli fiscalmente consentiti (art. 102/bis TUIR).

Gli amministratori, sulla base dei piani previsionali della Società, ritengono che le differenze temporanee saranno comunque riassorbibili attraverso gli imponibili futuri.

Crediti: Verso altri

I crediti verso altri ammontano ad euro 2.177.673 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Credito Vs/ATO	0	0	0
Crediti vs/altri	288.959	823.401	-534.442
Crediti v/CCSE Componenti Sistema	489.839	489.839	0
Depositi cauzionali	1.398.875		1.398.875
TOTALE	2.177.673	1.313.240	864.433

La voce comprende i depositi cauzionali a garanzia versati per l'acquisto dei prodotti energetici e dai crediti verso la CSEA per le componenti di sistema da incassare (Componenti UG2/Bonus gas/Perequazione).

La variazione è imputabile ai depositi cauzionali attivi, costituiti dalla controllata VUS COM S.r.l., a favore dei fornitori di energia elettrica e gas legati al particolare momento di mercato delle commodities.

Disponibilità liquide

La voce ammonta ad euro 9.796.748 con una variazione di euro 519.329 rispetto al 31 dicembre 2021. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Depositi bancari e postali	9.745.501	9.220.305	525.196
Disponibilità residue mutui	50.000	50.909	-909
Denaro e valori in cassa	1.247	6.205	-4.958
TOTALE	9.796.748	9.277.419	519.329

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide presso le banche e le Poste, le disponibilità residue dei finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti e Banca Intesa Infrastrutture, nonché l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI

La voce ammonta ad euro 1.030.665 con una variazione di euro -182.110 rispetto al 31 dicembre 2021.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Risconti			
Rimodulazione Canone ATO (Oltre 12 mesi)	590.821	793.573	-202.752
Altri risconti attivi	439.844	419.202	20.642
TOTALE	1.030.665	1.212.775	-182.110

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Nella voce risulta iscritto il risconto relativo alla rimodulazione del canone ATO per un importo di euro 590.821 avente durata superiore a cinque anni. In particolare si tratta del risconto sul canone di infrastrutture, la cui quota di competenza viene appostata nella voce B8 – costi per godimento beni di terzi -, dovuto ai Comuni Azionisti in virtù dell'affidamento della gestione del Servizio idrico Integrato, per realizzarne la competenza temporale sulla durata della concessione in funzione dei costi riconosciuti in tariffa.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta ad euro 25.268.366, con una variazione in aumento di euro 2.693.593 rispetto al 31 dicembre 2021.

Nelle tabelle seguente è riportata la movimentazione del patrimonio netto per gli esercizi 2021 e 2022:

Composizione Patrimonio netto	31.12.2020	Destinazione del risultato d'esercizio		Altre variazioni		Risultato dell'esercizio	
		Distrib.ne dividendi	Altro	Incrementi	Decreti	Patrimonio Netto	
Capitale	659.250						659.250
Riserva legale	166.562						166.562
Altre riserve	20.602.541	781.618			261.438		21.645.596
Utili (perdite) portati a nuovo	(972.467)				-443.304		-1.415.772
Utile (perdita) dell'esercizio	1.506.790	-1.506.790				1.519.136	1.519.136
Dividendi		725.172					
TOTALE	21.962.675	0			-181.866	1.519.136	22.574.773
- Del Gruppo	20.255.490						
- Di Terzi	183.964						

Composizione Patrimonio netto	31.12.2020	Destinazione del risultato d'esercizio		Altre variazioni		Risultato dell'esercizio	
		Distrib.ne dividendi	Altro	Incrementi	Decreti	Patrimonio Netto	
Capitale	659.250			18.459.000			19.118.250
Riserva legale	166.562						166.562
Altre riserve	21.645.596				-17.961.440		3.684.156
Utili (perdite) portati a nuovo	(1.415.772)	1.519.136		-425.982		-322.618	-1.415.772
Utile (perdita) dell'esercizio	1.519.136	-1.519.136			2.622.016	2.622.016	1.519.136
Dividendi							
TOTALE	22.574.773			18.459.000	-18.387.422	2.622.016	25.268.367
- Del Gruppo	22.574.773						
- Di Terzi							

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La posta ammonta ad euro 13.957.259 con una variazione di euro 384.441 rispetto al 31 dicembre 2021. Si riporta di seguito la composizione e movimentazione dell'esercizio.

Descrizione	31.12.2022	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	31.12.2022
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili					
Per imposte, anche differite					
Per strumenti finanziari derivati passivi	65.107	-37.902			27.205
Altri Fondo rischi	13.507.711	890.283	-467.939		13.930.054
TOTALE	13.572.818	852.381	-467.939	0	13.957.259

Di seguito la tabella di sintesi inerente gli strumenti finanziari derivati passivi:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Strumenti finanziari derivati passivi	27.205	65.107	-37.902
TOTALE	27.205	65.107	-37.902

La voce "Fondo rischi per strumenti finanziari derivati passivi" accoglie il fair value negativo degli strumenti finanziari attivati dalla Società per la copertura dei rischi.

Si evidenzia che, pur trattandosi di strumenti finanziari derivati negoziati con finalità di copertura, la Capogruppo non ha adottato la tecnica contabile dell'hedge accounting.

Di seguito il dettaglio del "Altri fondi rischi":

Descrizione	31.12.2021	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2022
Fondo post mortem discarica S. Orsola	9.718.786	235.600	9.900	9.964.286
Fondo rischi cause legali in corso	3.415.787	644.783	-467.939	3.592.630
Fondo rischi beni terzi in godimento				
Altri fondi rischi	373.138		0	373.138
TOTALE	13.507.711	880.383	-458.039	13.930.054

Nel dettaglio, il "Fondo Post Mortem" che al 31 dicembre 2022 valeva Euro 9.964.286, accoglie gli oneri per la gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola di Spoleto, come quantificati originariamente dalla perizia di un professionista indipendente, recepita dall'assemblea del 1 dicembre 2003 (Delibera N. 28) della incorporata CSA e adottata nel corso dell'anno 2004 dai Consigli Comunali dei Comuni di: Bevagna, Castel Ritaldi, Campello sul Clitunno, Foligno, Montefalco, Nocera Umbra, Spello, Spoleto, Trevi, Valtopina.

La variazione dell'esercizio si riferisce all'accantonamento riferibile al 2022. L'importo del fondo è allineato con le ultime valutazioni dei costi post mortem effettuate nel 2012.

Il "fondo rischi cause legali/Altro" costituito al fine di rilevare la rischiosità probabile legata a cause in essere ammonta ad Euro 3.592.630 interamente ascrivibile alla società capogruppo.

L'incremento del periodo è rappresentato dagli accantonamenti effettuati per apprezzare il rischio connesso a contenziosi.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

La posta ammonta ad euro 3.280.127 con una variazione di euro 154.938 rispetto al 31 dicembre 2021.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	3.280.127	3.125.189	154.938
TOTALE	3.280.127	3.125.189	154.938

DEBITI

La posta ammonta ad euro 69.197.581 con una variazione di euro 4.135.131 rispetto al 31 dicembre 2021.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Obbligazioni			
Obbligazioni convertibili			
Debiti verso banche	28.562.492	23.267.256	5.295.236
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0
Acconti	0	761.045	-761.045
Debiti verso fornitori	25.453.274	24.324.316	1.128.958
Debiti costituiti da titoli di credito	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	15.989	13.220	2.769
Debiti verso imprese collegate	0	0	0
Debiti verso Enti Pubblici di riferimento	2.239.485	3.520.509	-1.281.024
Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	0		0
Debiti tributari	1.787.171	2.784.011	-996.840
Debiti verso istituti di previdenza	1.759.487	1.670.329	89.158
Altri debiti	9.379.683	8.721.764	657.919
TOTALE	69.197.581	65.062.450	4.135.131

DEBITI: DEBITI VERSO BANCHE

La voce ammonta ad euro 28.562.492 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
- C/C ordinari	9.455.686	4.039.171	5.416.515
- Quota a breve t Mutui	4.281.251	2.371.101	1.910.150
- Quota a m/l Mutui	14.825.555	16.856.984	-2.031.429
TOTALE	28.562.492	23.267.256	5.295.235

Il saldo del debito verso banche al 31 dicembre 2022, pari a euro 28.562.492, è rappresentato per euro 19.106.806 dai mutui passivi e per euro 9.455.686 dallo scoperto di conto a valere sui conti correnti. Il saldo esprime l'effettivo debito per capitale, ed oneri accessori maturati ed esigibili.

DEBITI: DEBITI VERSO FORNITORI

La voce ammonta ad euro 25.453.274 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Debiti verso fornitori	12.628.457	11.775.866	852.591
Fatture da ricevere	12.824.817	12.548.450	276.367
TOTALE	25.453.274	24.324.316	1.128.958

La voce rappresenta l'esposizione nei confronti dei fornitori esclusivamente nazionali di beni e servizi ed include euro 12.824.817 di debiti per fatture da ricevere.

I debiti sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti di cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

DEBITI: DEBITI VERSO ENTI PUBBLICI DI RIFERIMENTO

La voce ammonta ad euro 2.239.485 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Commerciali			
- Canoni Concessori GAS	0	2.091.211	-2.091.211
- Canoni Concessori S.I.I.	579.383	312.121	267.262
- altri	1.529.390	879.861	649.529
Finanziari			
- Dividendi	0	34.521	-34.521
- Mutui A.T.O. 3 – Comune Foligno	55.238	55.238	0
- Debito Mutui Gas (Comune Spoleto)	75.473	147.556	-72.083
TOTALE	2.239.485	3.520.509	-1.281.024

I debiti verso gli Enti pubblici di riferimento rappresentano l'esposizione della società verso i Comuni Azionisti di natura commerciale e finanziaria.

La variazione del periodo è dovuta all'estinzione dei debiti per canoni concessori, soprattutto mediante compensazione con le corrispondenti partite creditorie vantate verso i Comuni Azionisti.

Debiti commerciali

L'importo è rappresentato dal debito verso i Comuni dell'ambito A.U.R.I. Umbria n. 3 per i canoni delle concessioni reti gas, per i canoni delle concessioni reti S.I.I. (Euro 0) e dal debito per prestazioni rese dai Comuni.

Debiti Finanziari

La voce comprende Euro riferiti a dividendi non corrisposti relativi agli esercizi precedenti, Euro 0 relativi a debiti verso il Comune di Foligno per le quote capitali e quote interessi di mutui relativi al servizio idrico integrato, così come rilevati dall'A.T.I. Umbria n. 3 con delibera 6/2002, il cui importo verrà progressivamente decurtato, relativamente alla parte di debito riferita alle quote capitali, sulla base dei costi che la Valle Umbra Servizi S.p.A. sosterrà per la realizzazione di quegli investimenti a fronte dei quali furono contratti i mutui stessi e per le quote interessi, in base al rimborso delle stesse verso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il rimanente importo è rappresentato dal debito verso il Comune di Spoleto per i mutui contratti dalla ex ASE S.p.A. con la Cassa Depositi e Prestiti con garanzia del Comune di Spoleto per il servizio gas, per i quali lo stesso ha provveduto all'estinzione anticipata dei mutui.

DEBITI: DEBITI TRIBUTARI

La voce ammonta ad euro 1.787.172 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
IRES/IRAP	624.528	274.106	350.422
IVA in sospensione	0	506.901	-506.901
Ritenute alla fonte	381.571	252.153	129.418
Altri tributi	781.072	1.750.851	-969.779
TOTALE	1.787.172	2.784.011	-996.840

La voce "Debiti tributari" accoglie le passività per imposte certe e determinate.

Si tratta prevalentemente del debito per le imposte IRAP ed IRAP, per le ritenute di acconto operate su compensi di lavoro dipendente ed autonomo ed altri tributi.

DEBITI: DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

La voce ammonta ad euro 1.759.487 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Entro 12 mesi			
INPS	490.780	449.006	41.774
INPDAP	237.927	261.248	-23.321
Altri istituti	83.690	81.129	2.561
Oneri sociali su mens.tà agg.ve	947.090	878.945	68.145
TOTALE	1.759.487	1.670.329	89.159

La voce è costituita dalla posizione debitoria del gruppo verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale per euro 1.893.413, esigibili nell'esercizio.

DEBITI: ALTRI DEBITI

La voce ammonta ad euro 9.379.683 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
- Personale per competenze non liquidate	2.473.726	2.323.753	149.973
- Verso A.T.O. 3	514.790	514.790	0
- Depositi cauzionale	3.576.128	3.921.689	-345.561
- Altri	2.815.040	1.961.532	853.508
TOTALE	9.379.683	8.721.764	657.920

La voce è costituita dal debito verso il personale dipendente per ferie maturate e non godute e mensilità aggiuntive (Euro 2.473.726), dal debito verso l'Ente di Governo d'Ambito per il canone utilizzo acque pubbliche ed il canone di funzionamento (Euro 514.790). La voce comprende altresì il debito rappresentato da depositi cauzionali addebitati agli utenti del servizio idrico integrato e da depositi cauzionali richiesti ad imprese per gare/appalti (Euro 3.576.128).

Nella voce "altri" sono ricompresi i debiti nei confronti della cassa conguaglio settore elettrico per le componenti di sistema della tariffa di distribuzione del gas.

RATEI E RISCOINTI

La voce ammonta ad euro 12.179.822. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Differenza
Ratei			
- Altri	49.568	50.536	-968
Risconti			
- Contributi c/Impianto – GAS	87.130	88.831	-1.701
- Contributi c/Impianto – S.I.I.	11.901.253	12.133.513	-232.260
- Contributi c/Impianto – Promiscuo	27.803	28.346	-543
- Contributi c/Impianto – Igiene	114.068	116.293	-2.225
- Altri Risconti passivi	0	0	0
TOTALE	12.179.822	12.417.520	-237.698

I risconti passivi sono stati iscritti al fine di realizzare la competenza economica dei contributi in conto impianti che, iscritti in bilancio al momento dell'incasso, o se precedente, all'atto del ricevimento della formale delibera di erogazione, vengono accreditati gradualmente al conto economico in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono.

I contributi in conto impianto si riferiscono a contribuzioni di natura pubblica per la realizzazione di interventi rilevanti su reti ed impianti prevalentemente del Servizio Idrico Integrato.

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2022 raffrontati con l'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta ad euro 115.945.679. Di seguito si riporta la composizione della voce:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	107.313.373	79.732.012	27.581.361
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
Variazione dei lavori in corso su ordinazione			
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	2.192.712	569.683	1.623.029
Altri ricavi e proventi	5.386.463	3.667.023	1.719.440
TOTALE	114.892.548	83.968.718	30.923.830

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce ammonta ad euro 107.313.373 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Ricavi Gas distribuzione	3.697.632	509.755	3.187.877
Ricavi da tariffa S.I.I.	24.967.241	24.211.323	755.918
Ricavi da vendita Gas/EE	47.637.052	26.308.860	21.328.192
Ricavi da raccolta e smaltimento - Comuni	25.708.244	24.521.579	1.186.665
Altri Ricavi igiene	4.397.210	3.159.883	1.237.327
Ricavi reflui ind.li/Espurgo fosse	442.739	462.528	-19.789
Ricavi prestazioni varie utenti gas	0	0	0
Ricavi prestazioni varie utenti	83.414	143.488	-60.074
Corrispettivi allacciamento	379.842	414.597	-34.755
Totale Ricavi per vendite e prestazioni	107.313.373	79.732.012	27.581.361

La voce comprende:

- per euro 3.697.632 ricavi da vettoriamento gas naturale determinati secondo quanto disposto dall'ARERA;
- per euro 24.967.241 ricavi da tariffa del servizio idrico integrato, determinati secondo quanto disposto dall'Autorità di Regolazione;
- per euro 47.637.052 ricavi da vendita del Gas ed energia;
- per euro 25.708.244 ricavi per corrispettivi da parte dei Comuni per i quali viene gestito il servizio di igiene urbana;
- per euro 4.397.210 ricavi per corrispettivi per prestazioni da raccolta differenziata, ricavi per commessa macerie sisma e servizi diversi;
- per euro 379.842 ricavi per allacciamenti gas e servizio idrico integrato;
- per euro 442.739 ricavi reflui industriali e finissaggio;
- per euro 83.414 prestazioni ad utenti gas ed acqua.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce ammonta ad euro 2.192.712, ed è costituita da costi di manodopera e da costi per materiali di magazzino relativi alla realizzazione in economia di immobilizzazioni materiali.

Descrizione	2022	2021	Differenza
Personale S.I.I.	1.648.871	317.857	1.331.014
Materiali S.I.I.	141.130	129.488	11.642
Personale GAS	46.308	38.911	7.397
Materiali GAS	55.114	68.727	-13.613
Personale igiene	301.289	14.700	286.589
TOTALE	2.192.712	569.683	1.623.029

La variazione rispetto al 2021 è da imputare al maggior numero di investimenti effettuati tramite il proprio personale e propri mezzi.

Altri ricavi e proventi

La voce ammonta ad euro 5.386.463 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Contributi in conto esercizio			
Service/personale Comandato VUS COM	0	0	0
Service/personale Comandato VUS GPL	40.000	40.000	0
Fitti e locazioni attive	21.352	28.445	-7.093
Quota contr c/esercizio	3.543	4.525	-982
Quota contr c/impiant competenza	770.374	1.539.391	-769.017
Rettifica Ricavi Es. Precedenti	1.225.734	717.227	508.507
Altri ricavi e proventi	3.325.460	1.337.435	1.988.025
TOTALE	5.386.463	3.667.023	1.719.440

La voce è costituita prevalentemente da proventi non ricorrenti, iscritti nella voce altri ricavi ed in particolare la premialità relativa alla Qualità Tecnica (RQT1) per Euro 996.071, ed i proventi non tassati relativi alla iscrizione del credito di imposta energia elettrica e gas per Euro 936.972 (decreto "Aiuti-ter" (DL 144/2022) "Aiuti-Quater" (DL 176/2022)).

La voce comprende inoltre per euro 21.352 dai proventi immobiliari per euro 770.374 dalla quota di competenza dei contributi in conto impianti. Negli altri proventi come ricordato sono ricompresi Ricavi accessori e non ricorrenti: al risultato di periodo hanno contribuito anche proventi non ricorrenti.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano ad euro 110.083.287.

Essi risultano così composti:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Materie prime, sussidiarie e merci	45.759.708	18.401.043	27.358.665
Servizi	25.756.243	24.341.470	1.414.773
Godimento di beni di terzi	4.083.911	3.961.234	122.677
Salari e stipendi	15.181.062	15.034.254	146.808
Oneri sociali	5.150.363	4.947.062	203.301
Trattamento di fine rapporto	1.277.848	1.079.089	198.759
Trattamento quiescenza e simili	0	0	0
Altri costi del personale	150.776	101.004	49.772
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	643.183	547.285	95.898
Ammortamento immobilizzazioni materiali	6.381.596	7.276.801	-895.205
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
Svalutazioni crediti attivo circolante	2.592.750	2.671.000	-78.250
Variazione rimanenze materie prime	-6.742	117.592	-124.334
Accantonamento per rischi	850.500	880.383	-29.883
Altri accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	2.262.089	2.154.026	108.063
TOTALE	110.083.287	81.512.243	28.571.044

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad euro 45.759.708 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Acquisto Acqua Comune Nocera Umbra	89.068	187.569	-98.501
Odorizzante	52.590	48.680	3.910
Materiali di esercizio e consumo	496.141	698.577	-202.436
Materiali trattamento acqua/depuraz	288.320	278.757	9.563
Cancelleria	43.360	43.752	-392
Carburanti e lubrificanti	1.815.394	1.340.002	475.392
Indumenti di lavoro	144.408	75.770	68.638
Altri acquisti di produzione (EE-Gas)	42.830.427	15.727.939	27.102.488
TOTALE	45.759.708	18.401.043	27.358.662

La voce è superiore al precedente esercizio. In particolare è aumentato in maniera rilevante il costo per l'acquisto della materia prima gas ed energia elettrica sostenuto dalla VUS COM S.r.L. legato esclusivamente alla dinamica dei prezzi delle commodities.

Servizi

La voce ammonta ad euro 25.756.243.

Descrizione	2022	2021	Differenza
Altri Servizi	1.054.034	912.259	141.775
Assicurazioni	656.830	591.682	65.148
Costi I.C.T.	951.929	741.340	210.589
Costi esercizio Depuratori	1.251.420	1.292.181	-40.761
Costi esercizio Reti/Impianti	3.425.792	3.715.289	-289.497
Costi Gestione - Parco veicolare	880.489	820.662	59.826
Costi Rete Vendita/Back Office	1.042.621	828.373	214.248
Energia El e Gas	4.807.686	4.854.530	-46.844
Gestione Facilities	302.690	288.335	14.356
Legali, Consulenze e certificazioni	1.053.366	845.502	207.864
Organi Sociali	250.424	243.885	6.538
Personale Interinale	979.737	806.461	173.276
SERVICE	0	0	0
Servizi Commerciali	1.273.273	921.192	352.080
Servizi gestione rifiuti	7.540.359	6.705.482	834.877
Spese bancarie e Postali	14.963	11.615	3.348
Telefoniche e Postali	178.070	156.385	21.685
Vettoriamiento	92.559	606.294	-513.735
Totale	25.756.243	24.341.470	1.414.773

La voce Servizi ha subito rispetto al precedente esercizio un incremento netto di Euro 1.414.773. La variazione è riconducibile prevalentemente all'incremento dei costi IT, energia elettrica e gas, trasporti acqua, smaltimento rifiuti e costi commerciali. In diminuzione rispetto al precedente esercizio i costi per i servizi di raccolta differenziata e i costi per la gestione rete e allacci.

L'impegno continuo del gruppo è sempre rivolto al contenimento dei costi ed al loro efficientamento.

Godimento di beni di terzi

La voce ammonta ad euro 4.083.911 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Canoni ATO Umbria 3 – Infrastrutture	226.723	533.183	-306.460
Canoni ATO Umbria 3 – Reti	0	0	0
Canoni ATO Umbria 3 – Utilizzo Acqua pubbliche	0	0	0
Locazione Sedi	135.246	128.459	6.787
Canoni concessioni reti gas	2.000.000	2.000.000	0
Altri costi godimento beni terzi	1.721.942	1.299.592	422.350
TOTALE	4.083.911	3.961.234	122.677

La variazione è sostanzialmente imputabile alla riduzione dei costi per godimento beni di terzi relativi al canone infrastrutture del S.I.I. compensato dal costo per il noleggio dei mezzi.

Personale

La voce ammonta ad euro 21.760.049 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Salari e stipendi	15.181.062	15.034.254	146.808
Oneri sociali	5.150.363	4.947.062	203.301
Trattamento di fine rapporto	1.277.848	1.079.089	198.759
Altri costi	150.776	101.004	49.772
TOTALE	21.760.049	21.161.409	598.639

Il costo del lavoro rilevato al 31 dicembre 2022 è pari ad Euro 21.760.049, corrispondente ad un organico di 442 unità. Il personale rispetto al precedente esercizio si è incrementato di Euro 598.639.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammonta ad euro 9.617.529 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	643.183	547.285	95.898
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.381.596	7.276.801	-895.205
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.592.750	2.671.000	-78.250
TOTALE	9.617.529	10.495.086	-877.557

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase operativa. La variazione rispetto al periodo precedente è da ricondursi alla integrale partecipazione a conto economico degli ammortamenti relativi ai beni entrati in funzione nel 2021 e dai maggiori ammortamenti calcolati su beni entrati in funzione nell'esercizio. L'accantonamento al fondo svalutazione crediti si è reso necessario al fine di adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad euro -6.742 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Rimanenze Iniziali	1.139.224	1.030.275	108.949
Rimanenze Finali	-1.145.965	-912.683	-233.282
TOTALE	-6.742	117.592	-124.333

La variazione delle rimanenze rispetto al 31 dicembre 2021, è dovuta all'incremento dei materiali di magazzino, parti di ricambio e magazzino inerti.

Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti

La voce ammonta ad euro 850.500 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Altri accantonamenti			
- Accantonamento Fondo post mortem discarica S. Orsola	245.500	235.600	9.900
- Accantonamento Cause legali in corso	605.000	644.783	-39.783
TOTALE	850.500	880.383	-29.883

La voce accoglie l'accantonamento al fondo post mortem oltre all'accantonamento per cause legali in corso per euro 605.000 per tener conto del rischio dei contenziosi in essere. Per gli accantonamenti dell'esercizio si fa rinvio a quanto commentato alla voce fondi rischi. Gli accantonamenti di cui sopra sono interamente riconducibili alla capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A..

Oneri diversi di gestione

La voce ammonta ad euro 2.262.087 ed è così dettagliata:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Canone funzionamento ATO Umbria 3	531.241	531.660	-419
Contributi e quote associative	84.125	91.858	-7.733
Imposte e tasse non sul reddito	358.446	254.060	104.386
Sopravvenienze passive ordinarie	290.161	126.314	163.847
Altri oneri diversi di gestione	998.114	1.150.132	-152.018
TOTALE	2.262.087	2.154.024	108.063

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari ammontano complessivamente ad euro -71.143 con una variazione di euro 228.900 rispetto all'esercizio 2021. Essi risultano così composti:

Descrizione	2022	2021	Differenza
PROVENTI FINANZIARI			
Proventi diversi dai precedenti			
- da altri			
- interessi attivi su c/c bancari e postali	3.381	12.296	-8.915
- interessi attivi su pronti c/termine			
- proventi finanziari su altre operazioni di			
- diversi	342.893	91.413	251.480
Totale proventi finanziari	346.274	103.708	242.565
ONERI FINANZIARI			
- verso altri			
- su debiti obbligazionari			
- su debiti verso istituti finanziari	-417.417	-403.750	-13.667
- diversi			0
Totale oneri finanziari	-417.417	-403.750	-13.667
TOTALE	-71.143	-300.042	228.900

La variazione degli oneri finanziari rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è da ricondurre prevalentemente al diverso utilizzo degli scoperti di conto ed alla dinamica dei tassi di interessi e dall'incremento degli interessi attivi applicati agli utenti.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie ammonta complessivamente ad euro 241.464.

Essi risultano così composti:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Rivalutazioni			
di strumenti finanziari derivati	298.907	21.682	277.226
Svalutazioni			
- di partecipazioni	57.443	94.033	-36.590
TOTALE	241.464	-72.351	277.226

La svalutazione delle partecipazioni è riferibile alla controllata VUS GPL S.r.l. ed in particolare all'adeguamento del suo valore alla corrispondente frazione del patrimonio netto.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte sul reddito ammontano ad euro 2.357.566. Esse risultano così composte:

Descrizione	2022	2021	Differenza
Imposte correnti			
-IRES	1.554.224	610.916	943.308
-IRAP	420.460	108.499	311.961
-Rettifiche esercizi precedenti	0	0	0
	1.974.684	719.415	1.255.269
Imposte differite e anticipate			
-Anticipate	382.882	-154.469	537.351
-Differite	0	0	0
	382.882	-154.469	537.351
TOTALE	2.357.566	564.946	1.792.620

Con riferimento al Contributo Straordinario di cui all'art. 37 del D.L. n. 21/2022 dovuto dalla controllata VUS COM S.r.L. si precisa non si è provveduto alla rilevazione del relativo onere pari a € 2,3 milioni. La base imponibile di riferimento, corrispondente "all'incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive, riferito al periodo dal 1° ottobre 2021 al 30 aprile 2022, rispetto al saldo del periodo dal 1° ottobre 2020 al 30 aprile 2021", risulta infatti, influenzata da fenomeni di natura non ricorrente, quali la fatturazione effettuata nel mese di aprile 2022, dei corrispettivi maturati negli anni 2016-2020 relativa agli utenti dei Comuni colpiti dal sisma 2016 ai sensi di quanto previsto dalla del. 252/2017/R/com - (Disposizioni in materia di agevolazioni tariffarie e rateizzazione dei pagamenti per le popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno colpito il Centro Italia nel corso del 2016) oltre che dal disallineamento nelle tempistiche della fatturazione attiva e passiva.

Ciò ha determinato che la variazione del saldo netto tra le operazioni attive e le operazioni passive nel periodo di riferimento esponesse un valore particolarmente elevato che ha determinato il superamento dei limiti per il calcolo del contributo straordinario.

Si è pertanto ritenuto, anche sulla base dei pareri rilasciati da esperti indipendenti, che hanno evidenziato profili di incompatibilità del contributo straordinario con l'ordinamento euro-unitario e con la Costituzione italiana, come tra l'altro confermato dalla circolare Assonime n.8 del 30/03/2023, di non dover versare gli importi stabiliti dalla decretazione d'urgenza non avendo effettivamente realizzato alcun extraprofitto.

Si ritiene pertanto che quand'anche al mancato assolvimento del contributo straordinario facesse seguito l'emissione di un provvedimento impositivo, la Società disporrebbe di plurimi validi argomenti per ottenerne l'annullamento integrale in sede giurisdizionale: il che induce a ritenere che le passività derivanti dalle suddette eventuali pretese impositive e sanzionatorie debbano inquadrarsi entro la categoria delle passività potenziali soltanto "possibili".



PROSPETTI DI BILANCIO SOCIETA' CONTROLLATE

**VUS COM S.r.L.
V-RETI GAS S.r.l.**



VUS COM S.r.L. PROSPETTI DI BILANCIO

VUS COM S.r.L.

Capitale sociale € 1.000.000,00 i.v.

Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp 02635680545

Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia Nr. REA PG – 230864

STATO PATRIMONIALE ATTIVO**31.12.2022 31.12.2021**

A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (di cui già richiamati)		
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
I.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
	1) Costi di impianto e di ampliamento		
	2) Costi di sviluppo		
	3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	717.744	710.437
	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
	5) Avviamento		
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	7) Altre	410	820
	Totale	718.154	711.257
II.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
	1) Terreni e fabbricati		
	2) Impianti e macchinario		
	3) Attrezzature industriali e commerciali		
	4) Altri beni	54.053	64.778
	5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	Totale	54.053	64.778
III.	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
	1) Partecipazioni in:		
	a) Imprese controllate		
	b) Imprese collegate		
	c) Imprese controllanti		
	d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	d bis) Altre imprese		
	2) Crediti:		
	a) verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	b) verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	c) verso controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	d) bis verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	3) Altri titoli		
	4) Strumenti finanziari derivati attivi		
	Totale		

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I. RIMANENZE			
	1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		
	2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
	3) Lavori in corso su ordinazione		
	4) Prodotti finiti e merci		
	5) Acconti		
	6) Cespiti radiati da alienare		
		Totale	
II. CREDITI			
	1) Verso clienti	15.683.239	17.500.570
	- esigibili entro l'esercizio successivo	15.683.239	17.500.570
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	2) Verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	3) Verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	4) Verso controllanti	98.498	107.079
	- esigibili entro l'esercizio successivo	98.498	107.079
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5) Verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	4.765	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	4.765	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5 bis) Crediti tributari	1.999.079	249.926
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.999.079	249.926
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5 ter) Imposte anticipate	1.098.901	991.341
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.098.901	991.341
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5 qua) Verso altri	1.415.550	504.220
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.415.550	504.220
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	5) Totale	20.300.032	19.353.136
III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI			
	1) Partecipazioni in imprese controllate		
	2) Partecipazioni in imprese collegate		
	3) Partecipazioni in imprese controllanti		
	3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti		
	4) Altre partecipazioni		
	5) Strumenti finanziari derivati attivi		
	6) Altri titoli		
		Totale	

IV.	DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
	1) Depositi bancari e postali	3.716.874	1.805.534
	2) Disponibilita residua Mutui CDP		
	3) Denaro e valori in cassa	589	5.240
	Totale	3.717.463	1.810.774
C)	ATTIVO CIRCOLANTE - Totale	24.017.495	21.163.910
D)	RATEI E RISCONTI		
I.	RATEI		
II.	RISCONTI	23.685	12.456
	Totale D) Ratei e risconti	23.685	12.456
	TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	24.813.387	21.952.401

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31.12.2022	31.12.2021
A)	PATRIMONIO NETTO		
I.	CAPITALE	1.000.000	1.000.000
II.	RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI		
III.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV.	RISERVA LEGALE	119.369	61.835
V.	RISERVE STATUTARIE		
VI.	ALTRE RISERVE		
	1. Riserva straordinaria	2.616.037	2.616.037
	2. Altre riserve	-1	-1
VI.	Totale	2.616.036	2.616.036
VII	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	2.105.242	1.012.088
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	1.004.173	1.150.688
X	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
A)	PATRIMONIO NETTO - TOTALE	6.844.820	5.840.647
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI		
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2)	Per imposte, anche differite		
3)	Per strumenti finanziari derivati passivi		
4)	Per rischi avri	13.138	13.138
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI - TOTALE	13.138	13.138
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO - TOTALE	14.334	3.498
D)	DEBITI		
1)	Obbligazioni		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
2)	Obbligazioni convertibili		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
3)	Debiti verso soci per finanziamenti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
4)	Debiti verso banche	4.650.831	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.002.443	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	3.648.388	
5)	Debiti verso altri finanziatori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
6)	Acconti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
7)	Debiti verso fornitori	8.072.551	10.453.142
	- esigibili entro l'esercizio successivo	8.072.551	10.453.142
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		

9)	Debiti verso imprese controllate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	15.989	13.220
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
10)	Debiti verso imprese collegate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11)	Debiti verso controllanti	2.307.279	1.645.536
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.307.279	1.645.536
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
11 bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	155.296	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	155.296	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
12)	Debiti tributari	735.851	1.788.979
	- esigibili entro l'esercizio successivo	735.851	1.788.979
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	45.821	32.801
	- esigibili entro l'esercizio successivo	45.821	32.801
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
14)	Altri debiti		
	a) verso altre imprese consociate		
	- esigibili entro l'esercizio successivo		
	- esigibili oltre l'esercizio successivo		
	b) verso altri	1.973.466	2.163.785
	- esigibili entro l'esercizio successivo	421.189	298.532
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	1.552.277	1.865.253
D)	DEBITI - TOTALE	17.941.095	16.084.243
E)	RATEI E RISCONTI		
I.	RATEI		
II.	RISCONTI		
	1) Altri risconti		10.875
E)	RATEI E RISCONTI - TOTALE		10.875
Totale passivo (A+B+C+D+E)		24.813.387	21.952.401

CONTO ECONOMICO		2022	2021
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1)	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	49.814.737	27.525.045
2)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3)	VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4)	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI	1.274.927	800.532
a)	contributi in conto esercizio	2.386	20.000
b)	altri ricavi e proventi	1.272.541	780.532
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE - TOTALE	51.089.664	28.325.577
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	42.848.253	15.746.256
7)	PER SERVIZI	4.947.311	9.336.661
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	72.467	84.671
9)	PER IL PERSONALE	590.635	251.917
a)	salari e stipendi	414.140	192.532
b)	oneri sociali	146.872	46.417
c)	trattamento di fine rapporto	29.623	12.968
d)	trattamento di quiescenza e simili		
e)	altri costi		
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.027.192	1.216.208
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	283.858	237.500
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	18.334	13.708
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	725.000	965.000
11)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12)	ACCANTONAMENTI PER RISCHI		
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI		
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	291.428	107.872
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE - TOTALE	49.777.286	26.743.585
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	1.312.378	1.581.992
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI		
	in imprese controllate		
	in imprese collegate		
	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	in altre imprese		
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	166.663	49.896
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- da altri	166.663	49.896

b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
c)	da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	proventi diversi dai precedenti:		
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- da altri		
17)	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	-106.508	-6.166
	- verso imprese controllate		
	- verso imprese collegate		
	- verso controllanti	-29.981	
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- verso altri	-76.527	-6.166
17 bis)	Utili e perdite su cambi		
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI - TOTALE	60.155	43.730
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18)	RIVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati		
19)	SVALUTAZIONI		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	di strumenti finanziari derivati		
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		1.372.533	1.625.722
20)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
a)	imposte correnti	560.510	647.003
b)	imposte differite e anticipate	-107.560	-135.949
c)	rettifiche imposte precedenti esercizi	-84.590	-36.020
		368.360	475.034
Utile (perdita) dell'esercizio		1.004.173	1.150.688



V-RETI GAS S.r.L. PROSPETTI DI BILANCIO

V-RETI GAS S.r.L.

Capitale sociale € 1.000.000,00 i.v.

Cod.Fiscale Nr.Reg.Imp 03855710541

Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia Nr. REA PG – 357743

STATO PATRIMONIALE ATTIVO**31.12.2022**

A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (di cui già richiamati)	
B)	IMMOBILIZZAZIONI	
I.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
	1) Costi di impianto e di ampliamento	
	2) Costi di sviluppo	
	3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	254.505
	4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	
	5) Avviamento	
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti	
	7) Altre	
	Totale	254.505
II.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
	1) Terreni e fabbricati	
	2) Impianti e macchinario	6.629.200
	3) Attrezzature industriali e commerciali	7.561
	4) Altri beni	38.461
	5) Immobilizzazioni in corso e acconti	63.044
	Totale	6.738.266
III.	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
	1) Partecipazioni in:	
	a) Imprese controllate	
	b) Imprese collegate	
	c) Imprese controllanti	
	d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
	d bis) Altre imprese	
	2) Crediti:	
	a) verso imprese controllate	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	b) verso imprese collegate	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	c) verso controllanti	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	d) bis verso altri	6.855
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	6.855
	3) Altri titoli	
	4) Strumenti finanziari derivati attivi	
B)	IMMOBILIZZAZIONI - TOTALE	6.999.626

C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I.	RIMANENZE	
	1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	277.935
	2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	
	3) Lavori in corso su ordinazione	
	4) Prodotti finiti e merci	
	5) Acconti	
	6) Cespiti radiati da alienare	
	Totale	277.935
II.	CREDITI	
	1) Verso clienti	1.718.775
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.718.775
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	2) Verso imprese controllate	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	3) Verso imprese collegate	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	4) Verso controllanti	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	5) Verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	2.030.730
	- esigibili entro l'esercizio successivo	2.030.730
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	5 bis) Crediti tributari	147.018
	- esigibili entro l'esercizio successivo	147.018
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	5 ter) Imposte anticipate	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	5 quater) Verso altri	225.116
	- esigibili entro l'esercizio successivo	225.116
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	5) Totale	4.121.639
III.	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	
	1) Partecipazioni in imprese controllate	
	2) Partecipazioni in imprese collegate	
	3) Partecipazioni in imprese controllanti	
	3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti	
	4) Altre partecipazioni	
	5) Strumenti finanziari derivati attivi	
	6) Altri titoli	

IV.	DISPONIBILITÀ LIQUIDE	
	1) Depositi bancari e postali	20.144
	2) Disponibilita residua Mutui CDP	
	3) Denaro e valori in cassa	500
	Totale	20.644
C)	ATTIVO CIRCOLANTE - TOTALE	4.420.218
D)	RATEI E RISCONTI	
I.	RATEI	
II.	RISCONTI	
	1) Disaggi su prestiti	
	2) Altri riscontri	24.345
D)	RATEI E RISCONTI - TOTALE	24.345
	TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	11.444.189

STATO PATRIMONIALE PASSIVO**31.12.2022**

A)	PATRIMONIO NETTO	
I.	CAPITALE	1.000.000
II.	RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI	
III.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE	
IV.	RISERVA LEGALE	
V.	RISERVE STATUTARIE	
VI.	ALTRE RISERVE	
	1. Riserva straordinaria	6.101.574
	2. Altre riserve	
VI.	Totale	6.101.574
VII	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	203.196
X	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	
A)	PATRIMONIO NETTO - TOTALE	7.304.770
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	
2)	Per imposte, anche differite	
3)	Per strumenti finanziari derivati passivi	
4)	Per rischi avri	
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI - TOTALE	
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO - TOTALE	186.512
D)	DEBITI	
1)	Obbligazioni	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
2)	Obbligazioni convertibili	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
3)	Debiti verso soci per finanziamenti	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
4)	Debiti verso banche	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
5)	Debiti verso altri finanziatori	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
6)	Acconti	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
7)	Debiti verso fornitori	1.451.492
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.451.492
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
8)	Debiti rappresentati da titoli di credito	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	

9)	Debiti verso imprese controllate	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
10)	Debiti verso imprese collegate	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
11)	Debiti verso controllanti	1.362.424
	- esigibili entro l'esercizio successivo	1.362.424
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
11 bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	4.438
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	4.438
12)	Debiti tributari	154.496
	- esigibili entro l'esercizio successivo	154.496
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	82.485
	- esigibili entro l'esercizio successivo	82.485
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
14)	Altri debiti	
	a) verso altre imprese consociate	
	- esigibili entro l'esercizio successivo	
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
	b) verso altri	882.360
	- esigibili entro l'esercizio successivo	882.360
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	
D)	DEBITI - TOTALE	3.937.695
E)	RATEI E RISCONTI	
I.	RATEI	
II.	RISCONTI	
	1) Altri risconti	15.212
E)	RATEI E RISCONTI - TOTALE	15.212
Totale passivo (A+B+C+D+E)		11.444.189

CONTO ECONOMICO**2022**

A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	
1)	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	1.588.524
2)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI	
3)	VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	
4)	INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	26.297
5)	ALTRI RICAVI E PROVENTI	43.972
	a) contributi in conto esercizio	
	b) altri ricavi e proventi	43.972
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE - TOTALE	1.658.793
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	
6)	PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	31.342
7)	PER SERVIZI	341.099
8)	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	512.435
9)	PER IL PERSONALE	296.435
	a) salari e stipendi	212.027
	b) oneri sociali	66.639
	c) trattamento di fine rapporto	16.284
	d) trattamento di quiescenza e simili	
	e) altri costi	1.485
10)	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	124.125
	a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.598
	b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	36.777
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	
	d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	82.750
11)	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	-51.394
12)	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	
13)	ALTRI ACCANTONAMENTI	
14)	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	64.143
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE - TOTALE	1.318.185
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	340.608
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
15)	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	
	in imprese controllate	
	in imprese collegate	
	da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
	in altre imprese	
16)	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:	
	- da imprese controllate	
	- da imprese collegate	
	- da controllanti	
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
	- da altri	

b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	
c)	da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	
d)	proventi diversi dai precedenti:	
	- da imprese controllate	
	- da imprese collegate	
	- da controllanti	
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
	- da altri	
17)	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	2.554
	- verso imprese controllate	
	- verso imprese collegate	
	- verso controllanti	2.549
	- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
	- verso altri	5
17 bis)	Utili e perdite su cambi	
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI - TOTALE	-2.554
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	
18)	RIVALUTAZIONI	
a)	di partecipazioni	
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	
d)	di strumenti finanziari derivati	
19)	SVALUTAZIONI	
a)	di partecipazioni	
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	
d)	di strumenti finanziari derivati	
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D+/-E)		338.054
20)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	
a)	imposte correnti	134.858
b)	imposte differite e anticipate	
c)	rettifiche imposte precedenti esercizi	
		134.858
Utile (perdita) dell'esercizio		203.196



RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO CONSOLIDATO

VALLE UMBRA SERVIZI S.p.A.	
Prot. n. 8998	Data 14 GIU 2023



VALLE UMBRA SERVIZI S.p.A.
Sede in Spoleto (PG), Via Antonio Busetti 38/40
Capitale sociale Euro 659.250,00 interamente versato
Cod.FiscaleNr.Reg.Imp 02569060540
Iscritta al Registro delle Imprese di Perugia
Nr. REA TR – 226282

Relazione del Collegio Sindacale

all'Assemblea degli Azionisti della Valle Umbra Servizi S.p.A.

ai sensi dell'art.2429 c.2 C.C. - Bilancio chiuso al 31.12.2022

AN

Relazione del Collegio Sindacale agli azionisti della Valle Umbra Servizi S.p.A. ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C.

Premessa

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. C.C.. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il Collegio, infatti, ha conformato la propria attività ai principi stabiliti dai giudici di legittimità secondo i quali esso è tenuto *“ad un controllo di legalità non puramente formale ma esteso al contenuto sostanziale dell'attività sociale e dell'azione degli amministratori allo scopo di verificare che le scelte discrezionali non travalichino i limiti della buona amministrazione”*. Tale principio statuito dalla Corte di Cassazione costituisce un ampliamento delle finalità della vigilanza dei sindaci previste dall'art. 2403, Codice civile, esteso a profili di merito della società.

Questa relazione si riferisce al terzo anno di vigilanza dell'attuale Collegio Sindacale che intende, quindi, dare una più approfondita contezza di quanto svolto dal Collegio stesso nel triennio e dello stato dell'arte della società.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Valle Umbra Servizi S.p.A. al 31.12.2022, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 5.165.456,00. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle “Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate” consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti K.P.M.G. S.p.A ci ha consegnato la propria relazione datata 14.06.2023 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e



finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. C.C.

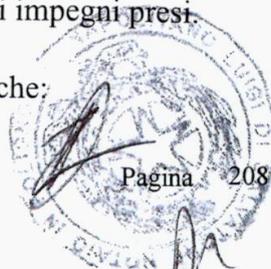
Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo e dal Direttore Generale, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sui fattori di rischio e sulle incertezze significative relative alla continuità aziendale nonché sui piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. A tal uopo il collegio evidenzia il tanto lavoro svolto, dall'intera amministrazione, volto al raggiungimento degli obiettivi presenti nel Piano Industriale approvato dai soci lo scorso anno, all'interno del quale la società, con appunto l'ausilio dei suoi soci, si impegnava a mettere in campo tutta una serie di investimenti, sia nel settore idrico che in quello ambientale. Il fabbisogno finanziario evidenziato è molto rilevante e pari ad oltre 50 milioni di Euro (di cui 21 Milioni di consolidamento e 29 di nuova finanza).

Dal punto di vista finanziario, l'indebitamento finanziario netto in rapporto ai mezzi propri ed alla marginalità operativa mostrano una sostenibilità dell'indebitamento ed il rispetto dei covenant finanziari PFN/Ebitda (Margine operativo su posizione finanziaria netta) e PFN/PN (Posizione finanziaria netta su mezzi propri) importanti, non solo da un punto di vista numerico ma anche e soprattutto per ruolo strategico che, la realizzazione degli stessi, rivestirà in uno scenario sempre più complesso e competitivo. All'interno del Piano Industriale è messo in risalto anche l'importanza che avrà, da qui ai prossimi anni, l'impegno dei soci a non distribuire dividendi al fine di patrimonializzare la società, così da poterla rendere più solida, nei rapporti bancari ed allo stesso tempo, avere, da far suo, parte delle risorse finanziarie necessarie ad assolvere gli impegni presi.

Per il settore Ambientale, nodo dolente della società, al Collegio, viene riferito che:

  Pagina 208

- nell'ambito degli obiettivi individuati, la Società punta alla ulteriore riduzione dei rifiuti destinati allo smaltimento ed al trattamento attraverso il potenziamento della raccolta differenziata, finalizzandola al riciclaggio.
- la società ha iniziato e sta continuando l'attuazione del programma di riorganizzazione del servizio raccolta rifiuti che dovrà portare ad un nuovo modello operativo che consenta il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e di qualità del servizio ed un efficientamento degli stessi.

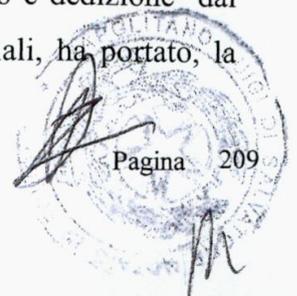
Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza con cui abbiamo condiviso, la realizzazione e l'approvazione e l'aggiornamento costante ad una normativa sempre in evoluzione del nuovo modello 231 frutto del buon lavoro svolto e strumento di fondamentale importanza stante la continua evoluzione dell'assetto operativo delle risorse umane e l'introduzione di ulteriori reati presupposto rispetto a quelli previsti nell'impianto originario.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nell'anno concluso abbiamo posto particolare attenzione alla separazione e alla contrapposizione di responsabilità, nei compiti e nelle funzioni, alla chiara definizione delle deleghe e/o dei poteri di ciascuna funzione e alla verifica costante da parte di ogni responsabile sul lavoro svolto dai collaboratori anche e soprattutto alla luce, delle nuove figure dirigenziali.

Abbiamo vigilato, anche mediante sollecitazione oltre che costante controllo, sull'individuazione delle linee di adeguamento dell'assetto organizzativo, accogliendo favorevolmente la linea che sta seguendo l'attuale CDA.

L'avvenuto adeguamento dell'assetto organizzativo apicale è risultato essere essenziale per il consolidamento e lo sviluppo aziendale garantendo ai soci prestazioni di servizi in linea con gli standard qualitativi e di efficienza ed economicità del mercato. L'attuale nuova squadra dirigenziale, nonostante la complessità aziendale, continua nel suo percorso di conoscenza e di successiva valutazione delle esigenze, delle carenze e dei necessari adeguamenti dell'assetto organizzativo in relazione alle dimensioni della società, alla natura dei servizi anche essenziali e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale. Tale percorso attivato con grande sacrificio e dedizione dal Consiglio di Amministrazione in collaborazione con le varie figure Dirigenziali, ha portato, la Società:



- a dotarsi di un organigramma aziendale con chiara identificazione delle funzioni, dei compiti e delle linee di responsabilità;
- ad individuare in maniera chiara a chi compete l'attività decisionale e direttiva della società e quali sono i poteri ed i limiti ad essi attribuiti;
- a dotarsi di procedure che assicurino la presenza di personale con adeguata competenza a svolgere le funzioni assegnate;
- a dotarsi di direttive e di procedure aziendali, del loro aggiornamento e della effettiva diffusione.

Il Collegio costantemente ha vigilato affinché l'attività del CdA e degli organi apicali sia stata sempre rivolta al raggiungimento degli obiettivi sopra indicati.

Abbiamo poi acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, sui sistemi informatici e telematici, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire essendo la revisione del sistema informatico un altro dei temi che il CdA ha posto in programma, anche a fronte, delle segnalazioni del Collegio, con particolare riferimento alla necessità di attivare un adeguato controllo di gestione ed un adeguamento delle procedure di acquisto.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, il Collegio Sindacale ha valutato le direttive, procedure e prassi operative che governano le attività ed in relazione alle quali ha ponderato la potenziale emersione di rischi significativi per l'impresa alla luce della loro rilevanza e della probabilità di accadimento. Abbiamo scambiato informazioni con la Società di Revisione legale ed abbiamo richiesto informazioni sui risultati dei controlli da questa svolti.

L'Organo di controllo ha preso conoscenza del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale predisposto ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs.175/2016 che non evidenzia criticità.

In conformità a quanto previsto e disposto dall'Art. 31 del D.L. 66/2014 convertito nella L. n. 89 del 23 Giugno 2014, abbiamo verificato le comunicazioni della Società di cui al 4° comma, aventi ad oggetto le misure finalizzate al pagamento dei debiti degli Enti Locali nei confronti delle Società ed Enti Partecipati.

Non sono pervenute denunce dai soci *ex art.* 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge

Anno 2020



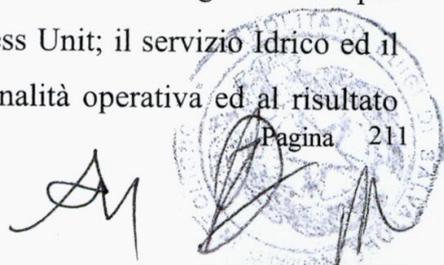
Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c., Il Collegio Sindacale ha esaminato il Bilancio di esercizio al 31/12/2022 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione e documento di valutazione del rischio di crisi aziendale approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 Maggio 2023 e messo a disposizione dell'Organo di Controllo, in merito al quale fornisce le seguenti ulteriori informazioni:

- in generale non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito al contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione data allo stesso, sulla sua generale conformità alla Legge e sulla sua formazione e struttura, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da evidenziare nella presente relazione;
- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono risultati diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti e risultano conformi al disposto dell'Art. 2426 del C.C.;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e se ne è rilevata la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal Bilancio per cui non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- ai sensi dell'Art. 2426, punto 5 del C.C., il Collegio Sindacale ha accertato che nel corso dell'esercizio 2022 la società non ha sostenuto costi per attività di ricerca, di sviluppo e di pubblicità;
- la situazione patrimoniale della Società nonché il relativo Conto Economico, presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente.

Il risultato netto dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2022, accertato dall'Organo Amministrativo, risulta essere positivo per € 5.165.456,00. Si evidenzia, come già rilevato per l'esercizio precedente, il diverso andamento delle diverse Business Unit; il servizio Idrico ed il servizio reti ed energia contribuiscono positivamente alla marginalità operativa ed al risultato



operativo aziendale, mentre il servizio ambiente purtroppo fa rilevare una marginalità operativa prossima allo zero ed un risultato operativo negativo per Euro -2.609.517 a dimostrazione della mancata copertura da parte della tariffa dei costi operativi e di capitale. A tal uopo il collegio plaude all'iniziativa intrapresa lo scorso anno dal Consiglio di Amministrazione, ovvero quella di aver presentato un'istanza di riequilibrio alle autorità competenti. Iniziativa che ha portato L'Ente di Governo d'ambito (AURI) al riconoscimento alla Società di un diritto ad un riequilibrio economico finanziario della concessione, concedendo un ristoro di costi non coperti da tariffa nei precedenti esercizi per Euro 7,5 milioni, che verranno recuperati progressivamente nelle prossime annualità con incrementi di tariffa pari al limite di crescita. Il settore idrico ha fatto registrare complessivamente ricavi per Euro 25.734.162, in crescita rispetto al dato atteso, che consentono al servizio di avere un margine operativo lordo positivo. I ricavi tariffari sono superiori a quelli del 2021 in considerazione della variazione dei consumi e degli effetti degli incrementi tariffari deliberati per l'esercizio. I Volumi sono invece in contrazione rispetto al 2021 (9,08 Mmc del 2022 rispetto ai 9,31 Mmc del 2021).

I ricavi del settore Ambientale registrano un incremento pari ad Euro 2.484.520 rispetto al 2021. Il contributo della gestione delle macerie del "Sisma 2016" è stato pari a 2,1 milioni di Euro, sostanzialmente identico al 2021. I corrispettivi applicati ai Comuni, corrispondenti ai rispettivi piani finanziari, sono aumentati invece in media del 5,27 % a fronte di una dinamica dei costi superiore. Si segnala come le tariffe del servizio non garantiscono la copertura dei costi operativi e di capitale.

I Ricavi della distribuzione gas, corrispondenti prevalentemente al vincolo garantito dei ricavi sono stati pari ad Euro 3.626.892, inferiori rispetto a quelli del 2021 a seguito del conferimento del ramo gas, avvenuto nel mese di settembre 2022, alla neocostituita V-RETI GAS S.r.l..

Importante è evidenziare come la società abbia saputo affrontare la crisi energetica la quale ha avuto un impatto assai rilevante sul quadro economico del 2022, ed ha determinato livelli di inflazione che non si osservavano da decenni. L'incremento dei prezzi, già positivo nel corso del 2021 per i disequilibri di domanda e offerta nel periodo post-pandemico, ha infatti raggiunto il suo culmine nel 2022 a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina.

Proprio per cercare di ridurre l'effetto negativo conseguente all'aumento dei prezzi delle *commodities* energetiche, la Società si è avvalsa delle norme in materia di sostegno ai costi energetici (decreto "Aiuti-ter" e Aiuti-Quater"), richiedendo crediti di imposta per l'energia elettrica e per il gas per un importo complessivo di 936.972 €.

Nell'ambito dei proventi non ricorrenti, è da rilevare infine la valorizzazione degli asset relativi al servizio gas a seguito del conferimento in natura del "ramo gas" nella società neocostituita V-RETI GAS S.r.l., che ha generato un introito di 3.577.271 €.

Infatti, come si ricorderà, allo scopo di superare una serie di contestazioni mosse da ARERA (deliberazione n° 30/2020/GAS), la Società ha operato un cambiamento della propria struttura societaria di gruppo attraverso la costituzione della Società V-RETI GAS S.r.l. La capogruppo VUS S.p.A. si troverà così a controllare la società di distribuzione del gas (V-RETI GAS S.r.l) da un lato e, la società di vendita dall'altro (Vus Com S.r.l.), che non si troveranno più, quindi, in una situazione di controllo diretto reciproco.

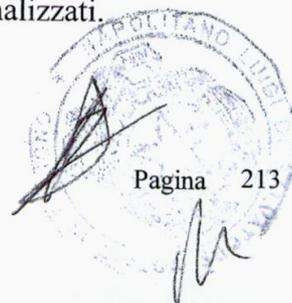
In questo contesto il valore dei beni conferiti è stato determinato a seguito di una specifica perizia redatta per la valutazione al valore della RAB (Regulatory Asset Base). La RAB così determinata è risultata superiore al valore contabile degli asset conferiti, determinando pertanto un plusvalore.

Trattandosi di una operazione *intercompany*, questo plusvalore interno al gruppo al gruppo degli asset "Gas" verrà interamente stornato nel bilancio consolidato.

Tra gli aspetti economici da rilevare il Collegio evidenzia anche i risultati lusinghieri conseguiti nell'ambito Qualità Tecnica (RQTI – Deliberazione ARERA n°917/2017) relativa al biennio 2018-2019, nell'ambito della quale la società ha potuto beneficiare di un premio netto di 684.200 €.

I Costi operativi hanno fatto registrare un valore di Euro 30.356.164 in crescita rispetto al dato 2021 (Euro 29.667.090). L'incremento è imputabile prevalentemente alla dinamica delle *commodities* energetiche (carburanti, energia elettrica e gas), che hanno registrato un incremento di Euro 2.209.190 rispetto al 2021, ed ai costi di smaltimento dei rifiuti, che sono aumentati di Euro 1.244.724. Si sono inoltre registrati incrementi per il noleggio dei mezzi a servizio della riorganizzazione del servizio di raccolta e spazzamento ed incrementi per i trasporti di acqua potabile legati alla nota emergenza idrica che ha interessato i territori gestiti dalla Società nel corso del 2022.

Le azioni di razionalizzazione poste in essere nei vari settori aziendali hanno determinato invece economie per alcuni costi operativi, quali ad esempio i costi per la gestione delle reti ed i costi per i servizi esterni di raccolta differenziata, che sono stati parzialmente reinternalizzati.



Si registrano minori canoni concessori del servizio idrico integrato e per le reti gas; questi ultimi sono diminuiti a seguito del conferimento del ramo di azienda distribuzione e misura gas nella neocostituita V-RETI GAS S.r.l. avvenuto in data 30 settembre 2022.

In ultimo ma non meno importante il Collegio evidenzia il dato degli investimenti realizzati nell'esercizio 2022 che sono stati pari ad Euro 10,6 milioni, con un incremento del 57% rispetto agli investimenti del 2021 (6,7 milioni di Euro). Il settore Idrico ha registrato investimenti per Euro 8 milioni (+53% rispetto al 2021) mentre il settore Ambiente Euro 2,1 milioni (+115% rispetto al 2021). L'importo rimanente pari ad Euro 0,6 milioni attiene agli investimenti del settore gas e dei servizi comuni

Bilancio consolidato

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio consolidato del gruppo V.U.S. S.p.A., chiuso alla data del 31.12.2022 e messo a nostra disposizione. La data di chiusura dei Bilanci delle Società incluse nel consolidato, già approvati dalle rispettive Assemblee coincide con quella del Bilancio della Società che procede al consolidato.

Il Bilancio consolidato è stato redatto conformemente con quanto disposto dal D.Lgs. 9 Aprile 1991 n. 127.

La Nota Integrativa riporta analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato.

In particolare l'area di consolidamento include le Società controllate in conformità agli Artt. 26 e 28 del D.Lgs. n. 127/1991 e le variazioni rispetto all'anno precedente. La procedura di consolidamento adottata segue il metodo integrale e globale, per quanto riguarda la valutazione delle partecipazioni di controllo è stato usato il metodo del Patrimonio Netto, mentre per quelle di collegamento il metodo del Costo.

Il Bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione da parte della società K.P.M.G. S.p.A. che ha rilasciato in data 14.06.2023 la propria relazione di certificazione di cui il Collegio Sindacale ha preso visione.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Signori Soci, al termine di quest'anno nel quale abbiamo esercitato il controllo della Vostra società, per quanto di nostra competenza possiamo dire di aver contribuito a gettare le basi di un profondo e radicale cambiamento, di averle condivise non solo con i dirigenti, con i direttori e con il CdA ma

anche con Voi, avendo infine vigilato sulla definizione del percorso da seguire per tale radicale cambiamento.

Le verbalizzazioni che il Collegio ha fatto in quest'anno sono chiarissime ed esaustive circa i miglioramenti e le implementazioni che obbligatoriamente dovevano essere attivati per garantire servizi efficienti ed una piena compliance normativa e regolamentare.

Abbiamo collaborato con grande impegno e serietà professionale con i Consigli di Amministrazione dei quali abbiamo condiviso la bontà delle scelte relative all'individuazione di tale percorso obbligato.

Abbiamo chiesto all'Assemblea dei Soci di garantire strumenti adeguati di cambiamento e di supportare, laddove condivise, le scelte oltre che di chiederne la veloce applicazione.

Avendo acquisito contezza dello stato di fatto della società e conoscenza del percorso di cambiamento effettuato, sollecitiamo il Comitato di Controllo Analogo perché unitariamente svolga la propria funzione di delineazione degli indirizzi con particolare attenzione e vigore in questo momento in cui il percorso obbligato di cambiamento è attivato e sostenga con estrema determinazione e con forti segnali di convergenza l'attività del CdA al raggiungimento degli obiettivi.

Il Consiglio di Amministrazione, come noto infatti, in questa società è organo gestorio in affiancamento ed in ausilio del Comitato di Controllo Analogo che determina le linee di indirizzo con chiarezza e coesione di intenti e dà al CdA ed ai dirigenti, tutti, il potere necessario a garantire un vero cambiamento ed il dovere di reale resoconto.

Con riferimento al bilancio, considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio propone agli azionisti di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa ed in particolare raccomanda all'assemblea di deliberare l'accantonamento dell'intero utile d'esercizio in linea con quanto deciso nel momento con cui la stessa assemblea approvava il Piano Industriale al fine di irrobustire la struttura patrimoniale/finanziaria e rafforzarla a fronte degli investimenti decisi.

Vi ringraziamo per la fiducia accordata.

Spoletto, 14 GIUGNO 2023

Il Collegio Sindacale

Paolo Ernesto Arcangeli (Presidente)



Rosella Tonni (Sindaco Effettivo)



Damiano Suadoni (Sindaco Effettivo)





RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE

BILANCIO CONSOLIDATO



Gruppo Valle Umbra Servizi

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

14 giugno 2023



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Campo di Marte, 19
06124 PERUGIA PG
Telefono +39 075 5722224
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Valle Umbra Servizi S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Valle Umbra Servizi al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Valle Umbra Servizi S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Valle Umbra Servizi S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.



Gruppo Valle Umbra Servizi

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;



Gruppo Valle Umbra Servizi

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

— abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Valle Umbra Servizi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Valle Umbra Servizi al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Perugia, 14 giugno 2023

KPMG S.p.A.


Maurizio Cicloni
Socio



Valle Umbra Servizi
l'ambiente in cima ai nostri pensieri

Valle Umbra Servizi S.p.A.
Via Antonio Buseti, 38/40
06049 Spoleto (PG)
Tel. +39 0743.23111
info@valleumbraservizi.it
www.valleumbraservizi.it

